
Allegato 2

Fabbricati di Via Is Maglias n°113-115-117-119-121-123-125-127-129-131 (Lotti da n°1 a n°140)

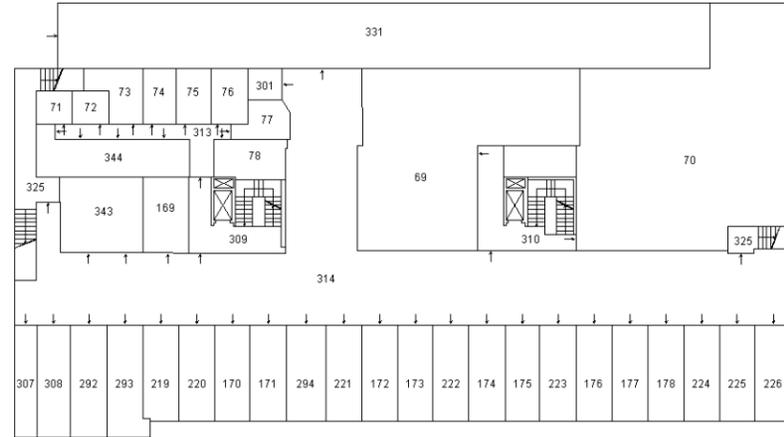
- 2.1 Elaborato planimetrico catastale ed Elenco subalterni**
 - 2.2 Planimetrie di rilievo**
 - 2.3 Documentazione progettuale rilevata in comune**
 - 2.4 Valori immobiliari Agenzia delle Entrate (Geopoi)**
 - 2.5 Report urbismap**
-
-

Data: 30/05/2023 - n. T189713 - Richiedente: Telematico
Totale schede: 3 - Formato di acquisizione: A3(297x420) - Formato stampa richiesto: A3(297x420) - Fattore di scala non utilizzabile
Planimetria non attuale

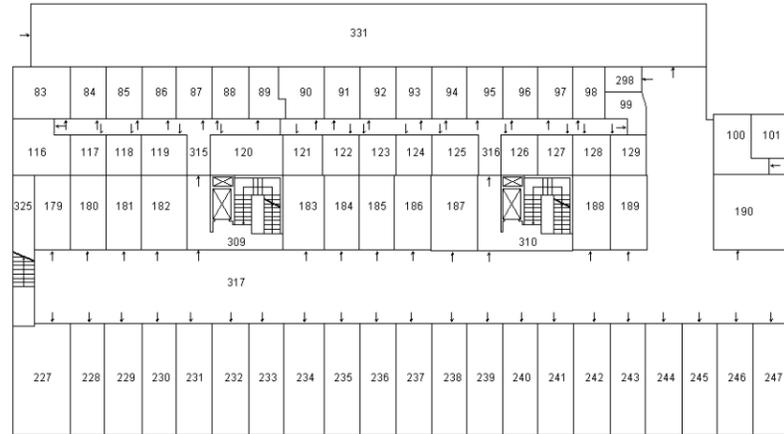
Agenzia delle Entrate
CATASTO FABBRICATI
Ufficio provinciale di Cagliari

ELABORATO PLANIMETRICO	Compilato da: Esu Massimiliano	Iscritto all'albo: Periti Edili	Prov. Cagliari	N. 01717
Comune di Cagliari	Sezione: A	Foglio: 9	Particella: 1826	Protocollo n. CA0020778 del 21/02/2020
Dimostrazione grafica dei subalterni			Tipo Mappale n. del	Scala 1 : 500

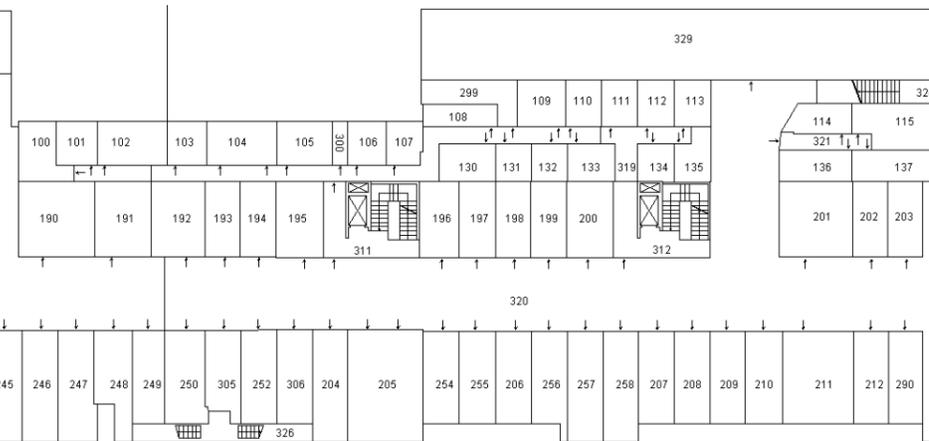
PIANO SEMINTERRATO 1 EDIFICIO A
quota 55,10 mslm



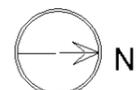
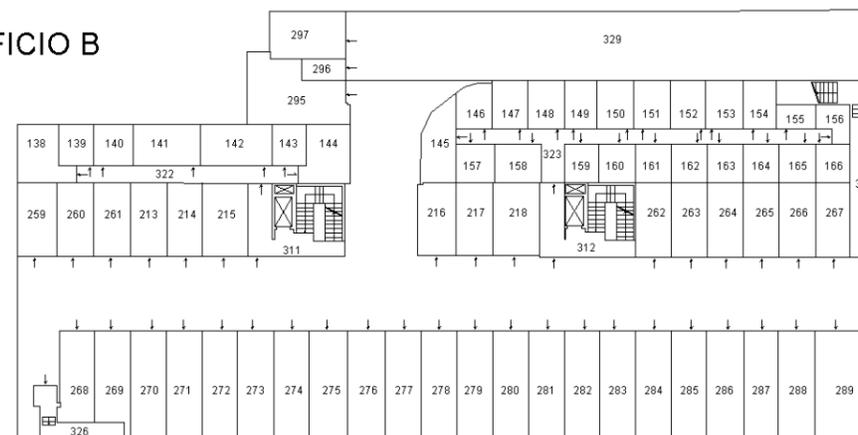
PIANO SEMINTERRATO 2 EDIFICIO A
quota 52,00 mslm



PIANO SEMINTERRATO 1 EDIFICIO B
quota 52,00 mslm



PIANO SEMINTERRATO 2 EDIFICIO B
quota 48,90 mslm



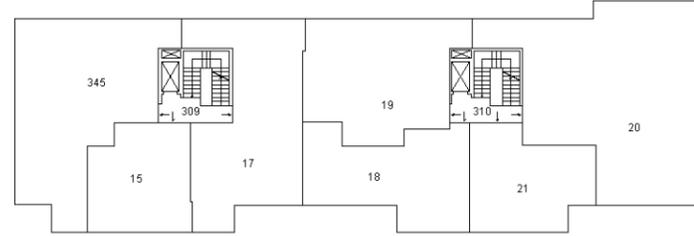
Data: 30/05/2023 - n. T189713 - Richiedente: Telematico

Data: 30/05/2023 - n. T189713 - Richiedente: Telematico
Totale schede: 3 - Formato di acquisizione: A3(297x420) - Formato stampa richiesto: A3(297x420) - Fattore di scala non utilizzabile
Planimetria non attuale

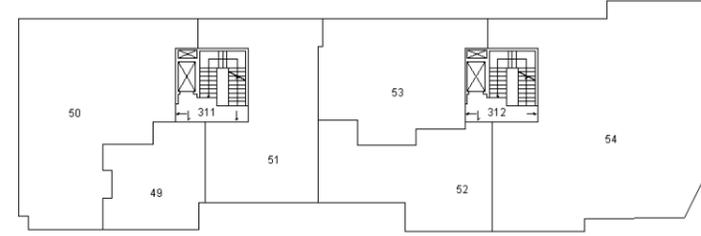
Agenzia delle Entrate
CATASTO FABBRICATI
Ufficio provinciale di Cagliari

ELABORATO PLANIMETRICO	Compilato da: Esu Massimiliano	Iscritto all'albo: Periti Edili	Prov. Cagliari	N. 01717
Comune di Cagliari	Sezione: A	Foglio: 9	Particella: 1826	Protocollo n. CA0020778 del 21/02/2020
Dimostrazione grafica dei subalterni			Tipo Mappale n. del	Scala 1 : 500

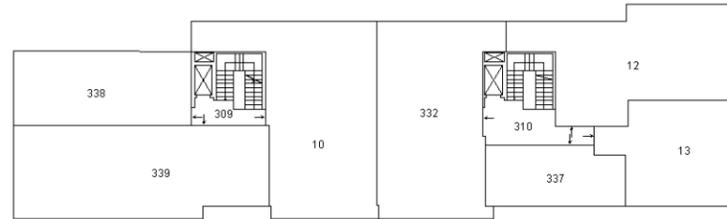
PIANO SECONDO EDIFICIO A
quota 65,45 mslm



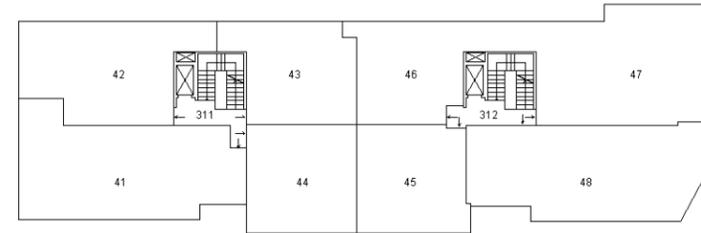
PIANO SECONDO EDIFICIO B
quota 62,35 mslm



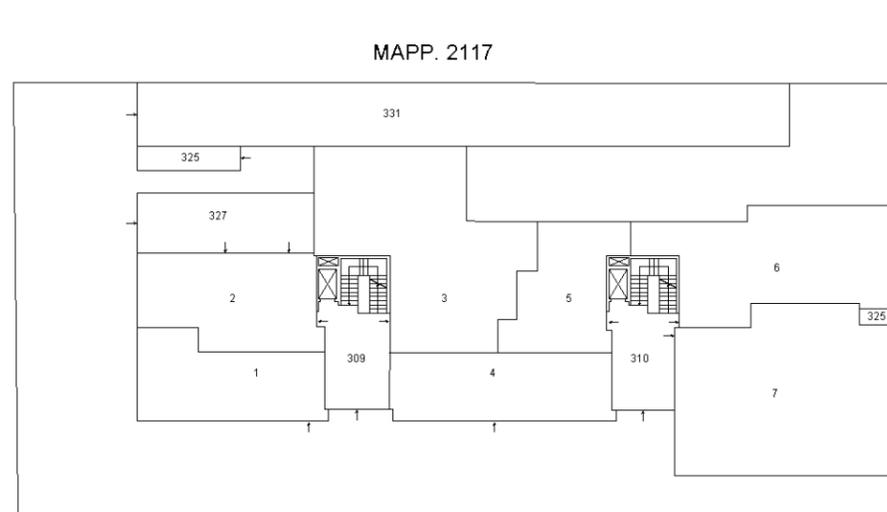
PIANO PRIMO EDIFICIO A
quota 62,10 mslm



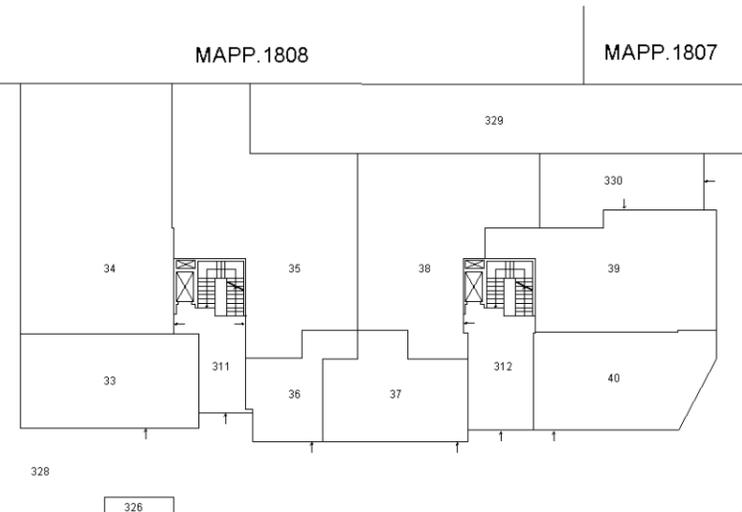
PIANO PRIMO EDIFICIO B
quota 59,00 mslm



PIANO TERRA EDIFICIO A
quota 58,20 mslm



PIANO TERRA EDIFICIO B
quota 55,10 mslm



MAPP.1812

MAPP.1806

VIA IS MAGLIAS



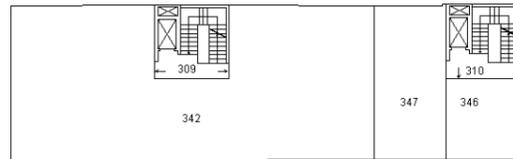
Data: 30/05/2023 - n. T189713 - Richiedente: Telematico

Data: 30/05/2023 - n. T189713 - Richiedente: Telematico
Totale schede: 3 - Formato di acquisizione: A3(297x420) - Formato stampa richiesto: A3(297x420) - Fattore di scala non utilizzabile
Planimetria non attuale

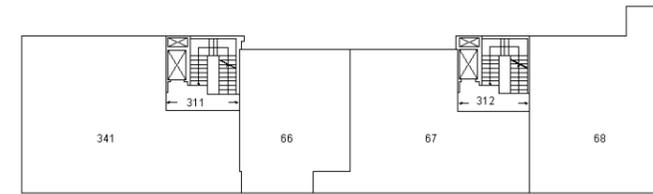
Agenzia delle Entrate
CATASTO FABBRICATI
Ufficio provinciale di Cagliari

ELABORATO PLANIMETRICO	Compilato da: Esu Massimiliano	Iscritto all'albo: Periti Edili	Prov. Cagliari	N. 01717
Comune di Cagliari	Sezione: A	Foglio: 9	Particella: 1826	Protocollo n. CA0020778 del 21/02/2020
Dimostrazione grafica dei subalterni			Tipo Mappale n.	del Scala 1 : 500

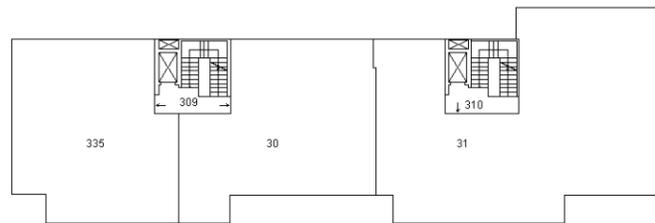
PIANO QUINTO EDIFICIO A
quota 74,90 mslm



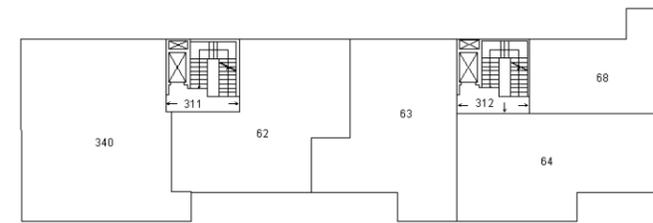
PIANO QUINTO EDIFICIO B
quota 71,80 mslm



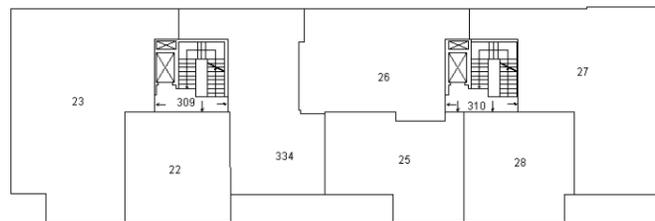
PIANO QUARTO EDIFICIO A
quota 71,75 mslm



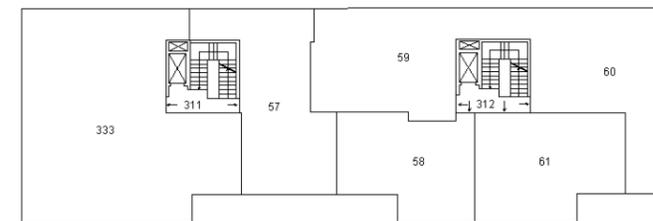
PIANO QUARTO EDIFICIO B
quota 68,65 mslm



PIANO TERZO EDIFICIO A
quota 68,60 mslm



PIANO TERZO EDIFICIO B
quota 65,50 mslm



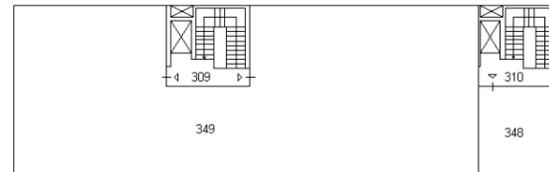
Data: 30/05/2023 - n. T189713 - Richiedente: Telematico

Data: 30/05/2023 - n. T185868 - Richiedente: Telematico
Totale schede: 1 - Formato di acquisizione: A3(297x420) - Formato stampa richiesto: A3(297x420) - Fattore di scala non utilizzabile
Ultima planimetria in atti

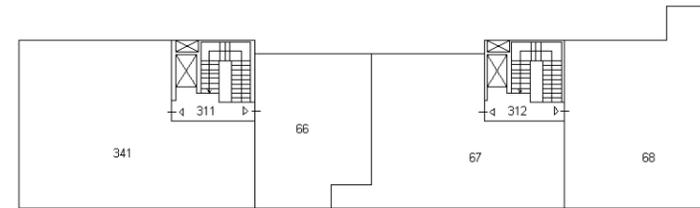
Agenzia delle Entrate
CATASTO FABBRICATI
Ufficio provinciale di Cagliari

ELABORATO PLANIMETRICO	Compilato da: Locci Pierluigi	Iscritto all'albo: Ingegneri	Prov. Cagliari	N. 5852
Comune di Cagliari	Sezione: A	Foglio: 9	Particella: 1826	Protocollo n. CA0038181 del 06/05/2022
Dimostrazione grafica dei subalterni			Tipo Mappale n. del	Scala 1 : 500

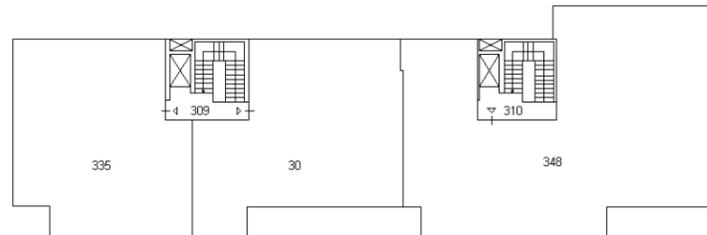
PIANO QUINTO EDIFICIO A
quota 74,90 mslm



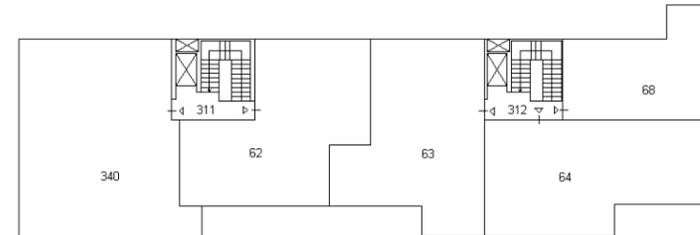
PIANO QUINTO EDIFICIO B
quota 71,80 mslm



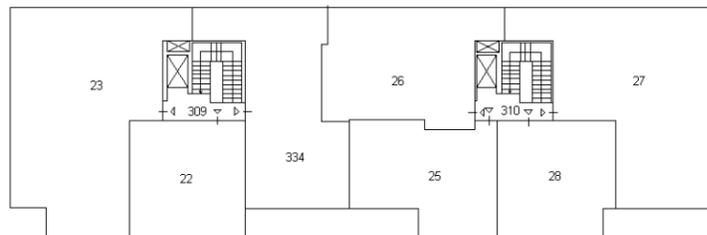
PIANO QUARTO EDIFICIO A
quota 71,75 mslm



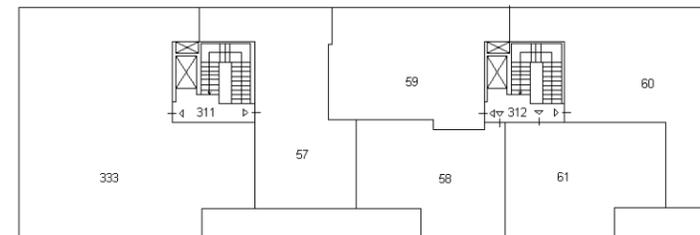
PIANO QUARTO EDIFICIO B
quota 68,65 mslm



PIANO TERZO EDIFICIO A
quota 68,60 mslm



PIANO TERZO EDIFICIO B
quota 65,50 mslm



Data: 30/05/2023 - n. T185868 - Richiedente: Telematico

ACCERTAMENTO DELLA PROPRIETÀ IMMOBILIARE URBANA ELENCO DEI SUBALTERNI ASSEGNATI

Comune CAGLIARI	Sezione A	Foglio 9	Particella 1826	Tipo mappale	del:
--------------------	--------------	-------------	--------------------	--------------	------

Sub	UBICAZIONE via/piazza	n.civ	Piani	Scala	Int	DESCRIZIONE
1	via is maglias	131	T		ACI	UNITA' IN CORSO DI COSTRUZIONE
2	via is maglias	131	T		ACH	UNITA' IN CORSO DI COSTRUZIONE
3	via is maglias	129	T	S1	A4	ABITAZIONE DI TIPO CIVILE
4	via is maglias	127	T		ACJ	UNITA' IN CORSO DI COSTRUZIONE
5	via is maglias	125	T	S2	A5	ABITAZIONE DI TIPO CIVILE
6	via is maglias	125	T	S2	A6	ABITAZIONE DI TIPO CIVILE
7	via is maglias	125	T	S2	A7	ABITAZIONE DI TIPO CIVILE
10	via is maglias	129	1	S1	A10	ABITAZIONE DI TIPO CIVILE
12	via is maglias	125	1	S2	A12	ABITAZIONE DI TIPO CIVILE
13	via is maglias	125	1	S2	A13	ABITAZIONE DI TIPO CIVILE
15	via is maglias	129	2	S1	A22	ABITAZIONE DI TIPO CIVILE
17	via is maglias	129	2	S1	A23	ABITAZIONE DI TIPO CIVILE
18	via is maglias	125	2	S2	A25	ABITAZIONE DI TIPO CIVILE
19	via is maglias	125	2	S2	A24	ABITAZIONE DI TIPO CIVILE
20	via is maglias	125	2	S2	A27	ABITAZIONE DI TIPO CIVILE
21	via is maglias	125	2	S2	A26	ABITAZIONE DI TIPO CIVILE
22	via is maglias	129	3	S1	A36	ABITAZIONE DI TIPO CIVILE
23	via is maglias	129	3	S1	A35	ABITAZIONE DI TIPO CIVILE
25	via is maglias	125	3	S2	A39	ABITAZIONE DI TIPO CIVILE
26	via is maglias	125	3	S2	A38	ABITAZIONE DI TIPO CIVILE
27	via is maglias	125	3	S2	A41	ABITAZIONE DI TIPO CIVILE
28	via is maglias	125	3	S2	A40	ABITAZIONE DI TIPO CIVILE
30	via is maglias	129	4	S1	A48	ABITAZIONE DI TIPO CIVILE
31						SOPPRESSO
33	via is maglias	123	T		BCC	UNITA' IN CORSO DI COSTRUZIONE
34	via is maglias	121	T	S3	B1	ABITAZIONE DI TIPO CIVILE
35	via is maglias	121	T	S3	B2	ABITAZIONE DI TIPO CIVILE
36	via is maglias	119	T		BCD	UNITA' IN CORSO DI COSTRUZIONE
37	via is maglias	117	T		BCE	UNITA' IN CORSO DI COSTRUZIONE
38	via is maglias	115	T	S4	B3	ABITAZIONE DI TIPO CIVILE
39	via is maglias	113	T		BCG	UNITA' IN CORSO DI COSTRUZIONE
40	via is maglias	113	T		BCF	UNITA' IN CORSO DI COSTRUZIONE
41	via is maglias	121	1	S3	BSM	UFFICIO O STUDIO PRIVATO
42	via is maglias	121	1	S3	BSL	UFFICIO O STUDIO PRIVATO
43	via is maglias	121	1	S3	B8	ABITAZIONE DI TIPO CIVILE

44	via is maglias	121	1	S3	B53	ABITAZIONE DI TIPO CIVILE
45	via is maglias	115	1	S4	B54	ABITAZIONE DI TIPO CIVILE
46	via is maglias	115	1	S4	B9	ABITAZIONE DI TIPO CIVILE
47	via is maglias	115	1	S4	BSR	UFFICIO O STUDIO PRIVATO
48	via is maglias	115	1	S4	BSQ	UFFICIO O STUDIO PRIVATO
49	via is maglias	121	2	S3	B15	ABITAZIONE DI TIPO CIVILE
50	via is maglias	121	2	S3	B14	ABITAZIONE DI TIPO CIVILE
51	via is maglias	121	2	S3	B16	ABITAZIONE DI TIPO CIVILE
52	via is maglias	115	2	S4	B18	ABITAZIONE DI TIPO CIVILE
53	via is maglias	115	2	S4	B17	ABITAZIONE DI TIPO CIVILE
54	via is maglias	121	2	S3	B19	ABITAZIONE DI TIPO CIVILE
57	via is maglias	121	3	S3	B30	ABITAZIONE DI TIPO CIVILE
58	via is maglias	115	3	S4	B32	ABITAZIONE DI TIPO CIVILE
59	via is maglias	115	3	S4	B31	ABITAZIONE DI TIPO CIVILE
60	via is maglias	115	3	S4	B34	ABITAZIONE DI TIPO CIVILE
61	via is maglias	115	3	S4	B33	ABITAZIONE DI TIPO CIVILE
62	via is maglias	121	4	S3	B43	ABITAZIONE DI TIPO CIVILE
63	via is maglias	115	4	S4	B44	ABITAZIONE DI TIPO CIVILE
64	via is maglias	115	4	S4	B45	ABITAZIONE DI TIPO CIVILE
66	via is maglias	121	5	S3	B50	ABITAZIONE DI TIPO CIVILE
67	via is maglias	115	5	S4	B51	ABITAZIONE DI TIPO CIVILE
68	via is maglias	115	4-5	S4	B46	ABITAZIONE DI TIPO CIVILE
69	via is maglias	125	S1	S2	ASA	UFFICIO O STUDIO PRIVATO
70	via is maglias	125	S1	S2	ASB	UFFICIO O STUDIO PRIVATO
71	via is maglias	129	S1	S1		LOCALE DI DEPOSITO
72	via is maglias	129	S1	S1		LOCALE DI DEPOSITO
73	via is maglias	129	S1	S1		LOCALE DI DEPOSITO
74	via is maglias	129	S1	S1		LOCALE DI DEPOSITO
75	via is maglias	129	S1	S1		LOCALE DI DEPOSITO
76	via is maglias	129	S1	S1		LOCALE DI DEPOSITO
77	via is maglias	129	S1	S1		LOCALE DI DEPOSITO
78	via is maglias	129	S1	S1		LOCALE DI DEPOSITO
83	via is maglias	129	S2	S1		LOCALE DI DEPOSITO
84	via is maglias	129	S2	S1		LOCALE DI DEPOSITO
85	via is maglias	129	S2	S1		LOCALE DI DEPOSITO
86	via is maglias	129	S2	S1		LOCALE DI DEPOSITO
87	via is maglias	129	S2	S1		LOCALE DI DEPOSITO
88	via is maglias	129	S2	S1		LOCALE DI DEPOSITO
89	via is maglias	129	S2	S1		LOCALE DI DEPOSITO
90	via is maglias	129	S2	S1		LOCALE DI DEPOSITO
91	via is maglias	129	S2	S1		LOCALE DI DEPOSITO
92	via is maglias	129	S2	S1		LOCALE DI DEPOSITO
93	via is maglias	129	S2	S1		LOCALE DI DEPOSITO
94	via is maglias	129	S2	S1		LOCALE DI DEPOSITO

95	via is maglias	129	S2	S1		LOCALE DI DEPOSITO
96	via is maglias	129	S2	S1		LOCALE DI DEPOSITO
97	via is maglias	129	S2	S1		LOCALE DI DEPOSITO
98	via is maglias	129	S2	S1		LOCALE DI DEPOSITO
99	via is maglias	129	S2	S1		LOCALE DI DEPOSITO
100	via is maglias	129	S2	S1		LOCALE DI DEPOSITO
101	via is maglias	129	S2	S1		LOCALE DI DEPOSITO
102	via is maglias	129	S2	S1		LOCALE DI DEPOSITO
103	via is maglias	121	S1	S3		LOCALE DI DEPOSITO
104	via is maglias	121	S1	S3		LOCALE DI DEPOSITO
105	via is maglias	121	S1	S3		LOCALE DI DEPOSITO
106	via is maglias	121	S1	S3		LOCALE DI DEPOSITO
107	via is maglias	121	S1	S3		LOCALE DI DEPOSITO
108	via is maglias	121	S1	S3		LOCALE DI DEPOSITO
109	via is maglias	121	S1	S3		LOCALE DI DEPOSITO
110	via is maglias	121	S1	S3		LOCALE DI DEPOSITO
111	via is maglias	121	S1	S3		LOCALE DI DEPOSITO
112	via is maglias	121	S1	S3		LOCALE DI DEPOSITO
113	via is maglias	121	S1	S3		LOCALE DI DEPOSITO
114	via is maglias	121	S1	S3		LOCALE DI DEPOSITO
115	via is maglias	121	S1	S3		LOCALE DI DEPOSITO
116	via is maglias	129	S2	S1		LOCALE DI DEPOSITO
117	via is maglias	129	S2	S1		LOCALE DI DEPOSITO
118	via is maglias	129	S2	S1		LOCALE DI DEPOSITO
119	via is maglias	129	S2	S1		LOCALE DI DEPOSITO
120	via is maglias	129	S2	S1		LOCALE DI DEPOSITO
121	via is maglias	129	S2	S1		LOCALE DI DEPOSITO
122	via is maglias	129	S2	S1		LOCALE DI DEPOSITO
123	via is maglias	129	S2	S1		LOCALE DI DEPOSITO
124	via is maglias	129	S2	S1		LOCALE DI DEPOSITO
125	via is maglias	129	S2	S1		LOCALE DI DEPOSITO
126	via is maglias	129	S2	S1		LOCALE DI DEPOSITO
127	via is maglias	129	S2	S1		LOCALE DI DEPOSITO
128	via is maglias	129	S2	S1		LOCALE DI DEPOSITO
129	via is maglias	129	S2	S1		LOCALE DI DEPOSITO
130	via is maglias	121	S1	S3		LOCALE DI DEPOSITO
131	via is maglias	121	S1	S3		LOCALE DI DEPOSITO
132	via is maglias	121	S1	S3		LOCALE DI DEPOSITO
133	via is maglias	121	S1	S3		LOCALE DI DEPOSITO
134	via is maglias	121	S1	S3		LOCALE DI DEPOSITO
135	via is maglias	121	S1	S3		LOCALE DI DEPOSITO
136	via is maglias	121	S1	S3		LOCALE DI DEPOSITO
137	via is maglias	121	S1	S3		LOCALE DI DEPOSITO
138	via is maglias	121	S2	S3		LOCALE DI DEPOSITO

139	via is maglias	121	S2	S3		LOCALE DI DEPOSITO
140	via is maglias	121	S2	S3		LOCALE DI DEPOSITO
141	via is maglias	121	S2	S3		LOCALE DI DEPOSITO
142	via is maglias	121	S2	S3		LOCALE DI DEPOSITO
143	via is maglias	121	S2	S3		LOCALE DI DEPOSITO
144	via is maglias	121	S2	S3		LOCALE DI DEPOSITO
145	via is maglias	121	S2	S3		LOCALE DI DEPOSITO
146	via is maglias	121	S2	S3		LOCALE DI DEPOSITO
147	via is maglias	121	S2	S3		LOCALE DI DEPOSITO
148	via is maglias	121	S2	S3		LOCALE DI DEPOSITO
149	via is maglias	121	S2	S3		LOCALE DI DEPOSITO
150	via is maglias	121	S2	S3		LOCALE DI DEPOSITO
151	via is maglias	121	S2	S3		LOCALE DI DEPOSITO
152	via is maglias	121	S2	S3		LOCALE DI DEPOSITO
153	via is maglias	121	S2	S3		LOCALE DI DEPOSITO
154	via is maglias	121	S2	S3		LOCALE DI DEPOSITO
155	via is maglias	121	S2	S3		LOCALE DI DEPOSITO
156	via is maglias	121	S2	S3		LOCALE DI DEPOSITO
157	via is maglias	121	S2	S3		LOCALE DI DEPOSITO
158	via is maglias	121	S2	S3		LOCALE DI DEPOSITO
159	via is maglias	121	S2	S3		LOCALE DI DEPOSITO
160	via is maglias	121	S2	S3		LOCALE DI DEPOSITO
161	via is maglias	121	S2	S3		LOCALE DI DEPOSITO
162	via is maglias	121	S2	S3		LOCALE DI DEPOSITO
163	via is maglias	121	S2	S3		LOCALE DI DEPOSITO
164	via is maglias	121	S2	S3		LOCALE DI DEPOSITO
165	via is maglias	121	S2	S3		LOCALE DI DEPOSITO
166	via is maglias	121	S2	S3		LOCALE DI DEPOSITO
169	via is maglias	129	S1	S1		BOX
170	via is maglias	129	S1	S1		BOX
171	via is maglias	129	S1	S1		BOX
172	via is maglias	129	S1	S1		BOX
173	via is maglias	129	S1	S1		BOX
174	via is maglias	129	S1	S1		BOX
175	via is maglias	129	S1	S1		BOX
176	via is maglias	129	S1	S1		BOX
177	via is maglias	129	S1	S1		BOX
178	via is maglias	129	S1	S1		BOX
179	via is maglias	129	S2	S1		BOX
180	via is maglias	129	S2	S1		BOX
181	via is maglias	129	S2	S1		BOX
182	via is maglias	129	S2	S1		BOX
183	via is maglias	129	S2	S1		BOX
184	via is maglias	129	S2	S1		BOX

185	via is maglias	129	S2	S1		BOX
186	via is maglias	129	S2	S1		BOX
187	via is maglias	129	S2	S1		BOX
188	via is maglias	129	S2	S1		BOX
189	via is maglias	129	S2	S1		BOX
190	via is maglias	129	S2	S1		BOX
191	via is maglias	129	S2	S1		BOX
192	via is maglias	121	S1	S3		BOX
193	via is maglias	121	S1	S3		BOX
194	via is maglias	121	S1	S3		BOX
195	via is maglias	121	S1	S3		BOX
196	via is maglias	121	S1	S3		BOX
197	via is maglias	121	S1	S3		BOX
198	via is maglias	121	S1	S3		BOX
199	via is maglias	121	S1	S3		BOX
200	via is maglias	121	S1	S3		BOX
201	via is maglias	121	S1	S3		BOX
202	via is maglias	121	S1	S3		POSTO AUTO COPERTO
203	via is maglias	121	S1	S3		POSTO AUTO COPERTO
204	via is maglias	121	S1	S3		BOX
205	via is maglias	121	S1	S3		BOX
206	via is maglias	121	S1	S3		BOX
207	via is maglias	121	S1	S3		BOX
208	via is maglias	121	S1	S3		BOX
209	via is maglias	121	S1	S3		BOX
210	via is maglias	121	S1	S3		BOX
211	via is maglias	121	S1	S3		BOX
212	via is maglias	121	S1	S3		BOX
213	via is maglias	121	S2	S3		BOX
214	via is maglias	121	S2	S3		BOX
215	via is maglias	121	S2	S3		BOX
216	via is maglias	121	S2	S3		BOX
217	via is maglias	121	S2	S3		BOX
218	via is maglias	121	S2	S3		BOX
219	via is maglias	129	S1	S1		POSTO AUTO COPERTO
220	via is maglias	129	S1	S1		POSTO AUTO COPERTO
221	via is maglias	129	S1	S1		POSTO AUTO COPERTO
222	via is maglias	129	S1	S1		POSTO AUTO COPERTO
223	via is maglias	129	S1	S1		POSTO AUTO COPERTO
224	via is maglias	129	S1	S1		POSTO AUTO COPERTO
225	via is maglias	129	S1	S1		POSTO AUTO COPERTO
226	via is maglias	129	S1	S1		POSTO AUTO COPERTO
227	via is maglias	129	S2	S1		POSTO AUTO COPERTO
228	via is maglias	129	S2	S1		POSTO AUTO COPERTO

229	via is maglias	129	S2	S1		POSTO AUTO COPERTO
230	via is maglias	129	S2	S1		POSTO AUTO COPERTO
231	via is maglias	129	S2	S1		POSTO AUTO COPERTO
232	via is maglias	129	S2	S1		POSTO AUTO COPERTO
233	via is maglias	129	S2	S1		POSTO AUTO COPERTO
234	via is maglias	129	S2	S1		POSTO AUTO COPERTO
235	via is maglias	129	S2	S1		POSTO AUTO COPERTO
236	via is maglias	129	S2	S1		POSTO AUTO COPERTO
237	via is maglias	129	S2	S1		POSTO AUTO COPERTO
238	via is maglias	129	S2	S1		POSTO AUTO COPERTO
239	via is maglias	129	S2	S1		POSTO AUTO COPERTO
240	via is maglias	129	S2	S1		POSTO AUTO COPERTO
241	via is maglias	129	S2	S1		POSTO AUTO COPERTO
242	via is maglias	129	S2	S1		POSTO AUTO COPERTO
243	via is maglias	129	S2	S1		POSTO AUTO COPERTO
244	via is maglias	129	S2	S1		POSTO AUTO COPERTO
245	via is maglias	129	S2	S1		POSTO AUTO COPERTO
246	via is maglias	129	S2	S1		POSTO AUTO COPERTO
247	via is maglias	129	S2	S1		POSTO AUTO COPERTO
248	via is maglias	129	S2	S1		POSTO AUTO COPERTO
249	via is maglias	129	S2	S1		POSTO AUTO COPERTO
250	via is maglias	121	S1	S3		POSTO AUTO COPERTO
252	via is maglias	121	S1	S3		POSTO AUTO COPERTO
254	via is maglias	121	S1	S3		POSTO AUTO COPERTO
255	via is maglias	121	S1	S3		POSTO AUTO COPERTO
256	via is maglias	121	S1	S3		POSTO AUTO COPERTO
257	via is maglias	121	S1	S3		POSTO AUTO COPERTO
258	via is maglias	121	S1	S3		POSTO AUTO COPERTO
259	via is maglias	121	S2	S3		POSTO AUTO COPERTO
260	via is maglias	121	S2	S3		POSTO AUTO COPERTO
261	via is maglias	121	S2	S3		POSTO AUTO COPERTO
262	via is maglias	121	S2	S3		POSTO AUTO COPERTO
263	via is maglias	121	S2	S3		POSTO AUTO COPERTO
264	via is maglias	121	S2	S3		POSTO AUTO COPERTO
265	via is maglias	121	S2	S3		POSTO AUTO COPERTO
266	via is maglias	121	S2	S3		POSTO AUTO COPERTO
267	via is maglias	121	S2	S3		POSTO AUTO COPERTO
268	via is maglias	121	S2	S3		POSTO AUTO COPERTO
269	via is maglias	121	S2	S3		POSTO AUTO COPERTO
270	via is maglias	121	S2	S3		POSTO AUTO COPERTO
271	via is maglias	121	S2	S3		POSTO AUTO COPERTO
272	via is maglias	121	S2	S3		POSTO AUTO COPERTO
273	via is maglias	121	S2	S3		POSTO AUTO COPERTO
274	via is maglias	121	S2	S3		POSTO AUTO COPERTO

275	via is maglias	121	S2	S3		POSTO AUTO COPERTO
276	via is maglias	121	S2	S3		POSTO AUTO COPERTO
277	via is maglias	121	S2	S3		POSTO AUTO COPERTO
278	via is maglias	121	S2	S3		POSTO AUTO COPERTO
279	via is maglias	121	S2	S3		POSTO AUTO COPERTO
280	via is maglias	121	S2	S3		POSTO AUTO COPERTO
281	via is maglias	121	S2	S3		POSTO AUTO COPERTO
282	via is maglias	121	S2	S3		POSTO AUTO COPERTO
283	via is maglias	121	S2	S3		POSTO AUTO COPERTO
284	via is maglias	121	S2	S3		POSTO AUTO COPERTO
285	via is maglias	121	S2	S3		POSTO AUTO COPERTO
286	via is maglias	121	S2	S3		POSTO AUTO COPERTO
287	via is maglias	121	S2	S3		POSTO AUTO COPERTO
288	via is maglias	121	S2	S3		POSTO AUTO COPERTO
289	via is maglias	121	S2	S3		POSTO AUTO COPERTO
290	via is maglias	121	S1	S3		POSTO AUTO COPERTO
292	via is maglias	129	S1	S1		POSTO AUTO COPERTO
293	via is maglias	129	S1	S1		POSTO AUTO COPERTO
294	via is maglias	129	S1	S1		POSTO AUTO COPERTO
295	via is maglias		S2			BCNC AI SUB DA 1 A 294, 308 LOCALE TECNICO ED. B
296	via is maglias		S2			BCNC AI SUB DA 1 A 294, 308 LOCALE TECNICO ED. B
297	via is maglias		S2			BCNC AI SUB DA 1 A 294, 308 LOCALE TECNICO ED. B
298	via is maglias		S2			BCNC AI SUB DA 1 A 294, 308 LOCALE TECNICO ED. A
299	via is maglias		S1			BCNC AI SUB DA 1 A 294, 308 LOCALE TECNICO ED. B
300	via is maglias		S1			BCNC AI SUB DA 1 A 294, 308 LOCALE TECNICO ED. B
301	via is maglias		S1			BCNC AI SUB DA 1 A 294, 308 LOCALE TECNICO ED. B
305	via is maglias	121	S1	S3		BCNC AI SUB DA 103 A 115, DA 130 A 137, DA 192 A 212, DA 250 A 258 E 290 INGRESSO SCALE DI SICUREZZA EDIF. B
306	via is maglias	121	S1	S3		BCNC AI SUB DA 103 A 115, DA 130 A 137, DA 192 A 212, DA 250 A 258 E 290 EDIF. B AREA CONTATORI IDRICI
307	via is maglias	129	S1	S1		BCNC AI SUB DA 71 A 82, DA 167 A 178, DA 219 A 226, DA 292 A 294 E 308 AREA CONTATORI IDRICI
308	via is maglias	129	S1	S1		POSTO AUTO COPERTO
309	via is maglias	129	S2-5	S1		BCNC AI SUB 3, DA 8 A 10, DA 15 A 17, DA 22 A 24, DA 335,336 A 30, 32, DA 71 A 89, DA 116 A 120 SCALA 1 E DISIMPEGNI EDIF. A
310	via is maglias	125	S2-5	S2		BCNC AI SUB DA 5 A 7, DA 11 A 14, DA 18 A 21, DA 25 A 28, 31, 69, 70, DA 90 A 99, DA 121 A 129 SCALA 2 E DISIMPEGNI EDIF. A

311	via is maglias	121	S2-5	S3	BCNC AI SUB DA 34 A 35, DA 41 A 44, DA 49 A 51, DA 55 A 57, 62, 65, 66, DA 100 A 110, DA 130 A 133, DA 138 A 144 SCALA 3 E DISIMPEGNI EDIF. B
312	via is maglias	115	S2-5	S4	BCNC AI SUB 38, DA 45 A 48, DA 52 A 54, DA 58 A 61, DA 63 A 64, DA 67 A 68, DA 111 A 115, DA 134 A 137, DA 145 A 166 SCALA 4 E DISIMPEGNI EDIF. B
313	via is maglias	129	S1	S1	BCNC AI SUB DA 71 A 82 DISIMPEGNO CANTINE EDIF. A
314	via is maglias	131D	S1	S1	BCNC AI SUB DA 71 A 82, DA 167 A 178, DA 219 A 226, DA 292 A 294, 308 CORSELLO EDIF. A
315	via is maglias	129	S2	S1	BCNC AI SUB DA 83 A 89, DA 116 A 120 DISIMPEGNO CANTINE EDIF. A
316	via is maglias	125	S2	S2	BCNC AI SUB DA 90 A 99, DA 121 129 DISIMPEGNO CANTINE EDIF. A
317	via is maglias	131D	S2	S2	BCNC AI SUB DA 83 A 99, DA 116 A 129, DA 179 A 191, DA 227 A 249 CORSELLO EDIF. A
318	via is maglias	121	S1	S3	BCNC AI SUB DA 100 A 102 EDIF. A, DA 103 A 110, DA 130 A 133 EDIF. B DISIMPEGNI CANTINE
319	via is maglias	115	S1	S4	BCNC AI SUB DA 111 A 113, DA 134 A 135 EDIF. B DISIMPEGNO CANTINE
320	via is maglias	113F	S1	S4	BCNC AI SUB DA 100 A 102 EDIF. A, DA 103 A 115, DA 130 A 137, DA 192 A 212, 250, 252, DA 254 A 258, 290 EDIF. B CORSELLO
321	via is maglias	113F	S1	S4	BCNC AI SUB 114, 115, 136, 137 DISIMPEGNO CANTINE EDIF. B
322	via is maglias	121	S2	S3	BCNC DA 138 A 144 EDIF. B DISIMPEGNO CANTINE
323	via is maglias	115	S2	S4	BCNC AI SUB DA 145 A 166 EDIF. B DISIMPEGNO CANTINE
324	via is maglias	113F	S2	S3	BCNC AI SUB DA 138 A 166, DA 213 A 218, DA 259 A 289 EDIF. B CORSELLO
325	via is maglias	SNC	S2 - S1-T		BCNC AI SUB DA 69 A 99, DA 116 A 129, DA 167 A 191, DA 219 A 249, DA 292 A 294, 308 SCALE SICUREZZA EDIF. A
326	via is maglias	SNC	S2-T		BCNC AI SUB DA 100 A 102 EDIF. A, DA 103 A 115, DA 130 A 166, DA 192 A 218, 250, 252, DA 254 A 290 EDIF. B SCALE SICUREZZA
327	via is maglias	SNC	T		BCNC AI SUB DA 1 A 32, DA 69 A 99, DA 116 A 129, DA 167 A 191, DA 219 A 249, DA 292 A 294, 308 AREA ESTERNA EDIF. A
328	via is maglias	SNC	T		BCNC AI SUB DA 1 A 250, 252, DA 254 A 294, 308 EDIF. A EDIF. B AREA ESTERNA
329	via is maglias	113F	S2-T		BCNC AI SUB DA 100 A 102 EDIF. A DA 103 A 115, DA 130 A 166, DA 192 A 218, 250, 252, DA 254 A 290 EDIF. B RAMPA
330	via is maglias	SNC	T		BCNC AI SUB DA 100 A 102 EDIF. A, DA 33 A 68, DA 103 A 166, DA 192 A 218, 250, 252, DA 254 A 290 EDIF. B AREA ESTERNA

331	via is maglias	131D	S2-T			BCNC AI SUB DA 71 A 99, DA 116 A 129, DA 167 A 191, DA 219 A 249, DA 292 A 294, 308 EDIF A RAMPA
332	via is maglias	125	1			UFFICIO
333	via is maglias	121	3			UFFICIO
334	via is maglias	129	3			UFFICIO
335	via is maglias	129	4			ABITAZIONE
337	via is maglias	125	1			ABITAZIONE
338	via is maglias	129	1	S1	ASS	ABITAZIONE DI TIPO CIVILE
339	via is maglias	129	1	S1	AST	ABITAZIONE DI TIPO CIVILE
340	via is maglias	121	4	S3		ABITAZIONE DI TIPO CIVILE
341	via is maglias	121	5	S3		ABITAZIONE DI TIPO CIVILE
342						SOPPRESSO
343	via is maglias	129	S1	S1		BOX
344	via is maglias	129	S1	S1		LOCALE DI DEPOSITO
345	via is maglias	129	2	S1	A21	UFFICIO O STUDIO PRIVATO
346						SOPPRESSO
347						SOPPRESSO
348	via is maglias	129	4-5	S2	A49	ABITAZIONE DI TIPO CIVILE
349	via is maglias	129	5	S1		ABITAZIONE DI TIPO CIVILE

Comune di Cagnan
Complesso in via Is Maglias

Sez. A Foglio 9 Part. 1826
Piano terra a quota 58,20

Scala 1:200

PIANO TERRA
Loc. Commerciale

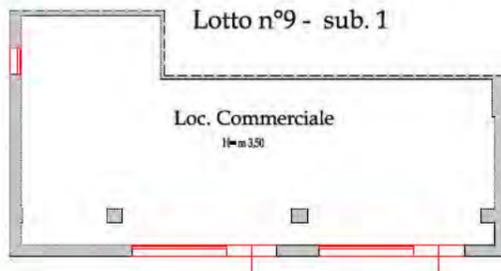
Lotto n°10 - sub. 2



mq 91,50

PIANO TERRA
Loc. Commerciale

Lotto n°9 - sub. 1

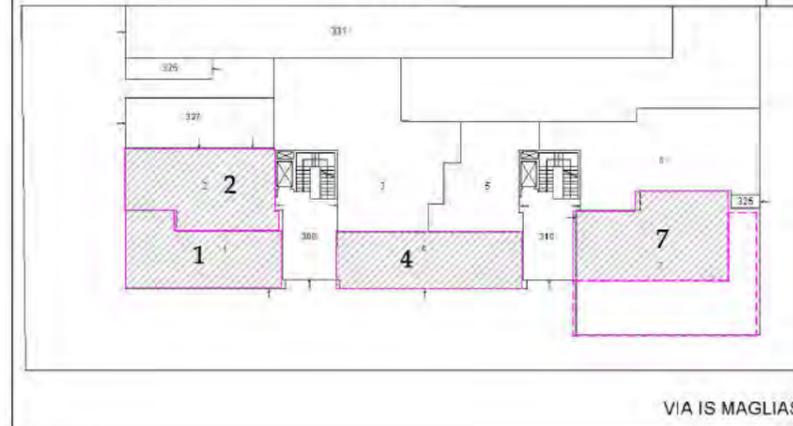


via Is Maglias

mq 80,12

PIANO TERRA EDIFICIO A
quota 58,20 mslm

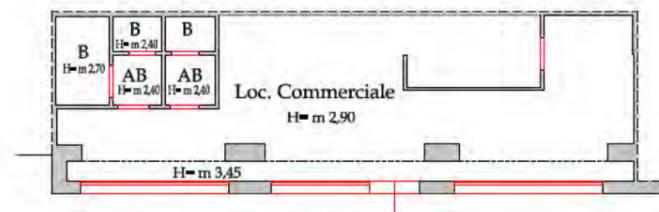
MAPP. 2117



PIANO TERRA

Loc. Commerciale

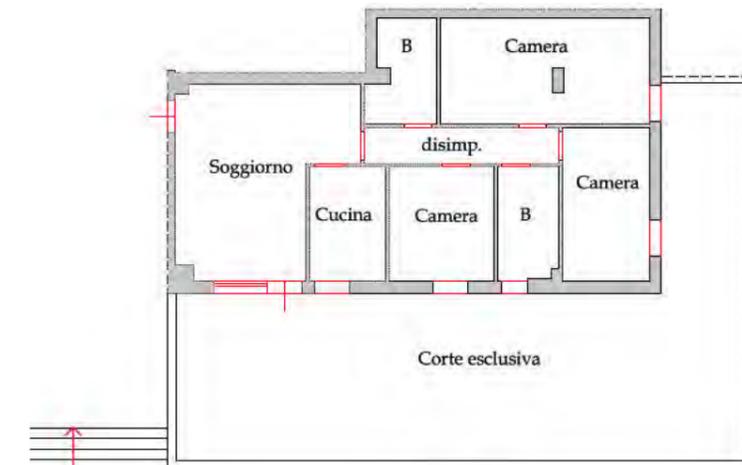
Lotto n°11 - sub. 4



via Is Maglias

mq 84,81

PIANO TERRA
Abitazione
Lotto n°1 - sub. 7



via Is Maglias

mq 102,38

mq 97,73

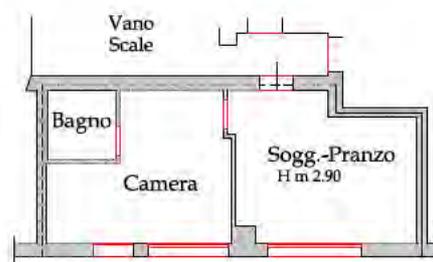
Comune di Cagliari
Complesso in via Is Maglias

Sez. A Foglio 9 Part. 1826
Piano primo a quota 62,10

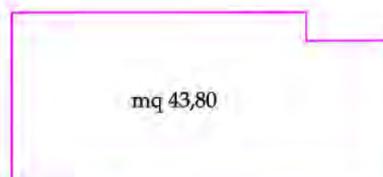
Scala 1:200



PIANO PRIMO
Abitazione
Lotto n°3 - sub. 337



via Is Maglias

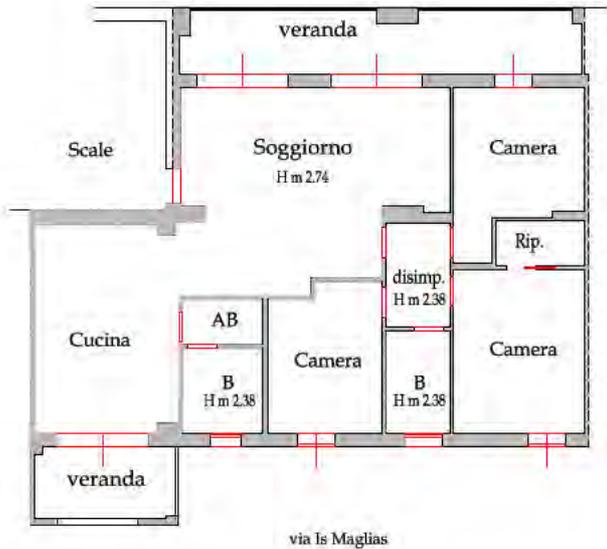


Comune di Cagliari
Complesso in via Is Maglias

Sez. A Foglio 9 Part. 1826
Piano quarto a quota 71,75
Scala 1:200



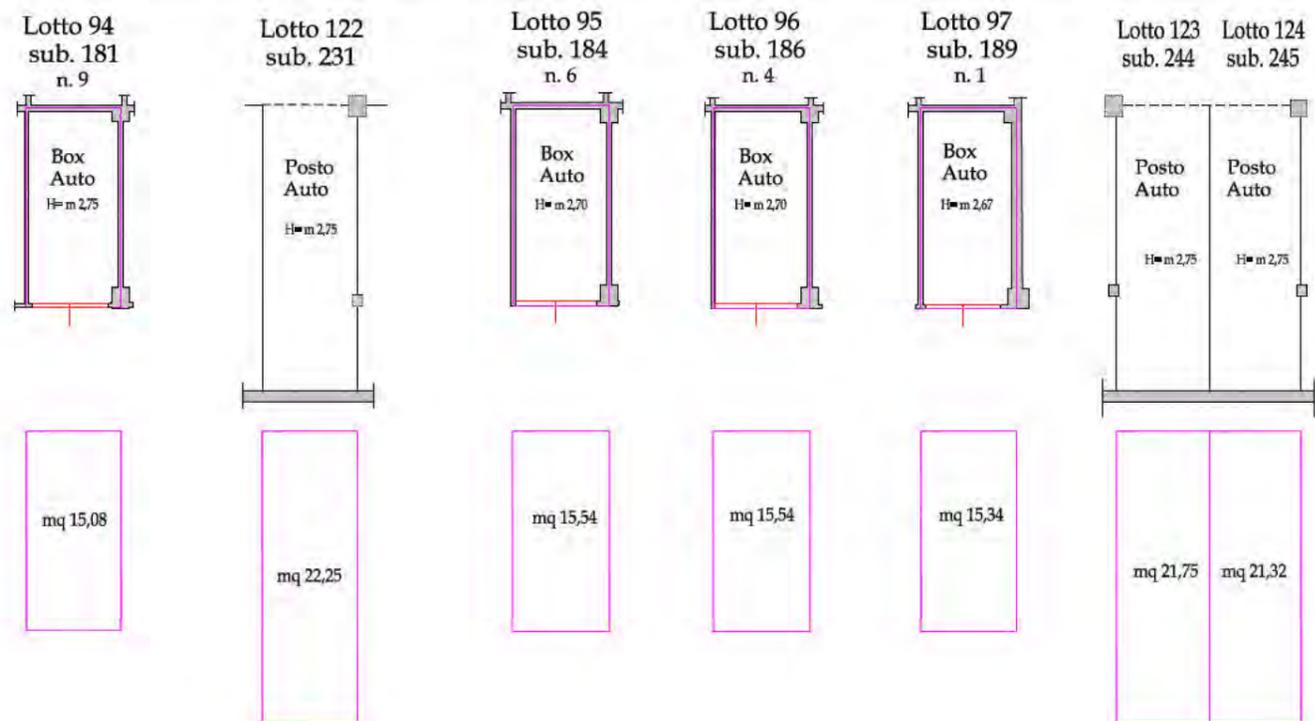
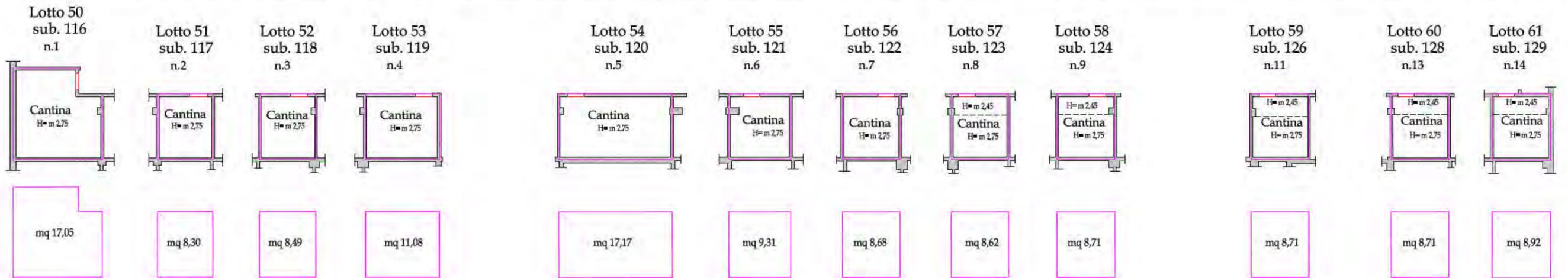
PIANO QUARTO
Abitazione
Lotto n°2 - sub. 30



Comune di Cagliari
 Complesso in via Is Maglias

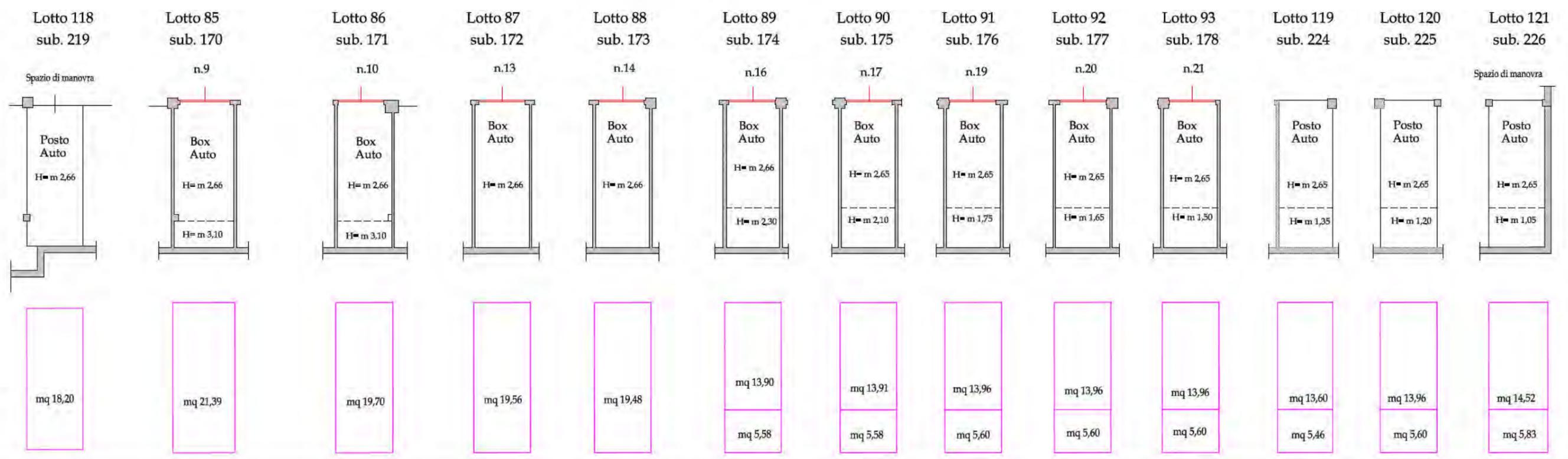
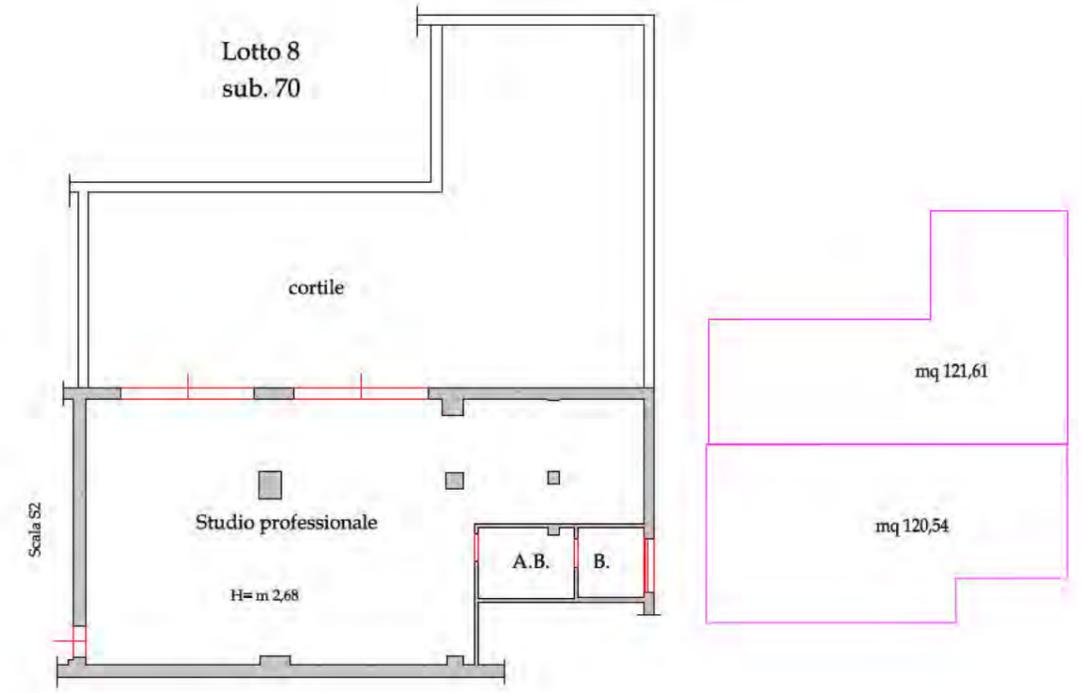
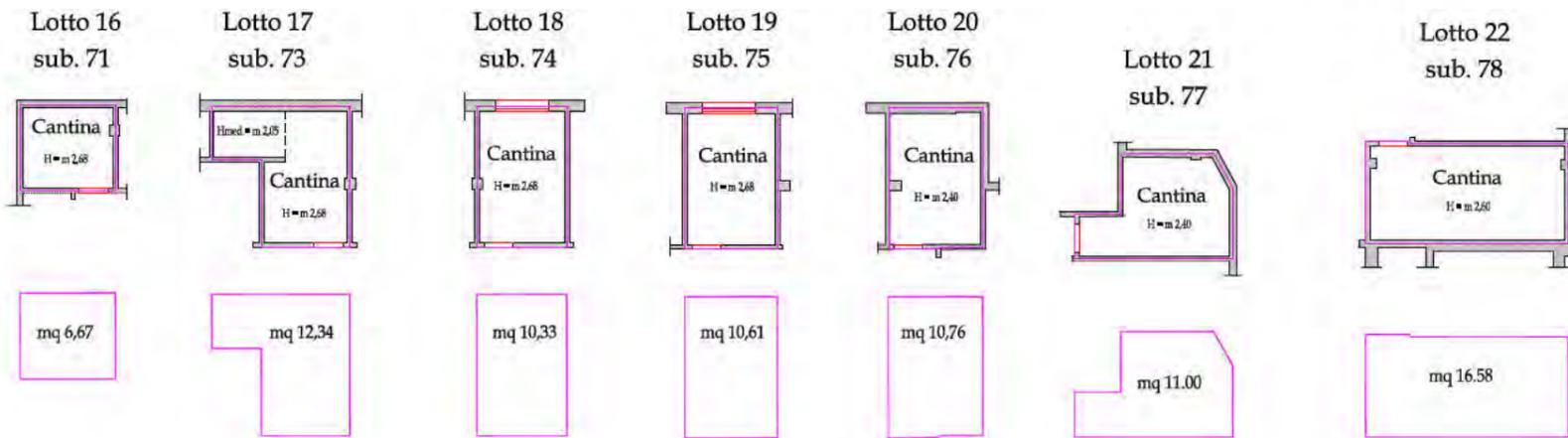
Sez. A Foglio 9 Part. 1826
 Piano seminterrato a quota 52,00

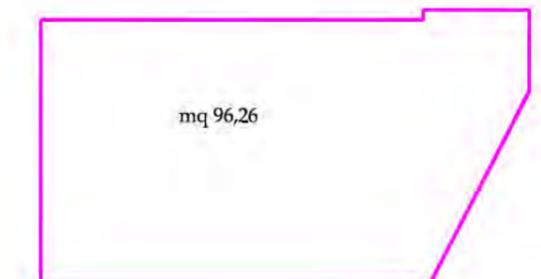
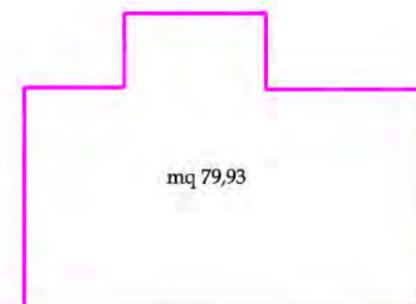
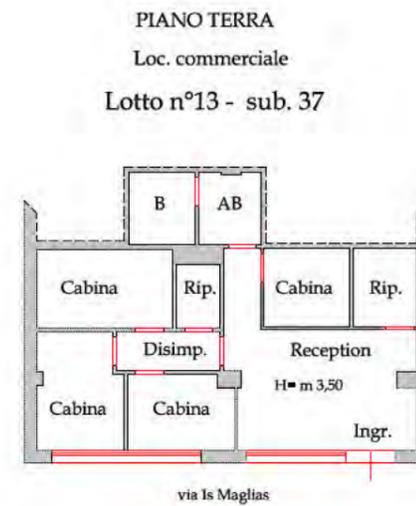
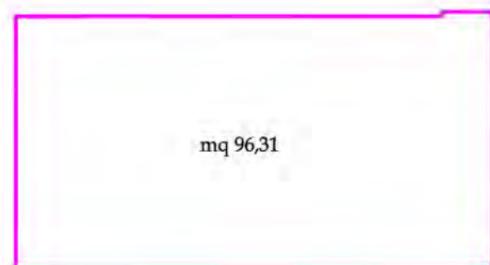
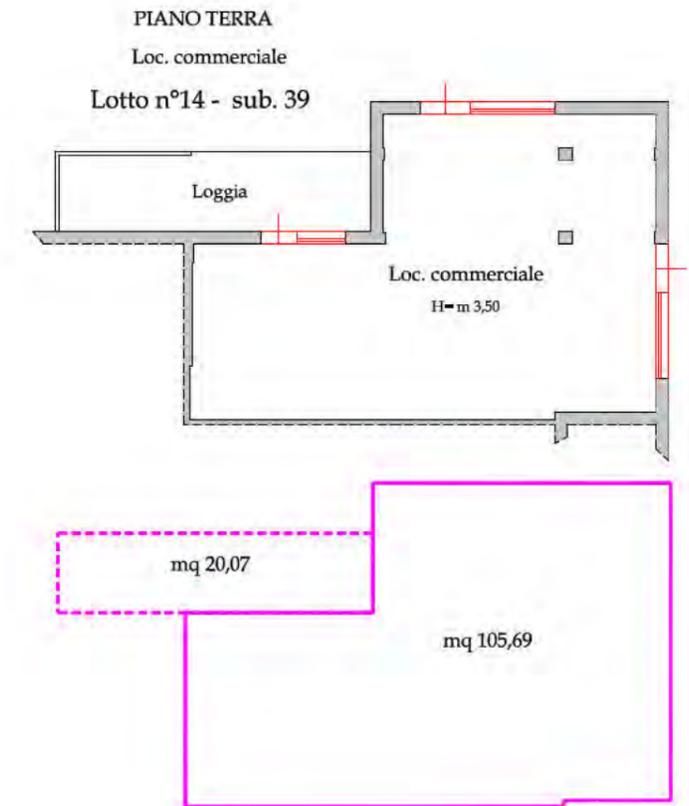
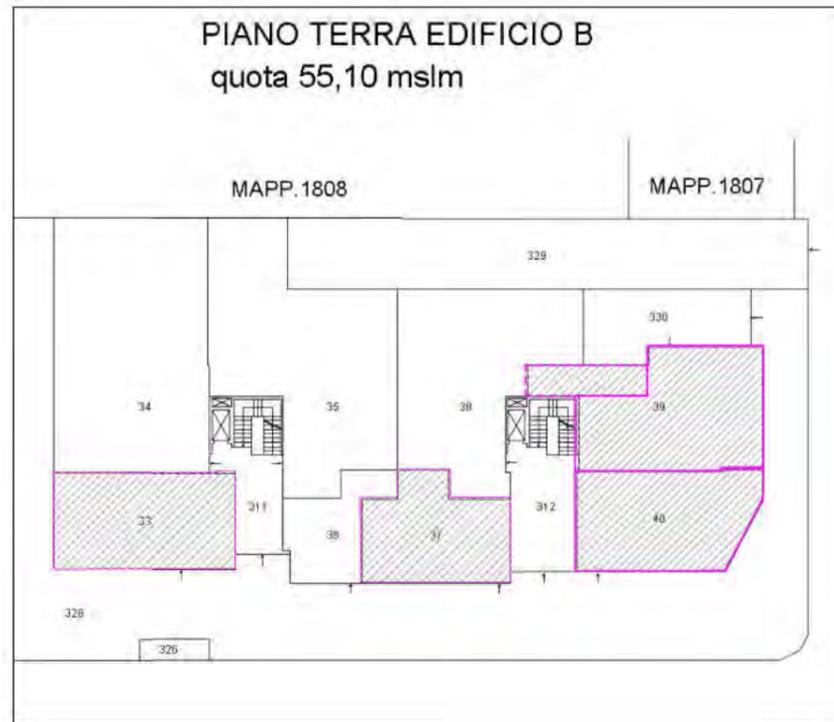
Scala 1:200



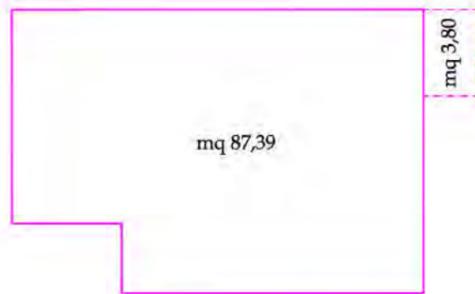
Sez. A Foglio 9 Part. 1826
 Piano seminterrato
 a quota 55,10

Scala 1:200

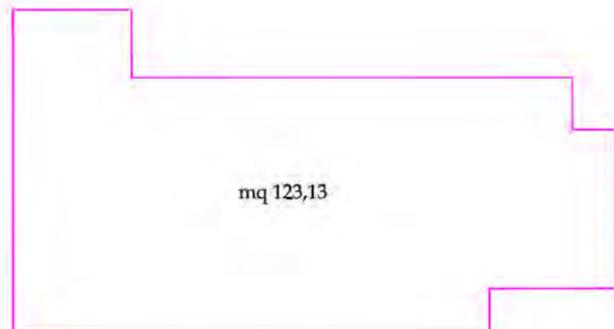




PIANO PRIMO
Loc. Studio
Lotto n°5 - sub. 42



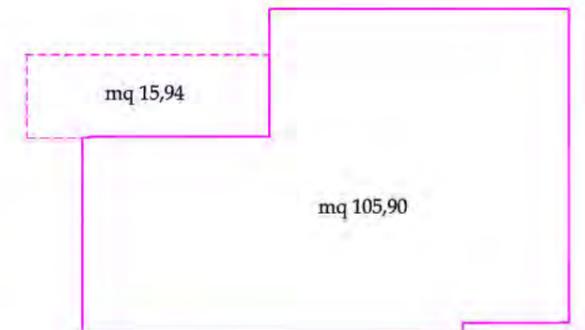
PIANO PRIMO
Loc. Studio
Lotto n°4 - sub. 41



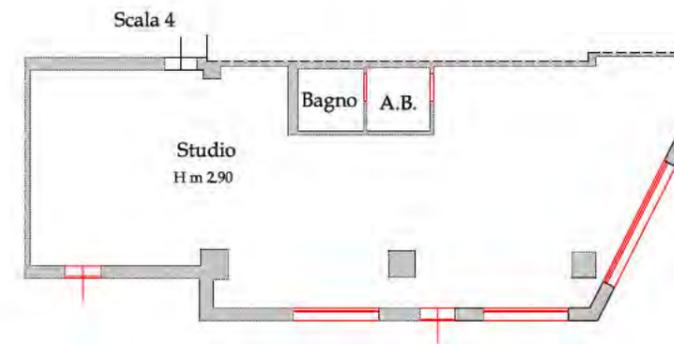
PIANO PRIMO EDIFICIO B
quota 59,00 mslm



PIANO PRIMO
Loc. Studio
Lotto n°6 - sub. 47

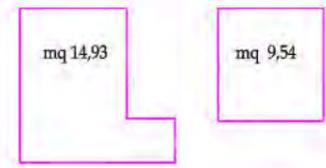


PIANO PRIMO
Loc. Studio
Lotto n°7 - sub. 48

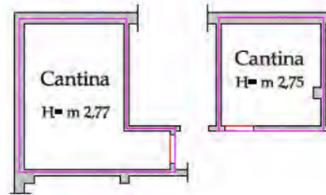


Sez. A Foglio 9 Part. 1826
 Piano seminterrato a quota 48,90

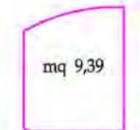
Scala 1:200



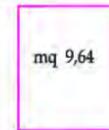
Lotto 68 sub. 138
 Lotto 69 sub. 140



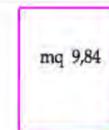
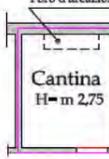
Lotto 70 sub. 145



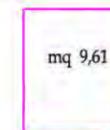
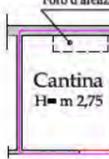
Lotto 71 sub. 146



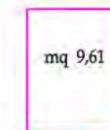
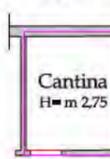
Lotto 72 sub. 148



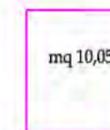
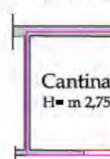
Lotto 73 sub. 150



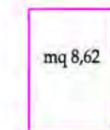
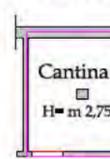
Lotto 74 sub. 151



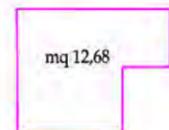
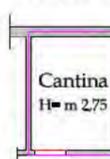
Lotto 75 sub. 152



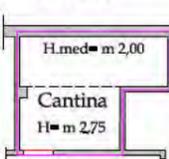
Lotto 76 sub. 153



Lotto 77 sub. 154



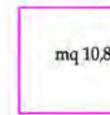
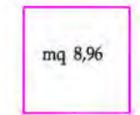
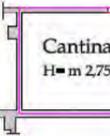
Lotto 78 sub. 155



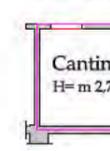
Lotto 79 sub. 157



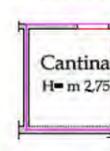
Lotto 80 sub. 158



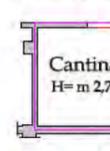
Lotto 81 sub. 163



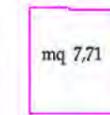
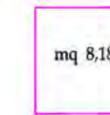
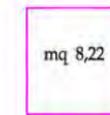
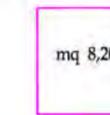
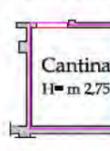
Lotto 82 sub. 164



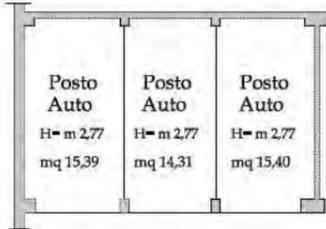
Lotto 83 sub. 165



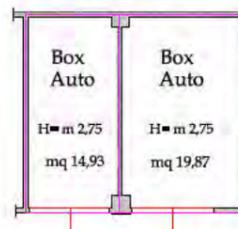
Lotto 84 sub. 166



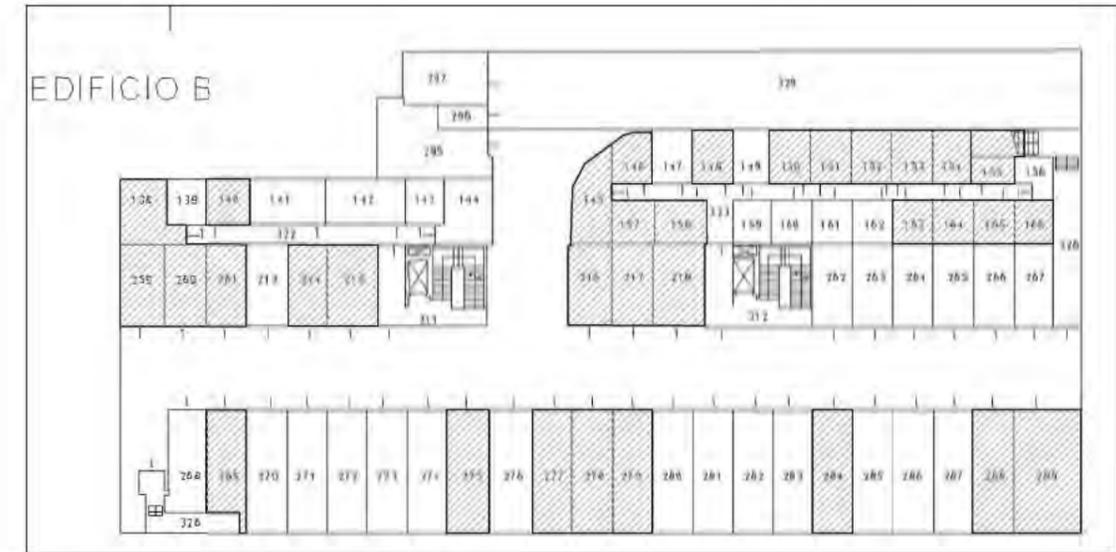
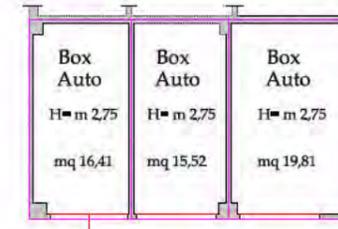
Lotto 128 sub. 259
 Lotto 129 sub. 260
 Lotto 130 sub. 261



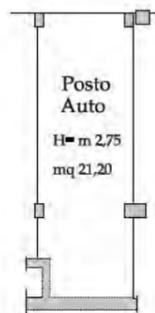
Lotto 113 sub. 214 n. 4
 Lotto 114 sub. 215 n. 5



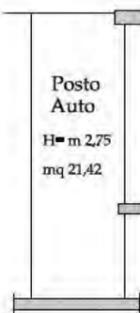
Lotto 115 sub. 216 n. 37
 Lotto 116 sub. 217 n. 36
 Lotto 117 sub. 218 n. 35



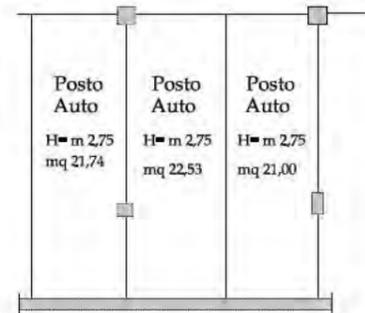
Lotto 131 sub. 269



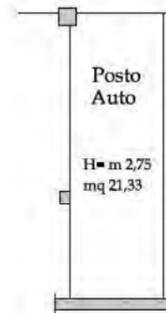
Lotto 132 sub. 275



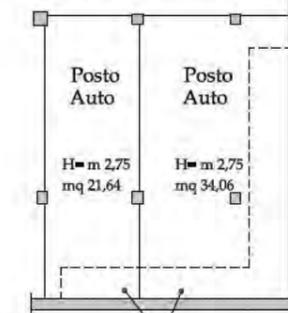
Lotto 133 sub. 277
 Lotto 134 sub. 278
 Lotto 135 sub. 279



Lotto 136 sub. 284

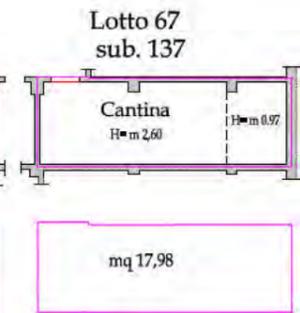
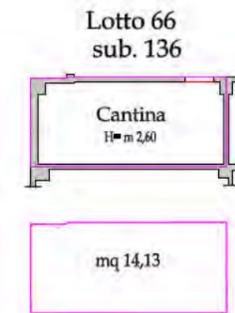
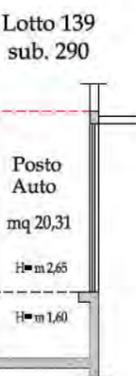
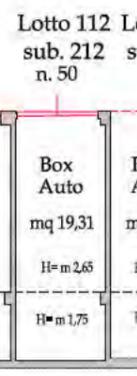
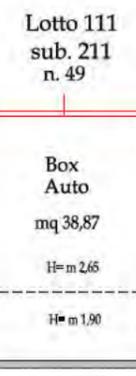
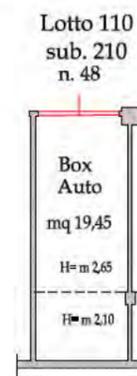
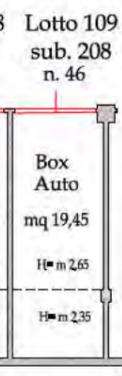
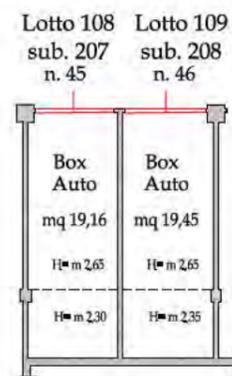
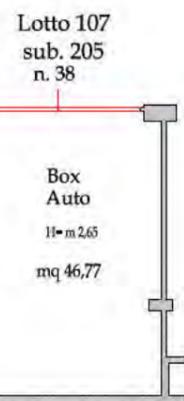
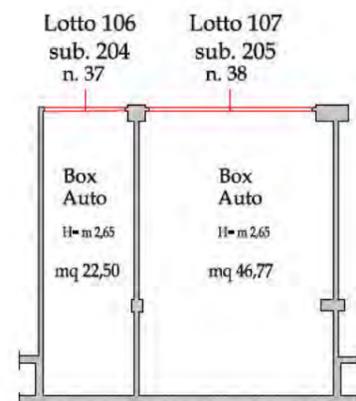
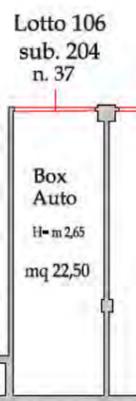
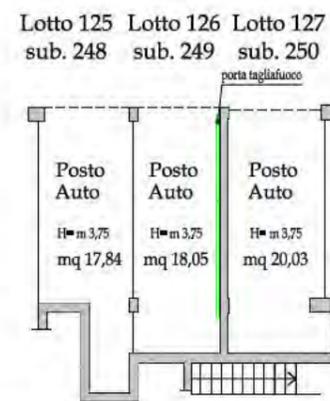
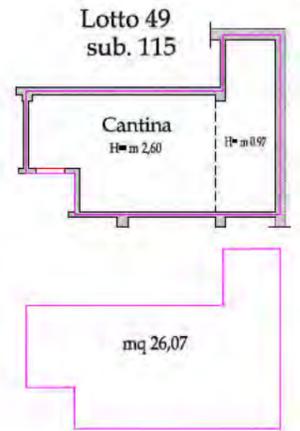
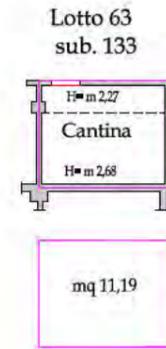
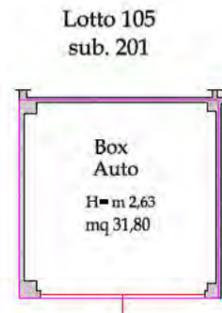
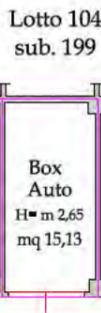
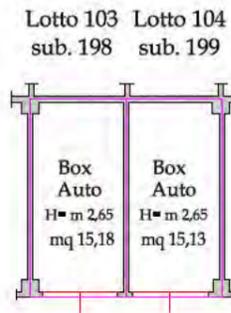
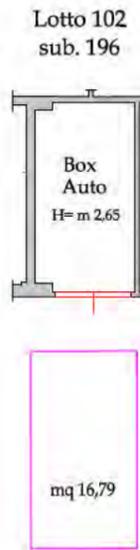
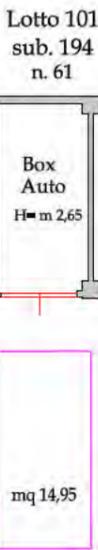
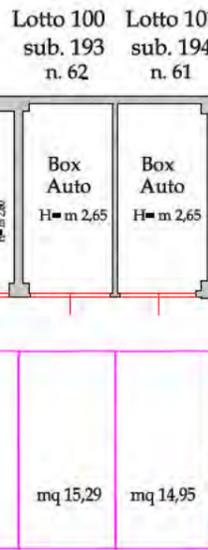
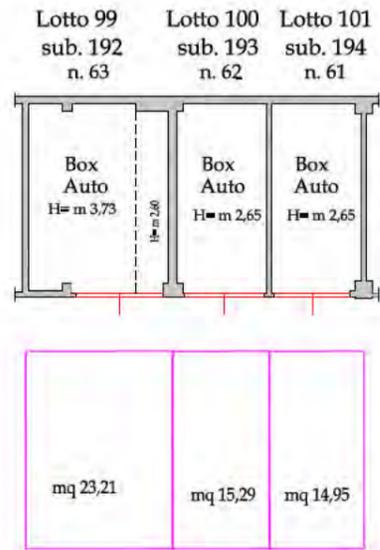
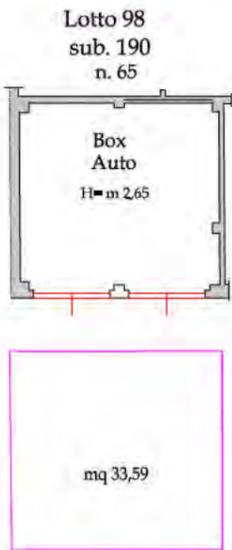
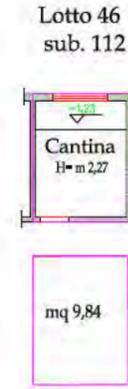
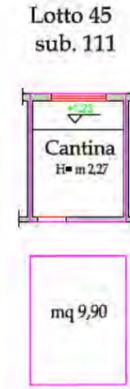
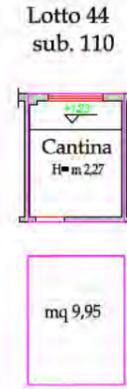
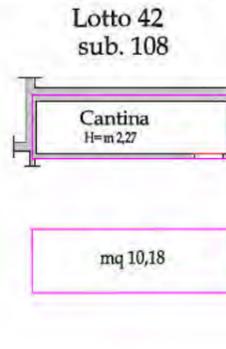
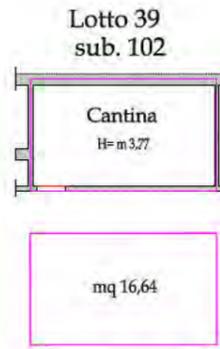
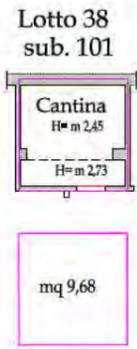
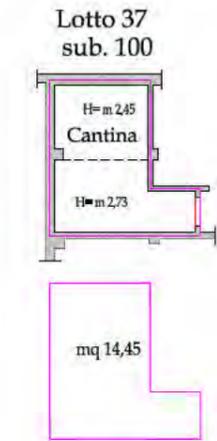


Lotto 137 sub. 288
 Lotto 138 sub. 289



Fori d'aerazione

Scala 1:200



COMUNE DI CAGLIARI
SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA**CONCESSIONE EDILIZIA**

(ai sensi della Legge 28/01/1977 n°10)

IL DIRIGENTEA RICHIESTA DI [REDACTED] CODICE FISCALE [REDACTED]
[REDACTED], CON SEDE IN CAGLIARI, VIA [REDACTED]

esaminata la documentazione prodotta (riferimento pratica n° 33319.5);
sentito il parere della Commissione Edilizia espresso in data 08.02.2006;
visto il N.O. RAS prot.n°11785 del 24.05.2006;
visto il N.O. BAAAS prot.n°9009 del 07.08.2006;

C O N C E D E

AL RICHIEDENTE DI ESEGUIRE I LAVORI RELATIVI ALLA **COSTRUZIONE DI N°2 EDIFICI PER CIVILE ABITAZIONE E SERVIZI CONNESSI, COMPARTO «E - E1» DEL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE URBANA E AMBIENTALE DEI COLLI DI SANT'AVENDRACE PIANO ATTUATIVO EX L.R. N°14/96, DA REALIZZARSI IN CAGLIARI, VIA IS MAGLIAS-VIA DEI PUNICI, SECONDO PROGETTO APPROVATO DAL DIRIGENTE IN DATA 8 AGO 2006 CON PROTOCOLLO N° 17550, COSTITUITO DA N° 33 (TRENTATRE) ELABORATI GRAFICI.**

destinazione Urbanistica della Zona : P12- QN12 U.C.2

Dati di progetto : Superficie lotto: mq. 35738,00
Superficie cop. : mq. 1227,04
Volume fuori terra mc: 21992,00

Dati Catastali: FG.9 MAPP.LI 1462 PARTE/ 1446 PARTE/ 1447 PARTE/ 1457 PARTE/ 1480 PARTE/ 1465 PARTE/ 1471 PARTE/ 1472 PARTE/ 1474 PARTE.

DIRETTORE DEI LAVORI: [REDACTED]

I lavori dovranno essere iniziati entro **un anno** dalla data della presente concessione e ultimati entro 3 anni dalla predetta data (*).

<i>Contributo per spese di Urbanizzazione primarie:</i>	NON DOVUTO - VEDI CONVENZIONE REP.N°290041 DEL 05.06.2003
<i>Contributo per spese di Urbanizzazione secondarie:</i>	€ 716.847,04 (PER L'INTERO INTERVENTO DI CUI ALLA CONVENZIONE REP. N°290041 DEL 05.06.2006
<i>in lettere : eurosettecentosedicimilaottocentoquarantasette/04</i>	
<i>Quota contributo sul costo di Costruzione :</i>	€ 231.039,05
<i>in lettere : euroduecentotrentunomilatrentanove/05</i>	

PAGAMENTO ONERI 1° RATA ENTRO IL 08/08/09 : € 115.519,53

in lettere : eurocentoquindicimilacinquecentodiciannove/53

PAGAMENTO ONERI 2° RATA ENTRO IL 08/08/08 : € 115.519,53

in lettere : eurocentoquindicimilacinquecentodiciannove/53

La presente concessione viene rilasciata senza pregiudizio di terzi e dello stesso Comune.

Cagliari, 8 AGO 2006

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA
(Ing. Mario Mossa)



(*) È fatto obbligo al titolare della presente concessione di denunciare al Sindaco la data di inizio dei lavori, le eventuali sospensioni e riprese nonché la loro ultimazione, ENTRO CINQUE GIORNI dalla relativa data.

(*) Nel caso di ultimazione delle opere in tempi inferiori, gli importi dovuti devono essere corrisposti totalmente entro sessanta giorni successivi all'ultimazione stessa.

Il mancato versamento nei termini di cui sopra comporta :

- a) l'aumento del contributo in misura pari al 20%, qualora il versamento sia effettuato nei successivi 120 giorni;
- b) l'aumento del contributo in misura pari al 50%, qualora il versamento sia effettuato nei 60 giorni successivi al termine di cui alla lettera a);
- c) l'aumento del contributo in misura pari al 100%, qualora il versamento sia effettuato nei 60 giorni successivi al termine di cui alla lettera b);

Il titolare della presente concessione edilizia è tenuto:

- 1) ad assicurare il recapito, a propria cura e spese, delle macerie e di tutti i materiali residuati dall'esecuzione dei lavori di costruzione e/o demolizione, ad una discarica autorizzata di cui dovrà dare indicazione prima dell'inizio dei lavori;
- 2) a non depositare sulle aree pubbliche, ivi compresa la superficie eventualmente concessa in occupazione temporanea per il cantiere, né i materiali da impiegare nei lavori né i materiali risultanti dagli stessi;
- 3) a non procedere sulle aree pubbliche al confezionamento degli impasti (calce, calcestruzzo ecc.);
- 4) a dotarsi di idonee attrezzature per il deposito dei materiali e per la loro lavorazione.

(§) Entro 15 giorni dall'ultimazione dei lavori il concessionario o i suoi successori o aventi causa sono tenuti a presentare la domanda di rilascio del certificato di agibilità. La mancata presentazione della domanda comporta l'applicazione della sanzione pecuniaria da € 77 a € 464.

Il termine di validità del presente provvedimento è stato prorogato al 06/07/2011 con propria Determinazione Dirigenziale n°1497 del 11/02/2011.

Il Dirigente del Servizio Edilizia Privata
Ing. Clara Pala



Con propria Determinazione Dirigenziale n°3238 del 04/08/2009 è stato disposto che:

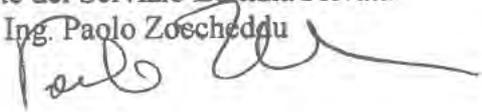
- a) il termine finale di validità del presente provvedimento è prorogato al **10/08/2010**;
- b) il termine di scadenza della 2° rata degli oneri concessori è prorogato al **08/08/2009**.

Il Dirigente del Servizio Edilizia Privata
Ing. Mario Mossa



Il termine di validità del presente provvedimento è stato prorogato al 06/02/2011 con propria Determinazione Dirigenziale n°3062 del 22/03/2010.

Il Dirigente del Servizio Edilizia Privata
Ing. Paolo Zoccheddu





COMUNE DI CAGLIARI

SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA
UFFICIO V AMMINISTRATIVO

33319,5

Si rilascia:

- Concessione Edilizia n° 882/2006C del 08/08/2006
- Autorizzazione n° _____ del _____
- N° 33 Elaborati Grafici / Progettuali
- Attestazione n° _____ del _____
- Condono Edilizio Concessione n° _____ del _____
- Condono Edilizio Autorizzazione n° _____ del _____

2.20 p. 20 fe 20 MAR 2010 [redacted]

C.S. AMO288204 del 30.03.06 Mojana Savio

RITIRO PROROGA AL 06.07.11 A [redacted] 03 MAR 2011

a nome di [redacted]

al Sig. [redacted]

nato a CAGLIARI il [redacted] identificato

mediante esibizione di CARTA D'IDENTITA' n° [redacted]

Rilasciata a CAGLIARI il 05/11/2007

nella sua qualifica di TECNICO

Cagliari, 08/08/2006

Firma per ricevuta

[redacted signature]

dell'art. 15 del P.P.R. ha posto comunque problemi applicativi in relazione all'Accordo di Programma stipulato tra i soggetti firmatari (Regione, Comune, parte privata);

- a seguito della mancata definizione dei procedimenti per tali problematiche, la [REDACTED], in persona del Legale che la rappresenta [REDACTED] in data 14/12/2006 prot. n. 109623/25764 ha diffidato questa Amministrazione affinché provveda al rilascio dei titoli abilitativi entro sette giorni, riservandosi la possibilità di ricorrere, in difetto all'Autorità Giudiziaria anche al fine di ottenere il risarcimento del danno patito e patiendo;
- Con nota propria del 14/12/06 Prot. n. 25798 indirizzata all'Assessore Comunale all'Urbanistica, al Direttore Generale ed al Capo Gestione del Territorio si è segnalata l'opportunità di conferire l'incarico per dirimere la questione interpretativa relativa alle pratiche in argomento, agli stessi professionisti che hanno curato per l'Amministrazione il ricorso dianozi al TAR avverso il P.P.R. ed il decreto dell'Assessore regionale alla Pubblica Istruzione n. 2323 del 09/08/2006 pubblicato sul BURAS del 18/08/2006 n. 27;
- In merito sono stati acquisiti i pareri favorevoli del Direttore Generale del Comune di Cagliari in data 15/12/06, e dell'Assessore comunale all'Ambiente ed Urbanistica e del Capo Area Gestione del Territorio in data 18/12/2006;

RILEVATO:

- Che la Giunta Comunale, con la deliberazione n. 395 del 12/10/2006 ha stabilito di proporre due distinti ricorsi nanti il TAR Sardegna, uno avverso il Decreto 2323/2006 dell'Assessore Regionale alla Pubblica Istruzione con il quale è stato dichiarato il notevole interesse pubblico sul Colli di Tuvixeddu e Tuvumannu, l'altro avverso il Piano Paesaggistico Regionale avvalendosi, in considerazione della particolare complessità della fattispecie da analizzare, di una o più collaborazioni esterne;
- Che con la medesima deliberazione è stato stabilito di dare indirizzo ai Dirigenti d'Area Gestione del Territorio di individuare, a tal fine, tra gli avvocati del Foro di Cagliari o di rilevanza nazionale uno o più professionisti dotati di rilevante competenza in materia urbanistica ai quali conferire l'incarico di proporre i predetti ricorsi e di fornire la necessaria consulenza in merito alle questioni sopra accennate;

- Che con la Deliberazione n. 394 del 12/10/2006 la G.C. ha attribuito lo stanziamento complessivo di € **45.000,00** al Dirigente dell'Area Gestione del Territorio per l'affidamento dell'incarico suddetto;
- Che con Determinazione del dirigente del Servizio Pianificazione del territorio Prot. n. 47/Det/U del 27/10/2006 si è affidato agli avvocati associati [redacted] l'incarico professionale di proporre il ricorso nanti il TAR Sardegna avverso il Piano Paesaggistico Regionale approvato dalla G.R. con Deliberazione n. 36/7 del 05/09/2006 e pubblicato con Decreto del Presidente della Regione del 07/09/2006 n. 82 sul BURAS in data 08/03/2006, e si è impegnata la somma di € **22.500,00** sul centro di costo n. 635 del Dirigente Capo Area Gestione del Territorio Ing. [redacted], quale corrispettivo dovuto per l'espletamento delle attività connesse al giudizio di primo grado;

RITENUTO CHE:

- sia assolutamente indispensabile acquisire un parere legale circa alcune specifiche problematiche inerenti i procedimenti suddetti, da parte degli stessi professionisti, in quanto sono in possesso di quella elevata e specialistica competenza richiesta dalla importanza delle fattispecie in argomento, al fine di evitare di esporre l'Amministrazione ad un'eventuale azione risarcitoria;

DETERMINA

- Di affidare agli Avvocati Associati [redacted] e [redacted] l'incarico relativo all'espressione del parere riguardo in particolare i procedimenti relativi alla [redacted] Colli Sant'Avendrace per la realizzazione dei fabbricati **Ha** e **Hb**, ed in particolare si chiede:
 - 1) di chiarire se nell'ambito delle zone C intercluse di cui all'art. 15 comma 1 del PPR, che abbiano conseguito tutti i necessari pareri ed autorizzazioni prima dell'approvazione definitiva del PPR stesso, il Comune possa legittimamente rilasciare le Concessioni Edilizia, precisando inoltre se l'Autorizzazione Paesaggistica, rilasciata prima dell'approvazione definitiva del P.P.R. dall'organo competente, conservi i suoi effetti anche successivamente all'entrata in vigore dello stesso;

- 2) altresì di distinguere, ove ciò sia necessario, tra gli interventi di completamento di piani attuativi esistenti ed efficaci, anche approvati mediante l'accordo di programma (art. 5 co. 4 del PPR), ed interventi che non richiedono preventiva pianificazione attuativa;
- 3) nello specifico di chiarire più specificatamente se possa rilasciarsi la C.E. per i fabbricati **Ha e Hb** dell'accordo di programma con la [redacted] a Tuvixeddu, considerando che questi hanno avuto il N.O. paesaggistico il 24/07/2006, si trovano ad oltre 100 metri dal vincolo preesistente, e per i quali sono stati già corrisposti gli oneri concessori. Nell'ambito dell' Accordo di Programma sono ubicati in zona C.

DI IMPEGNARE la somma di € **5.000,00** ^{compensativa} ^{di oneri concessori} IVA che graverà sull'impegno n. **7039** sub. ___ Bilancio 2004 Cod.Mecc. 41522 centro di costo ___ quale corrispettivo ai professionisti per l'espletamento di tali attività.

Cagliari ___/___/___

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Mario Mossa

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Dott. Francesco Cicero

COMUNE DI CAGLIARI
UFFICIO NOTIFICHE

Publicato in questo Albo Pretorio
dal 28.12.06 al 12.1.07

Cagliari, 16.1.07
IL MESSO COMUNALE



101



33319.5

Comune di Cagliari
Servizio Edilizia Privata

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 3238 DEL 04 AGO. 2009

OGGETTO: Proroga del termine di validità della Concessione Edilizia n. 882/2006 e della scadenza dei termini di pagamento della seconda rata, Via Is Maglias - Via Dei Punici "Comparto <<E - E1<< intestata a [REDACTED]

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- Alla [REDACTED] è stata rilasciata la Concessione Edilizia n. 882/2006 del 08/08/2006 per l'esecuzione dei lavori relativi alla "Costruzione di n. 2 edifici per civile abitazione e servizi connessi, comparto <<E - E1<< del Progetto di Riqualificazione Urbana e Ambientale dei Colli di Sant'Avendrace Piano Attuativo ex L.R. n. 14/96, da realizzarsi in Cagliari - Via Dei Punici";
- In data 11/08/06 la suddetta Società ha comunicato l'inizio dei lavori in pari data;

CONSIDERATO che:

- Così come comunicato dalla [REDACTED] con nota prot. n. 123226 del 05/06/09 a seguito del rilascio della Concessione Edilizia n. 882/2006, la R.A.S. ha emesso i seguenti provvedimenti:
 - 1) Decreti dell'Assessore alla Pubblica Istruzione n. 2323 del 09/08/2006 e n. 2836 del 12/10/2006, il primo di dichiarazione di notevole interesse pubblico ex art. 140 D.Lgs. 42/2004 della zona Tuvixeddu - Tuvumannu integrato poi dal secondo, i quali hanno impedito i lavori fino al 14/11/2006 per un totale di 98 giorni;
 - 2) Deliberazione n. 46/1 del 14/11/06 e Decreto dell'Assessorato della Pubblica Istruzione n. 3349 di pari data che hanno confermato l'avvio delle procedure per la dichiarazione di notevole interesse pubblico, e contestualmente revocato i decreti assessoriali n. 2323 del 09/08/06 e 2836 del 12/10/06; circa la parte dell'area archeologica sepolcrale in

Viale Sant'Avendrace 35-55 si è disposto alle strutture competenti dell'Assessorato ad adottare tutti gli adempimenti previsti per il completamento delle procedure di cui agli artt. 138, 140, 150 e 151 D.Lgs. 42/2004, i quali hanno impedito i lavori per n. 57 giorni;

- 3) Determinazione n. 4 del 11/01/07 del Direttore del Servizio Tutela del Paesaggio che ex art. 150 co. 3 D.Lgs. 42/04 ha sospeso i lavori in corso, e ha impedito i lavori per un totale di 47 giorni;
- 4) Proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico e paesaggistico dell'area di Tuvixeddu – Tuvumannu – Is Mirrionis, deliberata dalla Commissione Regionale per il Paesaggio il 21/02/08 che ha impedito l'avvio dei lavori per n. 176 giorni;
- 5) Deliberazione n. 31/12 del 22/08 di dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico dell'area ex art. 140 D.Lgs. 42/2004, che ha impedito i lavori per n. 171 giorni;
- 6) Deliberazione n. 47/1 del 04/09/08 che ha sospeso i lavori "per un periodo di tre mesi" dalla data di pubblicazione sul B.U.R.A.S.;

- Inoltre risulta richiesta di sospensione del Presidente della VI Sezione del Consiglio di Stato nel ricorso in appello r.g. n. 1974/08 dal 01/04/2009 fino alla celebrazione dell'udienza pubblica del 31/05/2008, per un totale di 61 giorni, e quella disposta dall'ordinanza del Consiglio di Stato, sez. VI n. 6026 nel ricorso in appello n. 8102/2008, dal 12/11/2008 al 04/12/2008, per un totale di 23 giorni.

ATTESO che:

- La Società con nota di cui sopra ha richiesto:
 - a) la proroga del termine finale di efficacia della Concessione in oggetto;
 - b) la proroga al 08/08/2010 del termine di pagamento della seconda rata degli oneri di concessione pari a € 115.519,53 scaduta l'8/08/08;
 - c) la non applicazione delle sanzioni di cui all'art. 19 L.R. n. 23/1985 per il pagamento del contributo di concessione di cui alla prima rata scaduta l'8/08/07, il cui pagamento risulta essere stato effettuato il 01/07/09;

CONSIDERATO che:

- i fatti di cui sopra sono sopravvenuti ed estranei alla volontà del Concessionario, ed hanno reso obiettivamente impossibile l'attività edificatoria,
- la giurisprudenza amministrativa ha individuato questi impedimenti nel *factum principis*, che consente la proroga del termine di validità della Concessione Edilizia con provvedimento motivato;

RILEVATO che:

- Il concessionario, prima del rilascio della suddetta Concessione Edilizia, ha optato per il pagamento rateizzato degli Oneri Concessori di cui alla Legge 10/1977, da corrispondersi in due rate con scadenze, la prima entro un anno dal rilascio (l'8/08/2007) e la seconda entro due (l'8/08/2008);
- a garanzia del pagamento degli Oneri Concessori rateizzati, ha prestato Polizza Fidejussoria per un importo pari al doppio del capitale, in virtù delle maggiorazioni previste ai sensi dell'art. 19 L.R. 23/1985 rilasciata da [REDACTED] in data 07/08/2006 con il n. S11615/2006;
- Il Servizio con nota prot. n. 153235 del 10/07/09 ha comunicato la sussistenza dei presupposti per l'accoglimento della domanda limitatamente a n. 365 giorni ex art. 27 del Regolamento Edilizio, ed il termine di scadenza eventuale della seconda rata da intendersi l'8/08/09;
- che in data 31/07/09 il concessionario tramite Bonifico Bancario n. 0003640 ha effettuato anche il pagamento della seconda rata con scadenza originaria l'8/08/2008, da intendersi prorogata di giorni 365 quindi con scadenza l'8/08/2009;
- l'orientamento consolidato della Giurisprudenza Amministrativa ritiene che il Contributo di edificazione di cui all'art. 16 D.P.R. n. 380/2001 è strettamente connesso al concreto esercizio della facoltà di edificazione, per cui non è dovuto in caso di rinuncia o di mancato utilizzo della Concessione Edilizia;
- conseguentemente le sanzioni non possono ritenersi applicabili se i lavori di fatto non vengono eseguiti in coincidenza della scadenza delle stesse rate;
- **RITENUTO**, che sussistano i presupposti per accogliere la richiesta del concessionario secondo il dispositivo;
- **VISTO** l'art. 107 D.Lgs. n. 267/00;
- **VISTO** l'art. 15 D.Lgs. n. 380/2001;
- **VISTO** l'art. 27 del vigente Regolamento Edilizio che consente la proroga della Concessione Edilizia per un periodo non superiore a 365 giorni;

DETERMINA

- ⇒ **Di prorogare** il termine di validità della Concessione Edilizia n. 882/2006 del 08/08/2006 intestata a [REDACTED] di giorni 365 computati dalla scadenza naturale del termine finale di efficacia da ritenersi il 10/08/09 (tre anni dalla data di comunicazione inizio dei lavori del 11/08/06);
- ⇒ **Di stabilire** conseguentemente che il termine finale di efficacia della suddetta Concessione Edilizia sia il 10/08/2010;
- ⇒ **Di stabilire** che anche il termine di scadenza della 2ª rata della Concessione Edilizia deve intendersi prorogato di giorni 365 e pertanto il nuovo termine viene fissato per il giorno 08/08/2009;
- ⇒ **Di prendere atto** tuttavia che il pagamento della stessa è stato effettuato prima del termine di scadenza, e cioè in data 31/07/2009;
- ⇒ **Di stabilire** di non applicare le sanzioni di cui all'art. 19 L.R. n. 23/85 per il termine di pagamento della 1ª rata con scadenza il 08/08/07 corrisposto il 01/07/09, per le motivazioni nel preambolo indicate.



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Mario Mossa



COPIA UFFICIO

33319.5

Comune di Cagliari
Assessorato Ambiente e Urbanistica
Servizio Edilizia Privata

Determinazione Dirigenziale n. 1497 del 11 FEB. 2011

OGGETTO: Proroga del termine di validità della Concessione Edilizia n. 882/2006
Via Is Maglias – Via Dei Puncis "Comparto <<E – E1<< intestata a



IL DIRIGENTE

Premesso che:

- Alla [redacted] è stata rilasciata la Concessione Edilizia n. 882/2006 del 08/08/2006 per l'esecuzione dei lavori relativi alla "Costruzione di n. 2 edifici per civile abitazione e servizi connessi, comparto <<E – E1<< del Progetto di Riqualficazione Urbana e Ambientale dei Colli di Sant'Avendrace Piano Attuativo ex L.R. n. 14/96, da realizzarsi in Cagliari – Via Dei Puncis";
- In data 11/08/06 la suddetta Società ha comunicato l'inizio dei lavori in pari data;

Considerato che:

- così come comunicato dalla [redacted] con nota prot. n. 123226 del 05/06/09 a seguito del rilascio della Concessione Edilizia n. 882/2006, la R.A.S. ha emesso i seguenti provvedimenti:
 - 1) decreti dell'Assessore alla Pubblica Istruzione n. 2323 del 09/08/2006 e n. 2836 del 12/10/2006, il primo di dichiarazione di notevole interesse pubblico ex art. 140 D.Lgs. 42/2004 della zona Tuvixeddu – Tuvumannu integrato poi dal secondo, i quali hanno impedito i lavori fino al 14/11/2006 per un totale di 98 giorni;
 - 2) deliberazione n. 46/1 del 14/11/06 e Decreto dell'Assessorato della Pubblica Istruzione n. 3349 di pari data che hanno confermato l'avvio delle procedure per la dichiarazione di notevole interesse pubblico, e contestualmente revocato i decreti assessoriali n. 2323 del 09/08/06 e 2836 del 12/10/06; circa la parte dell'area archeologica sepolcrale in Viale Sant'Avendrace 35-55 si è disposto alle strutture competenti dell'Assessorato ad adottare tutti gli adempimenti previsti per il completamento delle procedure di cui agli artt. 138, 140, 150 e 151 D.Lgs. 42/2004, i quali hanno impedito i lavori per n. 57 giorni;

- 3) determinazione n. 4 del 11/01/07 del Direttore del Servizio Tutela del Paesaggio che ex art. 150 co. 3 D.Lgs. 42/04 ha sospeso i lavori in corso, e ha impedito i lavori per un totale di 47 giorni;
 - 4) proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico e paesaggistico dell'area di Tuvixeddu – Tuvumannu – Is Mirrionis, deliberata dalla Commissione Regionale per il Paesaggio il 21/02/08 che ha impedito l'avvio dei lavori per n. 176 giorni;
 - 5) deliberazione n. 31/12 del 22/08 di dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico dell'area ex art. 140 D.Lgs. 42/2004, che ha impedito i lavori per n. 171 giorni;
 - 6) deliberazione n. 47/1 del 04/09/08 che ha sospeso i lavori "per un periodo di tre mesi" dalla data di pubblicazione sul B.U.R.A.S.;
- inoltre risulta richiesta di sospensione del Presidente della VI Sezione del Consiglio di Stato nel ricorso in appello r.g. n. 1974/08 dal 01/04/2008 fino alla celebrazione dell'udienza pubblica del 31/05/2008, per un totale di 61 giorni, e quella disposta dall'ordinanza del Consiglio di Stato, sez. VI n. 6026 nel ricorso in appello n. 8102/2008, dal 12/11/2008 al 04/12/2008, per un totale di 23 giorni.

Dato atto che:

- con determinazioni dirigenziali n.ri 3238 del 04/02/09 e 3062 del 22/03/2010, su richiesta motivata del concessionario, è stata disposta la proroga della concessione edilizia n. 882/2006 rispettivamente di giorni 365 stabilendo quale nuovo termine finale di efficacia il 10/08/2010, e di giorni 180 computati dal 10/08/2010, stabilendo quale termine finale di efficacia il 06/02/2011, per un totale di 545 giorni;

Considerato che:

- con nota del 01/02/2011 prot. n. 27692 la Nuova Iniziativa Compresa ha richiesto un'ulteriore proroga del termine finale di efficacia della concessione edilizia suddetta, richiedendo in particolare la considerazione del termine di sospensione dei lavori imposti dai decreti dell'Assessore alla Pubblica Istruzione n. 2323 del 09/08/2006 e n. 2836 del 12/10/2006, i quali hanno impedito i lavori fino al 14/11/2006 per un totale di 98 giorni, e della deliberazione n. 46/1 del 14/11/06 e del Decreto dell'Assessorato della Pubblica Istruzione n. 3349 di pari data, i quali hanno impedito i lavori per n. 57 giorni, evidenziando l'impossibilità di poter ultimare i lavori nell'ulteriore termine prescritto, giacchè detti provvedimenti hanno impedito assolutamente l'attività edificatoria;
- che la richiesta del concessionario è stata presentata regolarmente prima dello spirare del termine finale di efficacia del titolo abilitativi edilizio, così come previsto dall'art. 15 D.Lgs. 380/2001;

Considerato che:

- effettivamente i due provvedimenti indicati nella determinazione del Servizio Edilizia Privata n. 3280 del 04/02/09 ed invocati dal concessionario sono da considerarsi sopravvenuti ed estranei alla volontà del Concessionario;
- la giurisprudenza amministrativa ha individuato questi impedimenti nel *factum principis*, che consente la proroga del termine di validità della Concessione Edilizia con provvedimento motivato;
- per il legislatore i "*facta principis*" non hanno un rilievo automatico, ma costituiscono oggetto di valutazione in sede amministrativa quando l'interessato proponga una domanda di proroga, il cui accoglimento è indefettibile purchè non vi sia la pronuncia di decadenza;
- **Ritenuto** per quanto sopra che sussistano i presupposti per accogliere l'ulteriore richiesta di proroga del concessionario per un numero di giorni pari a 150, da computarsi dal giorno di scadenza del termine finale di efficacia stabilito con determinazione n. 3062 del 22/03/2010, in quanto l'istituto ha l'effetto di estendere il termine finale del provvedimento, collegandosi ad esso senza vuoti temporali costituendo con esso un "*unicum*";
- **Atteso che** il concessionario ha corrisposto regolarmente gli oneri di concessione edilizia;
- **Ritenuto**, che sussistano i presupposti per accogliere la richiesta del concessionario;
- **Visto** l'art. 107 D.Lgs. n. 267/00;
- **Visto** l'art. 15 D.Lgs. n. 380/2001;
- **Visto** l'art. 27 del vigente Regolamento Edilizio;

Determina

⇒ **Di prorogare** il termine di validità della Concessione Edilizia n. 882/2006 del 08/08/2006 intestata a [REDACTED] di giorni 150 computati dal 06/02/2011, quale termine finale di efficacia stabilito con determinazione n. 3062 del 22/03/2010;

- ⇒ **Di stabilire** conseguentemente che il termine finale di efficacia della suddetta Concessione Edilizia sia il 06/07/2011;
- ⇒ **Di stabilire** che nell'originale della concessione edilizia n. 882/2006 venga apposta la relativa postilla, e pertanto il concessionario dovrà produrre la stessa, entro sette giorni dalla notifica del presente provvedimento.

Il Dirigente
Ing. Clara Pala



COMUNE DI CAGLIARI SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA		
	22 MAR. 2010	
Prot. Generale N°	63620	
Uff.	5°	

Spett.le
Comune di Cagliari
Servizio Edilizia Privata
Via Nazario Sauro
09126 Cagliari

Cagliari, 19 marzo 2010
Prot. 64/10

OGGETTO: progetto di Riqualificazione Urbana ed Ambientale dei colli di Sant' Avendrace – Piano Attuativo ex L.R. 14/1996. Pratica Edilizia n. 333319.5 - Proroga della Concessione Edilizia n. 882/2006C – comparto E-E1

In riscontro alla Vs. del 18/03/10 di prot. n. 61238, trasmettiamo la ricevuta del versamento di c/c postale pari ad € 30,00 relativi ai diritti di segreteria per il rilascio della proroga della Concessione in oggetto, pertanto alleghiamo la Concessione Edilizia in originale sulla quale apporre la relativa proroga.

Cordiali saluti.





Prot. 46/2011

Spett.le Comune di Cagliari

V.le Trieste angolo Via Sauro

09100 – Cagliari

ATTO DI DELEGA

Il sottoscritto  non in proprio ma quale amministratore delegato della società  cf e numero di iscrizione nel registro delle Imprese di Cagliari  con il presente atto

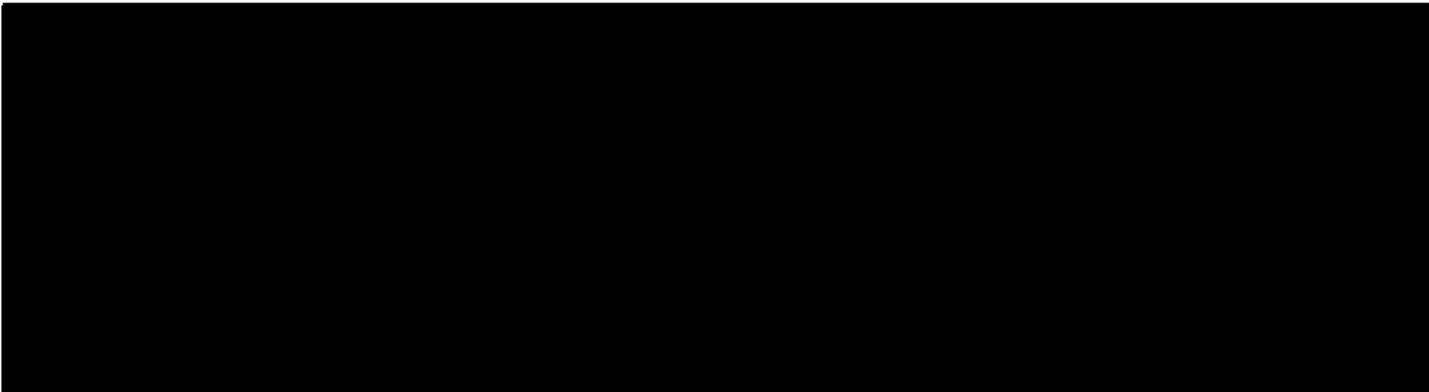
delega

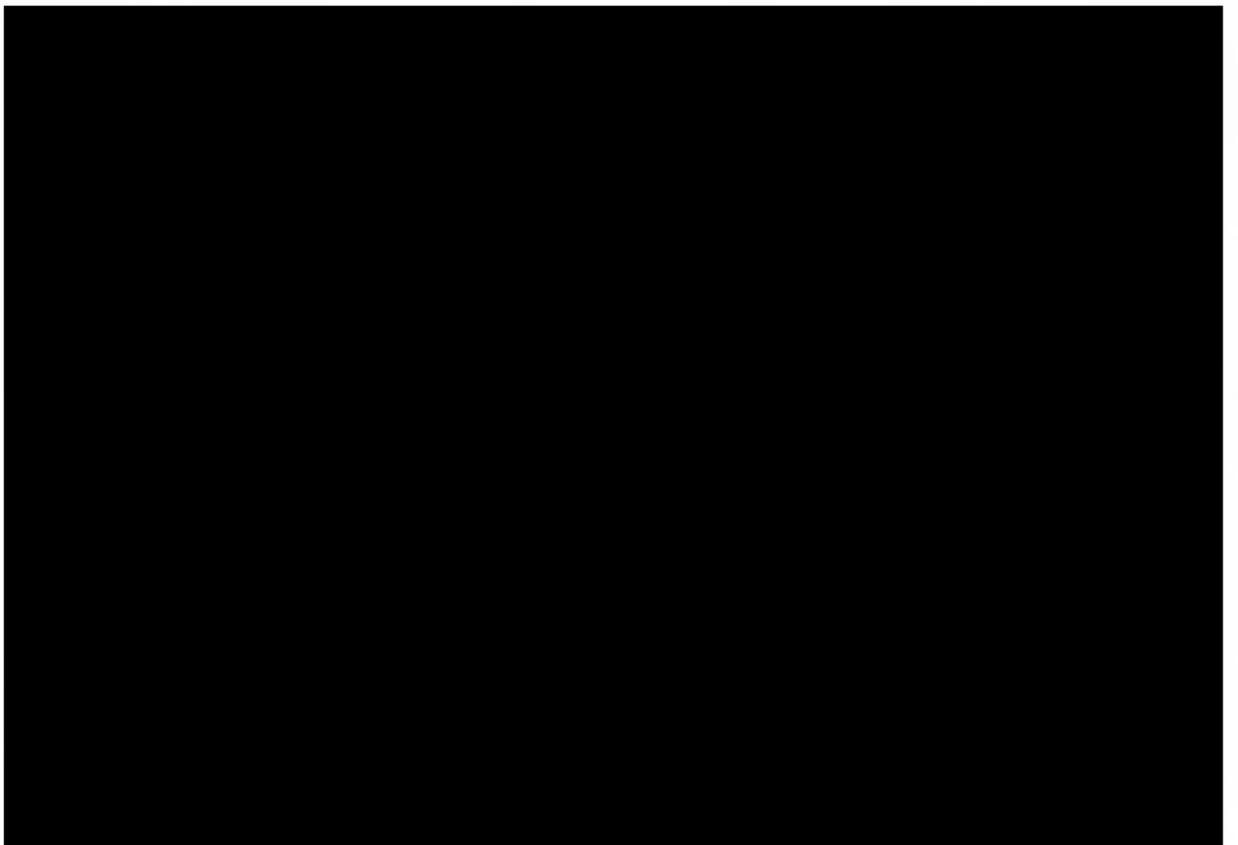
in nome e per conto della società mandante 
ritiro degli atti amministrativi relativi alla proroga della Concessione Edilizia n.882/2006C relativa alla costruzione di due fabbricati di edilizia residenziale (Comparto E1) facenti parte del Progetto di Riqualificazione dei Colli di Sant'Avedrace in Cagliari.

Allega al presente atto copia di valido documento di identità.

Cagliari, 11/02/2011

In fede







sul C/C n°

22599096

di Euro

516,46

INTESTATO A:

COMUNE DI CAGLIARI
 SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA UFFICIO V
 09124 CAGLIARI

!13/321 06 08-08-06 R1!
 !0020 €*516,46*!
 !VCY 0658 €*1,00*!

BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE

CAUSALE:

DIRITTI DI SEGRETERIA

Es - a/b



sul C/C n.

22599096

di Euro

30,00

IMPORTO
IN LETTERE

Trentino

INTESTATO A

COMUNE DI CA - SERV. EDIL. PRIMA

CAUSALE

Diziani di S. A. T. O. A.

13/314 05 19-03-10 R1
 0089 €*30,00*
 VCY 0993 €*1,10*

C/C 000022599096 P 0022

RUBRICATO

VIA POSTALE

C/C

RUBRICATO



COMUNE DI CAGLIARI

SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA

Istruttoria pratica 33319SP.8

Trasmissione DUAAP

Pratica n° 33319

RELAZIONE DETTAGLIATA ISTRUTTORIA

Domanda in data: 27.12.2010 Protocollo N° 284217 (Protocollo Generale)
Domanda in data: 27.12.2010 Protocollo N° 284217 (Protocollo Ufficio)
Integrazioni in data: _____ Protocollo N° _____ (rich. in data _____)

Intestatari: NUOVA INIZIATIVE COIMPRESA ARL	Codice fiscale: _____
--	-----------------------

Oggetto: AVVIO PROCEDIMENTO DITTA [REDACTED] VARIANTE SOSTANZ. IN CORSO D'OPERA ALLA C.E. N. 882/2006C DEL 08.08.06 COSTRUZ.DI N. 2 EDIF. PER CIVILE ABITAZ. E SERVIZI COMPARTO E1 DEL PROGETTO DI RIQUALIF. URBANA E AMB. DEI COLLI DI S. AVEND

Località: _____

Ubicazione: COLLE TUVIXEDDU, COMPARTO E1 -

Catasto - Sezione: _____

Mappale: _____

Il progetto prevede approvvigionamento idrico a mezzo _____ e smaltimento liquami a mezzo _____.

Alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

La verifica del progetto è riassunta nella seguente tabella:

	Da domanda	Verificati	Strumenti Urb. Vig.	P.U.C. in add.	Note
Ind. Sup. Cop. Sc					
Ind. Edif. If mc/mq					

In riferimento al progetto sono stati richiesti o presentati i seguenti pareri:

Parere	Data richiesta	Data parere	Numero	Esito
--------	----------------	-------------	--------	-------

La pratica è stata inviata alla Commissione Edilizia in data _____.

In conclusione l'ufficio esprime in merito alla pratica il parere _____.

Cagliari, _____

Il Responsabile del Procedimento

48/120



Comune di Cagliari
Sportello Unico Attività Produttive

Seu m
18 APR. 2012

Cagliari, 26/03/2012

Prot. 68726

Codice Univoco 4371/2012

Collegata a pratica 2432/2010

(da citare nei successivi rapporti con l'Amministrazione)

Servizio Edilizia Privata

ASL – Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Spett.le Società



OGGETTO: Trasmissione della dichiarazione di agibilità e allegati, ai sensi della L.R. 3/2008 e del DPR 160/2010. Procedimento di agibilità.

In data 17/03/2012, acquisita al prot.gen. con il n. 63515 del 19/03/2012, integrata su supporto digitale non riscrivibile in data 21/03/2012, prot.n.65090 e successivamente perfezionata in data 26/03/2012, prot. gen. 68314, è pervenuta la Dichiarazione di agibilità, presentata dalla Società [redacted] per l'immobile ubicato in via Via Is Maglias 113/115/117/119/121/123/125/127/129/131 - Cagliari - Codice univoco n. 4371/2012.

La Dichiarazione di agibilità e i relativi allegati sono disponibili sul sito <http://intra.sardegناسuap.it> per l'attivazione delle verifiche di competenza.

L'accesso alla piattaforma suddetta richiede il previo accreditamento che può essere effettuato sia dal sito www.sardegناسuap.it che dal sito www.comunas.it.

La Dichiarazione di agibilità è immediatamente efficace ed abilita all'utilizzo dell'immobile sin dalla data della sua presentazione al SUAP, la ricevuta rilasciata dal SUAP, unitamente alla documentazione presentata, costituisce a tutti gli effetti il titolo abilitativo e deve essere mostrata in caso di controlli da parte degli organi di vigilanza.

Il SUAP può richiedere all'imprenditore opportune integrazioni, a tal fine è quindi necessario che **gli Enti e i Servizi in indirizzo provvedano a segnalare tempestivamente al SUAP le integrazioni che si rendono necessarie ai fini dello svolgimento delle verifiche di rispettiva competenza e i termini entro cui l'interessato deve provvedere**, rammentando che le richieste di qualsiasi natura rivolte all'impresa da parte degli Enti e dei Servizi coinvolti nel procedimento devono obbligatoriamente essere inoltrate dal SUAP.

Inoltre, qualora gli Enti e Servizi in indirizzo dovessero verificare, in ordine alla pratica in oggetto, l'eventuale esistenza di altri endoprocedimenti previsti dalle norme vigenti dovranno segnalarlo prontamente a questo SUAP.

Si rammenta a tutti i **gli Enti e i Servizi competenti che dovranno gestire le pratiche con modalità esclusivamente telematica** e quindi utilizzare, quale strumento di colloquio con il SUAP per l'espletamento di tutti gli adempimenti di legge (trasmissione richieste di integrazioni, trasmissione di valutazioni, invio di provvedimenti prescrittivi e/o interdittivi, ecc.), la piattaforma regionale e/o la propria casella di PEC istituzionale.



Comune certificato



Tanto si comunica per doverosa conoscenza a tutti soggetti in indirizzo e per il compimento di tutti gli adempimenti di legge.

Alla Società in indirizzo si comunica, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 7 e 8 della L. 7 agosto 1990, n. 241, che il Responsabile del Procedimento è la Dott.ssa Antonella Delle Donne Dirigente del Servizio Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Cagliari.

Distinti saluti.

L'Istruttore Amministrativo: *M. Contu*
Il Funzionario in P.O.: Dott.ssa Maria Pala

Il Dirigente
Dott.ssa Antonella Delle Donne
(firmato digitalmente)

Indirizzo: Piazza De Gasperi/Via Sonnino, 7° piano Orari di apertura al pubblico: lunedì: 15.00-17.30 giovedì: 9.00-12.30 N. Verde: 800.371500	Sito Internet SUAP: www.comune.cagliari.it E-mail: suap@comune.cagliari.legalmail.it Fax: 070/ 677 8285	Recapiti telefonici:	
		070/677 8282 070/677 8283 070/677 8284 070/677 8309 070/677 8464 070/677 8465	070/677 8288 070/677 8605 070/677 8462 070/677 8553 070/677 8566 070/677 8286



Comune di Cagliari
Sportello Unico Attività Produttive

Cagliari, 26/03/2012
Prot. 68365

Spett.le



Oggetto: [REDACTED] DICHIARAZIONE DI AGIBILITA' PER UNITA' IMMOBILIARI A DESTINAZIONE RESIDENZIALE - COMMERCIALE - STUDI PROFESSIONALI (SUB1-133) PRESSO IL COMPLESSO EDILIZIO DENOMINATO COMPARTO E1 - RIQUALIFICAZIONE URBANA DI SANT 'AVENDRACE. Codice Univoco 4371 collegata alla pratica 2432

Ricevuta apertura pratica ai sensi all'art. 5, comma 4 del DPR 160/2010 e dell'art. 10, comma 5 delle Direttive Regionali in materia di Sportello Unico per le Attività Produttive. (raccordo tra la L.R. 3/2008, art. 1, commi 16-32 e il DPR 160/2010) approvate con DGR n. 39/55 del 23/09/2011.

In relazione alla dichiarazione presentata dalla S.V. presso questo Sportello Unico in data 17/03/2012, acquisita al prot.gen. con il n. 63515 del 19/03/2012, integrata su supporto digitale non riscrivibile in data 21/03/2012, prot.n.65090 e successivamente perfezionata in data 26/03/2012, prot. gen. 68314, si trasmette, per tutti gli effetti di legge, la ricevuta di cui all'art. 5, comma 4 del DPR 160/2010 e di cui all'art. 10, comma 5 delle Direttive Regionali in materia di Sportello Unico per le Attività Produttive (raccordo tra la L.R. 3/2008, art. 1, commi 16-32 e il DPR 160/2010) approvate con DGR n. 39/55 del 23/09/2011.

SI COMUNICANO

i seguenti dati relativi alla pratica:

Denominazione impresa: DITTA [REDACTED]

Partita IVA impresa: [REDACTED]

Codice Univoco: 4371/2012

Tipologia procedimento: Immediato avvio a 0 giorni

Descrizione procedimento: AGIBILITA'

Ubicazione: Via Is Maglias 113/115/117/119/121/123/125/127/129/131 - Cagliari

Elenco documentazione allegata:

MODELLO AGIBILITA'

1_MODELLO_ AGIBILITA '.pdf.p7m	MODELLO DI AGIBILITA'
2_F15.pdf.p7m	PROCURA
3_F16.pdf.p7m	ELENCO ELABORATI
4_EE_ALLEGATO_F16.pdf	TABELLA CON ELENCO ELABORATI ALLEGATO
5_DOCJD_MC.pdf	DOCUMENTO DI IDENTITÀ MAURO CARIA
6_DOC_ID_MM.pdf	DOCUMENTO DI IDENTITÀ DI MANUELA MELIS



Comune certificato



7_DOC_ID_PS.pdf	DOCUMENTO DI IDENTITÀ' DI PAOLO SERRA
8_CONFORTITA_DL.pdf	CONFORMITÀ' DEL DIRETTORE LAVORI
9_COLLAUDO_STATICO.pdf	COLLAUDO STATICO DELL'EDIFICIO
10_PROVE_CARICO.pdf	ESITO DELLE PROVE DI CARICO
11_ISCRIZIONE_CATASTO.pdf	ISCRIZIONE AL CATASTO
12_PLAN_CATASTO.pdf	PLANIMETRIE CATASTALI
13_AEQ_E1A.pdf.p7m	ATTESTATO DI QUALIFICAZIONE ENERGETICA
14_AEQ_E1B.pdf.p7m	ATTESTATO DI QUALIFICAZIONE ENERGETICA
15_ACUSTICA,,CERT_S1 .pdf.p7m	CERTIFICAZIONE ACUSTICA SCALAS1
16_ACUSTICA_CERT_S2.pdf.p7m	CERTIFICAZIONE ACUSTICA SCALAS2
17_ACUSTICA_CERT_S3.pdf.p7m	CERTIFICAZIONE ACUSTICA SCALAS3
18_ACUSTICA_CERT_S4.pdf.p7m	CERTIFICAZIONE ACUSTICA SCALAS4
19_ACUSTICA_E1 A_TAV01 .dwf.p7m	ELABORATO GRAFICO RELATIVO ALLA CERTIFg
20_ACUSTICA_E1 B_TAV01 .dwf.p7m	ELABORATO GRAFICO RELATIVO ALLA CERTIFg
21_ACUSTICA_E1 A_TAV02.dwf.p7m	ELABORATO GRAFICO RELATIVO ALLA CERTIFg
22_ACUSTICA_E1 B_TAV02.dwf.p7m	ELABORATO GRAFICO RELATIVO ALLA CERTIFg
23_ACUSTICA_E1A_TAV03.dwf.p7m	ELABORATO GRAFICO RELATIVO ALLA CERTIFg
24_ACUSTICA_E1 B_TAV03.dwf.p7m	ELABORATO GRAFICO RELATIVO ALLA CERTIFg
25_ACUSTICA_E1A_TAV04.dwf.p7m	ELABORATO GRAFICO RELATIVO ALLA CERTIFg
26_ACUSTICA_E1 B_TAV04.dwf.p7m	ELABORATO GRAFICO RELATIVO ALLA CERTIFg
27_ACUSTICA_E1A_TAV05.dwf.p7m	ELABORATO GRAFICO RELATIVO ALLA CERTIFg
28_ACUSTICA_E1 B_TAV05.dwf.p7m	ELABORATO GRAFICO RELATIVO ALLA CERTIFg
29_ACUSTICA_E1A_TAV06.dwf.p7m	ELABORATO GRAFICO RELATIVO ALLA CERTIFg
30_ACUSTICA_E1 B_TAV06.dwf.p7m	ELABORATO GRAFICO RELATIVO ALLA CERTIFg
31_ACUSTICA,,E1 A,,TAV07.dwf.p7m	ELABORATO GRAFICO RELATIVO ALLA CERTIFg
32_ACUSTICA_E1A_RP.pdf.p7m	REQUISITI ACUSTICI PASSIVI
33_ACUSTICA_E1 B_RP.pdf.p7m	REQUISITI ACUSTICI PASSIVI
34_ELETTRICO_E1A_04.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
35_ELETTRICO_E1A_05.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
36_ELETTRICO_E1A_06.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
37_ELETTRICO_E1A_07.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
38_ELETTRICO_E1A_08.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
39_ELETTRICO_E1A_1	IMPIANTO ELETTRICO
40_ELETTRICO_E1A_12.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
41_ELETTRICO_E1A_13.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
42_ELETTRICO_E1A_21.pdf	IMPIANTO ELETTRICO

43_ELETTRICO_E1A_22.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
44_ELETTRICO_E1A_23.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
45_ELETTRICO_E1A_24.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
46_ELETTRICO_E1A_25.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
47_ELETTRICO_E1A_26.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
48_ELETTRICO_E1A_27.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
49_ELETTRICO_E1A_35.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
50_ELETTRICO_E1A_36.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
51_ELETTRICO_E1A_37.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
52_ELETTRICO_E1A_38.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
53_ELETTRICO_E1A_39.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
54_ELETTRICO_E1A_40.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
55_ELETTRICO_E1A_41.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
56_ELETTRICO_E1A_41.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
57_ELETTRICO_E1A_52.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
58_ELETTRICO_E1A_STA.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
59_ELETTRICO_E1A_STB.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
60_ELETTRICO_E1A_10.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
61_ELETTRICO_E1A_STS.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
62_ELETTRICO_E1A_STT.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
63_ELETTRICO_E1A_STZ.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
64_ELETTRICO_E1B_01.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
65_ELETTRICO_E1B_02.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
66_ELETTRICO_E1B_03.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
67_ELETTRICO_E1B_08.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
68_ELETTRICO_E1B_09.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
69_ELETTRICO_E1B_14.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
70_ELETTRICO_E1B_15.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
71_ELETTRICO_E1B_16.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
72_ELETTRICO_E1B_17.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
73_ELETTRICO_E1B_18.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
74_ELETTRICO_E1B_19.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
75_ELETTRICO_E1B_28.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
76_ELETTRICO_E1B_29.pdf	IMPIANTO ELETTRICO

77_ELETTRICO_E1B_30.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
78_ELETTRICO_E1B_31.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
79_ELETTRICO_E1B_32.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
80_ELETTRICO_E1B_33.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
81_ELETTRICO_E1B_34.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
82_ELETTRICO_E1B_42.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
83_ELETTRICO_E1B_43.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
84_ELETTRICO_E1B_44.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
85_ELETTRICO_E1B_45.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
86_ELETTRICO_E1B_46.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
87_ELETTRICO_E1B_50.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
88_ELETTRICO_E1B_51.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
89_ELETTRICO_E1B_53.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
90_ELETTRICO_E1B_54.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
91_ELETTRICO_E1B_STL.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
92_ELETTRICO_E1B_STM.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
93_ELETTRICO_E1B_STQ.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
93BIS_ELETTRICO_E1B_STR.pdf	IMPIANTO ELETTRICO
94_IDRICOSANITARIO_E14_04	IMPIANTO IDRICO
95_IDRICOSANITARIO_E14_05	IMPIANTO IDRICO
96_IDRICOSANITARIO_E14_06	IMPIANTO IDRICO
97_IDRICOSANITARIO_E14_07	IMPIANTO IDRICO
98_IDRICOSANITARIO_E14_08	IMPIANTO IDRICO
99_IDRICOSANITARIO_E14_09	IMPIANTO IDRICO
100_IDRICOSANITARIO_E14_10	IMPIANTO IDRICO
101_IDRICOSANITARIO_E14_11	IMPIANTO IDRICO
102_IDRICOSANITARIO_E14_13	IMPIANTO IDRICO
103_IDRICOSANITARIO_E14_21	IMPIANTO IDRICO
104_IDRICOSANITARIO_E14_22	IMPIANTO IDRICO
105_IDRICOSANITARIO_E14_23	IMPIANTO IDRICO
106_IDRICOSANITARIO_E14_24	IMPIANTO IDRICO
107_IDRICOSANITARIO_E14_25	IMPIANTO IDRICO
108_IDRICOSANITARIO_E14_27	IMPIANTO IDRICO
109_IDRICOSANITARIO_E14_35	IMPIANTO IDRICO

110_IDRICOSANITARIO_E14_36	IMPIANTO IDRICO
111_IDRICOSANITARIO_E14_37	IMPIANTO IDRICO
112_IDRICOSANITARIO_E14_38	IMPIANTO IDRICO
113_IDRICOSANITARIO_E14_39	IMPIANTO IDRICO
114_IDRICOSANITARIO_E14_40	IMPIANTO IDRICO
115_IDRICOSANITARIO_E14_41	IMPIANTO IDRICO
116_IDRICOSANITARIO_E14_47	IMPIANTO IDRICO
117_IDRICOSANITARIO_E14_52	IMPIANTO IDRICO
118_IDRICOSANITARIO_E14_STA	IMPIANTO IDRICO
119_IDRICOSANITARIO_E14_STB	IMPIANTO IDRICO
120_IDRICOSANITARIO_E14_STS	IMPIANTO IDRICO
121_IDRICOSANITARIO_E14_STT	IMPIANTO IDRICO
122_IDRICOSANITARIO_E14_STZ	IMPIANTO IDRICO
122_IDRICOSANITARIO_E14_STZ	IMPIANTO IDRICO
123_IDRICOSANITARIO_E1B_01	IMPIANTO IDRICO
124_IDRICOSANITARIO_E1B_02	IMPIANTO IDRICO
125_IDRICOSANITARIO_E1B_03	IMPIANTO IDRICO
126_IDRICOSANITARIO_E1B_08	IMPIANTO IDRICO
127_IDRICOSANITARIO_E1B_09	IMPIANTO IDRICO
128_IDRICOSANITARIO_E1B_14	IMPIANTO IDRICO
129_IDRICOSANITARIO_E1B_15	IMPIANTO IDRICO
130_IDRICOSANITARIO_E1B_16	IMPIANTO IDRICO
131_IDRICOSANITARIO_E1B_17	IMPIANTO IDRICO
132_IDRICOSANITARIO_E1B_18	IMPIANTO IDRICO
133_IDRICOSANITARIO_E1B_19	IMPIANTO IDRICO
134_IDRICOSANITARIO_E1B_28	IMPIANTO IDRICO
135_IDRICOSANITARIO_E1B_29	IMPIANTO IDRICO
136_IDRICOSANITARIO_E1B_30	IMPIANTO IDRICO
137_IDRICOSANITARIO_E1B_31	IMPIANTO IDRICO
138_IDRICOSANITARIO_E1B_32	IMPIANTO IDRICO
139_IDRICOSANITARIO_E1B_33	IMPIANTO IDRICO
140_IDRICOSANITARIO_E1B_34	IMPIANTO IDRICO
141_IDRICOSANITARIO_E1B_42	IMPIANTO IDRICO
142_IDRICOSANITARIO_E1B_43	IMPIANTO IDRICO



Comune certificato



143_IDRICOSANITARIO_E1B44	IMPIANTO IDRICO
144_IDRICOSANITARIO_E1B_45	IMPIANTO IDRICO
145_IDRICOSANITARIO_E1B_46	IMPIANTO IDRICO
146_IDRICOSANITARIO_E1B_50	IMPIANTO IDRICO
147_IDRICOSANITARIO_E1B_51	IMPIANTO IDRICO
148_IDRICOSANITARIO_E1B_53	IMPIANTO IDRICO
149_IDRICOSANITARIO_E1B_54	IMPIANTO IDRICO
150_IDRICOSANITARIO_E1B_STL	IMPIANTO IDRICO
151_IDRICOSANITARIO_E1B_STM	IMPIANTO IDRICO
152_IDRICOSANITARIO_E1B_STQ	IMPIANTO IDRICO
153_IDRICOSANITARIO_E1B_STR	IMPIANTO IDRICO

IMPIANTO GAS:

214 GAS	E1A	4
215 GAS	E1A	5
216 GAS	E1A	6
217 GAS	E1A	7
218 GAS	E1A	10
219 GAS	E1A	11
220 GAS	E1A	12
221 GAS	E1A	13
222 GAS	E1A	21
223 GAS	E1A	22
224 GAS	E1A	23
225 GAS	E1A	24
226 GAS	E1A	25
227 GAS	E1A	26
228 GAS	E1A	27
229 GAS	E1A	35
230 GAS	E1A	36
231 GAS	E1A	37
232 GAS	E1A	38
233 GAS	E1A	39
234 GAS	E1A	40
235 GAS	E1A	41
236 GAS	E1A	47
237 GAS	E1A	52
238 GAS	E1B	1
239 GAS	E1B	2
240 GAS	E1B	3
241 GAS	E1B	8
242 GAS	E1B	9
243 GAS	E1B	14
244 GAS	E1B	15
245 GAS	E1B	16
246 GAS	E1B	17



Comune certificato



247 GAS	E1B	18
248 GAS	E1B	19
249 GAS	E1B	28
250 GAS	E1B	29
251 GAS	E1B	30
252 GAS	E1B	31
253 GAS	E1B	32
254 GAS	E1B	33
255 GAS	E1B	34
256 GAS	E1B	42
257 GAS	E1B	43
258 GAS	E1B	44
259 GAS	E1B	45
260 GAS	E1B	46
261 GAS	E1B	50
262 GAS	E1B	51
263 GAS	E1B	53
264 GAS	E1B	54

IMPIANTO CLIMATIZZAZIONE:

154_CLIMA_E1A	4
155_CLIMA_E1A	5
156_CLIMA_E1A	6
157_CLIMA_E1A	7
158_CLIMA_E1A	10
159_CLIMA_E1A	11
160_CLIMA_E1A	12
161_CLIMA_E1A	13
162_CLIMA_E1A	21
163_CLIMA_E1A	22
164_CLIMA_E1A	23
165_CLIMA_E1A	24
166_CLIMA_E1A	25
167_CLIMA_E1A	26
168_CLIMA_E1A	27
169_CLIMA_E1A	35
170_CLIMA_E1A	36
171_CLIMA_E1A	37
172_CLIMA_E1A	38
173_CLIMA_E1A	39
174_CLIMA_E1A	40
175_CLIMA_E1A	41
176_CLIMA_E1A	47
177_CLIMA_E1A	52
178_CLIMA_E1A	STA
179_CLIMA_E1A	STB
180_CLIMA_E1A	STS
181_CLIMA_E1A	STT
182_CLIMA_E1A	STZ



Comune certificato



183_CLIMA_E1B	1
184_CLIMA_E1B	2
185_CLIMA_E1B	3
186_CLIMA_E1B	8
187_CLIMA_E1B	9
188_CLIMA_E1B	14
189_CLIMA_E1B	15
190_CLIMA_E1B	16
191_CLIMA_E1B	17
192_CLIMA_E1B	18
193_CLIMA_E1B	19
194_CLIMA_E1B	28
195_CLIMA_E1B	29
196_CLIMA_E1B	30
197_CLIMA_E1B	31
198_CLIMA_E1B	32
199_CLIMA_E1B	33
200_CLIMA_E1B	34
201_CLIMA_E1B	42
202_CLIMA_E1B	43
203_CLIMA_E1B	44
204_CLIMA_E1B	45
205_CLIMA_E1B	46
206_CLIMA_E1B	50
207_CLIMA_E1B	51
208_CLIMA_E1B	53
209_CLIMA_E1B	54
210_CLIMA_E1B	STL
211_CLIMA_E1B	STM
212_CLIMA_E1B	STQ
213_CLIMA_E1B	STR

Elenco degli endoprocedimenti connessi:

Verifiche con:

- Servizio Edilizia Privata
- ASL – Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Antonella Delle Donne

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Antonella Delle Donne
(firmato digitalmente)



Comune certificato



MODELLO AGIBILITA'

Spett.le
Sportello Unico per le Attività Produttive

del comune di **CAGLIARI**

Dichiarazione di agibilità per un impianto produttivo di beni e servizi (L.R. n° 3/2008, art. 1, commi 26-27)

1. Dati del dichiarante

In quale delle seguenti situazioni ci si trova?

- | | |
|---|--|
| <input type="checkbox"/> A – La dichiarazione di agibilità si riferisce ad un immobile nel quale gli ultimi lavori di costruzione o modifica siano terminati da oltre un anno, ovvero in caso di impossibilità sopravvenuta del direttore dei lavori (L.R. 3/2008, art. 1, comma 26) | <input checked="" type="checkbox"/> B – La dichiarazione di agibilità viene presentata al termine dei lavori di costruzione o modifica di un immobile (L.R. 3/2008, art. 1, comma 27) |
|---|--|

Di seguito devono essere riportati i dati del proprietario dei locali, dell'esercente o di altro soggetto avente titolo

Di seguito devono essere riportati i dati del direttore degli ultimi lavori di costruzione o di modifica dell'immobile

IL SOTTOSCRITTO

Cognome		
Data di nascita	Luogo di nascita	
Codice fiscale		
Cittadinanza ITALIANA		
Estremi del documento di soggiorno (se cittadino non U.E.)		
Residenza: Comune di	C.A.P.	Provincia CA
Indirizzo		N° 6D
Telefono		
Fax	Indirizzo PEC (obbligatorio)	
Denominazione ditta		Partita IVA
Sede legale		
In qualità di (barrare una sola delle opzioni sotto riportate):		
<input type="checkbox"/>	1.1 - Proprietario dell'immobile (o legale rappresentante della persona giuridica di cui al punto 3.2)	
<input type="checkbox"/>	1.2 - Soggetto esercente l'attività nell'immobile	
<input type="checkbox"/>	1.3 - Altro soggetto avente titolo alla presentazione della presente dichiarazione, ai sensi dell'art. 1, c.26 della L.R. n° 3/2008	
	Indicare titolo:	
<input checked="" type="checkbox"/>	1.4 - Tecnico incaricato della direzione dei lavori	
	Qualifica (Arch., Ing., Geom., ecc.) INGEGNERE	
	Iscritto all'ordine/albo della provincia di CAGLIARI	Numero di iscrizione 3174
	Indirizzo studio professionale	

ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità e consapevole delle responsabilità penali ed amministrative conseguenti alle dichiarazioni false o mendaci e di formazione o uso di atti falsi di cui agli artt. 75 e 76 del precitato D.P.R. 445/2000, nonché di quanto previsto dall'art. 1, comma 28 della L.R. n° 3/2008

DICHIARA

Ai sensi dell'art. 1, comma 26 ovvero 27 della L.R. n° 3/2008, ai fini dell'accertamento dell'agibilità dell'impianto produttivo sotto specificato, quanto contenuto nei quadri seguenti:

2. Dati dei locali o dei terreni

2.1 – Identificazione stradale

Indirizzo (es. via Roma n° 2) VIA IS MAGLIAS N.113/115/117/119/121/123/125/127/129/131

Altri dati (es. piano, scala, ecc.)

2.2 – Identificazione catastale

catasto terreni catasto fabbricati Foglio 9
Mappale 1826 Subalterno 1/331

2.3 – Denominazione dell'esercizio produttivo ubicato nell'immobile di cui trattasi

Denominazione dell'esercizio /

2.4 – Ulteriori criteri di identificazione

Indicare eventuali ulteriori elementi per l'identificazione dell'immobile:
COMPARTO EDIFICATORIO E1 DEL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DEI COLLI DI SANT'AVENDRACE IN CAGLIARI

2.5 – Destinazione d'uso dei locali

Destinazione d'uso dell'immobile: *Indicare di seguito* → RESIDENZIALE/COMMERCIALE/STUDI PROF.

La destinazione d'uso sopra riportata risulta espressamente dagli atti abilitativi edilizi inerenti l'immobile, indicati al successivo quadro 4

L'immobile è stato costruito prima del 1942, e successivamente non esistono atti abilitativi inerenti lo stesso. Pertanto, la destinazione d'uso del locale si intende corrispondente all'uso che storicamente è stato fatto dello stesso.
Indicare precedenti utilizzi del locale:

3. Proprietà dei locali

Il proprietario dei locali è il soggetto indicato al quadro 1 Il proprietario dei locali è il soggetto sotto indicato

3.1 – Persona fisica

Cognome e Nome Luogo di nascita

Data di nascita Indirizzo

Codice Fiscale

3.2 – Persona giuridica

Denominazione

Sede legale:

Codice Fiscale:

Partita IVA:

3.3 – Titolo di disponibilità dei locali (Per i casi di cui ai punti 1.2 e 1.3)

→ Indicare nella riga sottostante a quale titolo si ha la disponibilità dei locali - ad es. contratto di locazione, comodato, usufrutto, ecc. - ed estremi della relativa registrazione [N.B. ai sensi della L.311/04 art.1 comma 346 i contratti con cui si concede a qualsiasi titolo la disponibilità di un immobile o di una sua parte sono nulli se non sono registrati]

ATTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DEL 22/06/2004 NOTAIO TODESCHINI DI MILANO REP. 1322

4. Conformità urbanistica dell'immobile

→ Compilare i quadri di interesse:

<input type="checkbox"/>	4.1 - L'immobile è stato costruito prima del 1942, e più precisamente nel periodo:																												
	come tale, in assenza di titolo abilitativo edilizio, ed inoltre:																												
<input type="checkbox"/>	successivamente all'entrata in vigore della Legge n° 1150/1942 non sono mai state rilasciate licenze, concessioni, autorizzazioni o atti abilitativi comunque denominati inerenti l'immobile, né sono state eseguite opere abusive di qualsiasi natura																												
<input type="checkbox"/>	gli interventi successivi sono stati eseguiti in conformità ai titoli abilitativi indicati al successivo punto 4.3																												
<input checked="" type="checkbox"/>	4.2 - l'immobile è stato costruito dopo il 1942, in conformità al seguente atto abilitativo originario:																												
	Tipo atto (licenza, concessione, concessione in sanatoria, ecc.) CONCESSIONE EDILIZIA N. 882/2006C																												
	Estremi dell'atto (n°, data, fascicolo edilizio) CONCESSIONE EDILIZIA N. 882/2006C DEL 08/08/2006 33319.5																												
	Ed inoltre: DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 8247/2011 DEL 05/08/2011 33319 SP.8																												
<input type="checkbox"/>	successivamente alla prima costruzione non sono mai state rilasciate licenze, concessioni, autorizzazioni o atti abilitativi comunque denominati inerenti l'immobile, né sono state eseguite opere abusive di qualsiasi natura																												
<input type="checkbox"/>	gli interventi successivi sono stati eseguiti in conformità ai titoli abilitativi indicati al successivo punto 4.3																												
<input type="checkbox"/>	4.3 – Gli atti abilitativi intervenuti successivamente alla prima costruzione sono i seguenti:																												
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Tipo di atto (licenza, concessione, concessione in sanatoria, ecc.)</th> <th>N°</th> <th>Data</th> <th>N° fascicolo edilizio</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> </tbody> </table>	Tipo di atto (licenza, concessione, concessione in sanatoria, ecc.)	N°	Data	N° fascicolo edilizio																								
Tipo di atto (licenza, concessione, concessione in sanatoria, ecc.)	N°	Data	N° fascicolo edilizio																										

5. Durata dei lavori e salubrità degli ambienti

Il sottoscritto dichiara che:

<input checked="" type="checkbox"/>	Gli ultimi lavori relativi al fabbricato di cui trattasi, riferibili al più recente atto abilitativo indicato al punto 4:				
	<table border="1"> <tr> <td>Sono iniziati in data: 11 AGOSTO 2006</td> <td>Estremi comunicazione: PROT. 11/08/06</td> </tr> <tr> <td>Si sono conclusi in data: 10 marzo 2012</td> <td>Estremi comunicazione: opec230.20120315202000.29255.0</td> </tr> </table>	Sono iniziati in data: 11 AGOSTO 2006	Estremi comunicazione: PROT. 11/08/06	Si sono conclusi in data: 10 marzo 2012	Estremi comunicazione: opec230.20120315202000.29255.0
Sono iniziati in data: 11 AGOSTO 2006	Estremi comunicazione: PROT. 11/08/06				
Si sono conclusi in data: 10 marzo 2012	Estremi comunicazione: opec230.20120315202000.29255.0				
	E sono stati svolti in piena conformità al titolo abilitativo sopra indicato. DD 8247/2011 DEL 05/08/2011				
<input checked="" type="checkbox"/>	I lavori sono stati completamente conclusi, i muri, i pavimenti ed i soffitti sono asciutti in ogni parte e gli ambienti si presentano perfettamente salubri				

6. Agibilità complessiva/parziale e dati degli atti precedenti

Si precisa che la seguente dichiarazione di agibilità è relativa (barrare una sola delle opzioni seguenti):

<input checked="" type="checkbox"/>	6.1 - All'intero fabbricato
<input type="checkbox"/>	6.2 - Ad una porzione del fabbricato (agibilità parziale)
<input type="checkbox"/>	Le porzioni di fabbricato oggetto della presente dichiarazione di agibilità sono autonomamente utilizzabili in quanto funzionali alla destinazione d'uso attribuita

Specificare se	<input type="checkbox"/> I lavori di edificazione nelle restanti unità immobiliari dello stesso edificio sono terminati	<input type="checkbox"/> Il sottoscritto dichiara che l'attività edilizia ancora in corso non è causa di situazioni di pericolo, di insalubrità o di limitazione nell'accesso ai disabili per l'unità immobiliare oggetto della presente dichiarazione.
	<input type="checkbox"/> I lavori di edificazione nelle restanti unità immobiliari dello stesso edificio sono ancora in corso	<input type="checkbox"/> Il sottoscritto dichiara che viene in ogni caso garantita l'accessibilità dall'esterno mediante almeno un percorso protetto e agevolmente fruibile, dalla pubblica via all'ingresso dell'unità immobiliare.

6.3 – Eventuali dati delle precedenti agibilità dell'immobile

Specificare se	<input checked="" type="checkbox"/> La presente dichiarazione di agibilità è la prima, in ordine temporale, riferita all'immobile di cui trattasi	Specificare estremi degli atti e dei fascicoli preesistenti relativi all'agibilità del medesimo immobile:
	<input type="checkbox"/> L'immobile oggetto della presente dichiarazione di agibilità ha già ottenuto l'agibilità in passato	

7. Verifiche e note

Avendo verificato i seguenti documenti allegati:

- Allegato A – Idoneità statica delle strutture;
- Allegato B – Conformità catastale;
- Allegato C – Prevenzione Incendi;
- Allegato D – Barriere architettoniche e requisiti igienico sanitari;
- Allegato E – Impianti tecnologici
- Copia della dichiarazione presentata per la iscrizione in catasto o visura catastale
- Planimetrie catastali del fabbricato
- Dichiarazioni di conformità o collaudo di tutti gli impianti tecnologici installati nell'immobile, comprensive degli allegati previsti dal D.M. 37/2008 (relazione tipologica dei materiali utilizzati, progetto dell'impianto, copia del certificato di riconoscimento dei requisiti tecnico-professionali)
- Qualificazione energetica dell'edificio
- Collaudo statico, munito degli estremi di deposito presso l'ufficio competente
- Certificazione, rilasciata da un tecnico competente in acustica ambientale, che attesta la rispondenza dei requisiti acustici delle sorgenti sonore interne, dei requisiti acustici passivi dell'edificio e dei suoi componenti in opera, in relazione a quanto stabilito dal DPCM 05/12/1997 *[documento da presentare con firma digitale del sottoscrittore]*
- Attestazione del pagamento dei diritti di segreteria *(richiedere informazioni presso il Comune di riferimento)*
- Copia di un documento di identità in corso di validità di ognuna delle persone che rendono o sottoscrivono dichiarazioni
- Per opere oggetto di sanatoria, dichiarazione di un tecnico abilitato in cui si attesti che le opere sanate non contrastano con le disposizioni vigenti in materia di sicurezza statica e di prevenzione degli infortuni
- altro *(indicare)*
ALLEGATO F16 - ESITO DELLE PROVE DI CARICO - DICHIARAZIONE DEL DIRETTORE LAVORI RISPETTO AL PROGETTO E AL CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI - DICHIARAZIONE DI ATTO NOTORIO PER GLI ALACCEOGNARI - DICHIARAZIONE DI ATTO NOTORIO PER LE OPERE D
- Dato atto che i seguenti documenti sono già contenuti in precedenti pratiche relative allo stesso immobile (progetti e/o precedenti agibilità), non essendo nel frattempo intervenuta alcuna variazione rispetto al contenuto degli stessi:

	Specificare documento	Estremi del fascicolo presso il quale è possibile reperire il documento
<input type="checkbox"/>		

Riportare eventuali note circa le verifiche effettuate per la sottoscrizione della presente dichiarazione di agibilità

8. Dichiarazione di agibilità

Il sottoscritto (nome e cognome) [REDACTED]

I cui dati anagrafici completi sono contenuti nella precedente sezione 1

In base alle verifiche effettuate, con la presente, ai sensi dell'art. 1, commi 26-27 della L.R. n° 3/2008

ATTESTA

L'agibilità dei locali indicati nei precedenti quadri, ai fini dell'utilizzo degli stessi per l'attività produttiva sopra specificata

9. Data e firma

Luogo e data CAGLIARI 16/03/2012

Documento da firmare digitalmente ai sensi del DPR.28 dicembre 2000, n. 445, e del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82

Firma del dichiarante
[REDACTED]

Riportare da tastiera il nominativo del firmatario →

N.B. : In caso di procura speciale ai sensi dell'art. 1392 C.C., il presente modello va sottoscritto con firma autografata dal soggetto delegante e conservato in originale dal procuratore, il quale provvederà a firmare digitalmente il modello inviato al SUAP.

*N. B. Il presente documento, sottoscritto mediante firma digitale, costituisce ad ogni effetto di legge copia originale, con l'efficacia prevista dall'art. 21 del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i..
Esso è inviato al SUAP esclusivamente per via telematica, non essendo prevista alcuna trasmissione di documentazione su supporto cartaceo.*

N.B: Allegare elenco dei documenti (modello F16)

Allegato A – Idoneità statica delle strutture

IL SOTTOSCRITTO

Cognome

Data di nascita

(in caso di tecnico) Riportare titolo prof.le ed estremi di iscrizione all'ordine/albo: .

INGEGNERE ISCRITTO ALL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DI CAGLIARI N.3174

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni false ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n°445 del 28/12/2000, della decadenza dei benefici sulla base di dichiarazioni non veritiere di cui all'art. 75 del D.P.R. 445/2000, nonché di quanto previsto dall'art. 71 del D.P.R. n°445/2000 sul consenso prestato dal dichiarante con la presente, al controllo della corrispondenza al vero di quanto dichiarato

DICHIARA

Che la struttura portante dell'immobile è:

In conglomerato cementizio armato, normale e precompresso o a struttura metallica (anche parziale)

I calcoli strutturali sono stati eseguiti da

I calcoli strutturali sono stati depositati in data: 17/03/2008 PROT. 13235

presso Gli uffici del Genio Civile La Prefettura

Per la struttura è stato redatto collaudo statico da parte di: ING. [redacted]

Il collaudo statico è stato depositato in data: 17/11/2011 PROT. 148/08

presso Gli uffici del Genio Civile La Prefettura

In muratura portante o altra tipologia strutturale, priva di elementi in cemento armato o struttura metallica

Numero piani:

Materiali, dimensioni e caratteristiche delle strutture portanti:

Materiali, dimensioni e caratteristiche dei solai:

Ad un'ispezione sull'immobile si è potuto rilevare:

che le strutture portanti ed i solai si presentano in buono stato, non sono presenti crepe né segni di cedimento

che non si ritiene necessario procedere ad effettuare delle prove di carico sulla struttura

che sono state eseguite delle prove di carico, di cui si allega descrizione ed esito

in base ai rilievi effettuati, con la presente si certifica l'idoneità statica della struttura

Luogo e data CAGLIARI 16/03/2012

Documento da firmare digitalmente ai sensi del DPR.28 dicembre 2000, n. 445, e del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82

Firma del dichiarante

Riportare da tastiera il nominativo del firmatario →

N.B: In caso di compilazione del presente quadro quale certificato di idoneità statica per strutture in muratura, lo stesso deve essere sottoscritto obbligatoriamente da un tecnico abilitato all'esercizio della professione.

Allegato B – Conformità catastale

IL SOTTOSCRITTO		
Qualifica (Ing., Arch. Geom., ecc.)	ING.	Iscritto all'albo della Provincia di
		CAGLIARI
		N° iscrizione
		3174
Cognome	[REDACTED]	
Data di n.	[REDACTED]	
<i>consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni false ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n°445 del 28/12/2000, della decadenza dei benefici sulla base di dichiarazioni non veritiere di cui all'art. 75 del D.P.R. 445/2000, nonché di quanto previsto dall'art. 71 del D.P.R. n°445/2000 sul consenso prestato dal dichiarante con la presente, al controllo della corrispondenza al vero di quanto dichiarato</i>		
DICHIARA		
Che è stata presentata denuncia di registrazione/aggiornamento per l'immobile di cui trattasi al Nuovo Catasto Edilizio Urbano, nella sua attuale configurazione e con una categoria corrispondente alla sua attuale destinazione d'uso, conformemente al progetto risultante agli atti del Comune		
Riportare categoria catastale:	A02/A10/C06/C01	
Riportare estremi della denuncia catastale:	PROT. CA0420113 DEL 26/09/2011 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI	
Luogo e data	CAGLIARI 16/03/2012	
<i>Documento da firmare digitalmente ai sensi del DPR.28 dicembre 2000, n. 445, e del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82</i>		
Riportare da tastiera il nominativo del firmatario →	Firma del dichiarante [REDACTED]	
N.B: Il presente quadro deve essere sottoscritto obbligatoriamente da un tecnico abilitato all'esercizio della professione.		

Allegato C – Prevenzione incendi

IL SOTTOSCRITTO		
Qualifica (Ing., Arch. Geom., ecc.)	ING.	Iscritto all'albo della Provincia di
		CAGLIARI
		N° iscrizione
		3174
Cognome	[REDACTED]	
Data di n.	[REDACTED]	
<i>consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni false ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n°445 del 28/12/2000, della decadenza dei benefici sulla base di dichiarazioni non veritiere di cui all'art. 75 del D.P.R. 445/2000, nonché di quanto previsto dall'art. 71 del D.P.R. n°445/2000 sul consenso prestato dal dichiarante con la presente, al controllo della corrispondenza al vero di quanto dichiarato</i>		
DICHIARA		
<input type="checkbox"/>	Che l'immobile, in base alla tipologia, destinazione d'uso e dimensioni, non è soggetto ai controlli di prevenzione incendi in quanto non ricadente in alcun punto dell'elenco allegato al D.P.R. n° 151/2011, e tuttavia è conforme alle normative vigenti in materia di sicurezza antincendio	
<input checked="" type="checkbox"/>	Che l'immobile, in base alla tipologia, destinazione d'uso e dimensioni è soggetto ai controlli di prevenzione incendi in quanto ricadente in uno o più punti di cui all'elenco allegato al D.P.R. n° 151/2011.	
Estremi del titolo abilitativo (C.P.I. o SCIA):	PROT.0003915 DEL 16/03/2012	
Luogo e data	CAGLIARI 16/03/2012	
<i>Documento da firmare digitalmente ai sensi del DPR.28 dicembre 2000, n. 445, e del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82</i>		
Riportare da tastiera il nominativo del firmatario →	Firma del dichiarante [REDACTED]	
N.B: Il presente quadro deve essere sottoscritto obbligatoriamente da un tecnico abilitato all'esercizio della professione.		

Allegato D – Barriere architettoniche e requisiti igienico sanitari e acustici

IL SOTTOSCRITTO

Qualifica (Ing., Arch. Geom., ecc.)	ING.	Iscritto all'albo della Provincia di	CAGLIARI	N° iscrizione	3174
Cognome	[REDACTED]				
Data di nascita	[REDACTED]				

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni false ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n°445 del 28/12/2000, della decadenza dei benefici sulla base di dichiarazioni non veritiere di cui all'art. 75 del D.P.R. 445/2000, nonché di quanto previsto dall'art. 71 del D.P.R. n°445/2000 sul consenso prestato dal dichiarante con la presente, al controllo della corrispondenza al vero di quanto dichiarato

DICHIARA

<input checked="" type="checkbox"/>	Che l'immobile è stato costruito o modificato in epoca successiva all'entrata in vigore della Legge 09/01/1989 n° 13 e del D.M. 14/06/1989 n° 236, in piena conformità alle disposizioni sul superamento delle barriere architettoniche, e soddisfa appieno i requisiti di		
<input checked="" type="checkbox"/>	Accessibilità	<input type="checkbox"/>	Visitabilità
<input type="checkbox"/>	Che l'immobile è stato costruito in epoca antecedente l'entrata in vigore della Legge 09/01/1989 n° 13 e del D.M. 14/06/1989 n° 236, e tuttavia soddisfa appieno i requisiti di		
<input type="checkbox"/>	Accessibilità	<input type="checkbox"/>	Visitabilità
<input type="checkbox"/>	Che l'immobile è stato costruito in epoca <input type="checkbox"/> antecedente / <input type="checkbox"/> successiva all'entrata in vigore della Legge 09/01/1989 n° 13 e del D.M. 14/06/1989 n° 236, e pur non essendo attualmente in regola con tali prescrizioni normative soddisfa i requisiti di adattabilità per garantirne la:		
<input type="checkbox"/>	Accessibilità	<input type="checkbox"/>	Visitabilità
Mediante i seguenti interventi:			
<input type="checkbox"/>	Sistemazione di n° _____ pedane amovibili in legno negli accessi del locale		
<input type="checkbox"/>	Sistemazione di un montascale elettrico		
<input type="checkbox"/>	Altro (indicare)		

Descrizione delle condizioni di accessibilità dei locali:

È garantita l'accessibilità agli spazi esterni (marciapiedi e percorso di collegamento tra lo spazio privato a uso pubblico e l'ingresso alle unità immobiliari attraverso un percorso agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotte o impedite capacità motorie o sensoriali. In particolare è stato garantito la rispondenza ai 

DICHIARA ALTRESI'

Requisiti igienico sanitari (barrare una delle opzioni)	<input checked="" type="checkbox"/>	Che l'immobile è stato realizzato conformemente al progetto, per il quale è stata regolarmente verificata la conformità alle norme igienico-sanitarie
	<input type="checkbox"/>	Che l'immobile è stato realizzato senza essere mai stato sottoposto a verifica dei requisiti igienico-sanitari su progetto, e tuttavia è pienamente conforme alle vigenti norme e prescrizioni in materia igienico-sanitaria
Requisiti acustici (barrare una delle opzioni)	<input checked="" type="checkbox"/>	Che l'immobile rispetta i parametri acustici individuati dal D.P.C.M. 05/12/1997, come attestato nell'allegata certificazione, resa da un tecnico competente in acustica ambientale
	<input type="checkbox"/>	Che l'immobile non è soggetto alle norme in materia di requisiti acustici passivi degli edifici, e pertanto non è dovuta la certificazione acustica

Note: /

Luogo e data CAGLIARI 16/03/2012

Documento da firmare digitalmente ai sensi del DPR.28 dicembre 2000, n. 445, e del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82

Firma del dichiarante

Riportare da tastiera il nominativo del firmatario →

[REDACTED]

N.B: Il presente quadro deve essere sottoscritto obbligatoriamente da un tecnico abilitato all'esercizio della professione.

Allegato E – Impianti tecnologici e certificazione energetica

IL SOTTOSCRITTO

Qualifica (Ing., Arch. Geom., ecc.) **ING.** Iscritto all'albo della Provincia di **CAGLIARI** N° iscrizione **3174**

Cognome

Data di nascita

Luogo di nascita

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni false ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n° 445 del 28/12/2000, della decadenza dei benefici sulla base di dichiarazioni non veritiere di cui all'art. 75 del D.P.R. 445/2000, nonché di quanto previsto dall'art. 71 del D.P.R. n° 445/2000 sul consenso prestato dal dichiarante con la presente, al controllo della corrispondenza al vero di quanto dichiarato

DICHIARA

Che nei locali di cui trattasi sono stati installati i seguenti impianti:

1 – IMPIANTO ELETTRICO

→ Nell'immobile di cui trattasi è installato un impianto elettrico?

<input checked="" type="radio"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> Impianto realizzato o modificato dopo l'entrata in vigore del D.M. 37/2008	<input type="checkbox"/> Impianto di cui all'art. 5, comma 2 del D.M. 37/2008 (obbligo di redazione del progetto da parte di un tecnico abilitato)	<input checked="" type="checkbox"/> Impianto diverso da quelli di cui all'art. 5, comma 2 del D.M. 37/2008 (obbligo di redazione del progetto da parte di un tecnico abilitato o del responsabile tecnico dell'impresa installatrice)
	<input type="checkbox"/> Impianto realizzato o modificato prima dell'entrata in vigore del D.M. 37/2008	<input type="checkbox"/> Impianto soggetto all'obbligo di progettazione ai sensi del D.P.R. n° 447/91	<input type="checkbox"/> Impianto non soggetto all'obbligo di progettazione
<input type="radio"/> NO	<input type="checkbox"/> Nell'impianto produttivo non esiste alcun impianto elettrico → Vai al quadro 2]		

→ Relativamente al deposito del progetto, per gli impianti soggetti all'obbligo di redazione, si precisa che:

<input checked="" type="checkbox"/>	Il progetto dell'impianto è già stato presentato contestualmente al progetto edilizio
<input type="checkbox"/>	Il progetto dell'impianto, non essendo stato presentato prima dell'inizio dei lavori, è inoltrato in allegato alla presente

→ È stata verificata la conformità dell'impianto, attestata mediante il documento sotto indicato [DA ALLEGARE]:

<input checked="" type="checkbox"/>	Dichiarazione di conformità di cui all'art. 7, comma 1 del D.M. n° 37/2008 o norma previgente, resa da:
<input checked="" type="checkbox"/>	Ditta installatrice (comma 1) [REDAZIONE]
<input type="checkbox"/>	Responsabile dell'ufficio tecnico interno di un'impresa non installatrice (comma 4)
<input type="checkbox"/>	Dichiarazione di rispondenza, per impianti esistenti, resa ai sensi dell'art. 7, comma 6 del D.M. n° 37/2008 (*)

N.B: Si ricorda che alla dichiarazione di conformità devono essere obbligatoriamente allegati:

- la relazione contenente la tipologia dei materiali impiegati;

- il progetto dell'impianto ovvero, nei casi previsti dall'art. 7, comma 2 del D.M. n° 37/2008, lo schema tecnico dello stesso

2 – IMPIANTO IDRICO-SANITARIO E FOGNARIO

→ Nell'immobile di cui trattasi è installato un impianto idrico-sanitario?

<input checked="" type="radio"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> Impianto realizzato o modificato dopo l'entrata in vigore del D.M. 37/2008	→ Impianto soggetto all'obbligo di redazione del progetto da parte di un tecnico abilitato o del responsabile tecnico dell'impresa installatrice
	<input type="checkbox"/> Impianto realizzato o modificato prima dell'entrata in vigore del D.M. 37/2008	→ Impianto non soggetto all'obbligo di progettazione
<input type="radio"/> NO	<input type="checkbox"/> Nell'impianto produttivo non esiste alcun impianto idrico-sanitario → Vai al quadro 3]	

→ Relativamente al deposito del progetto, per gli impianti soggetti all'obbligo di redazione, si precisa che:

<input checked="" type="checkbox"/>	Il progetto dell'impianto è già stato presentato contestualmente al progetto edilizio
<input type="checkbox"/>	Il progetto dell'impianto, non essendo stato presentato prima dell'inizio dei lavori, è inoltrato in allegato alla presente

→ È stata verificata la conformità dell'impianto, attestata mediante il documento sotto indicato [DA ALLEGARE]:

- Dichiarazione di conformità di cui all'art. 7, comma 1 del D.M. n° 37/2008 o norma previgente, resa da:
- Ditta installatrice (comma 1) [REDACTED]
- Responsabile dell'ufficio tecnico interno di un'impresa non installatrice (comma 4)
- Dichiarazione di rispondenza, per impianti esistenti, resa ai sensi dell'art. 7, comma 6 del D.M. n° 37/2008 (*)

Estremi del titolo abilitativo per l'allaccio fognario: PROT. FC/MCG 22447 GCD1 DEL 16/03/2012

N.B: Si ricorda che alla dichiarazione di conformità devono essere obbligatoriamente allegati:

- la relazione contenente la tipologia dei materiali impiegati;

- il progetto dell'impianto ovvero, nei casi previsti dall'art. 7, comma 2 del D.M. n° 37/2008, lo schema tecnico dello stesso

3 – IMPIANTO TERMICO

→ Nell'immobile di cui trattasi è installato un impianto termico?

- SI
- | | |
|--|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> Impianto realizzato o modificato dopo l'entrata in vigore del D.M. 37/2008 | <input type="checkbox"/> Impianto di cui all'art. 5, comma 2 del D.M. 37/2008 (obbligo di redazione del progetto da parte di un tecnico abilitato) |
| <input type="checkbox"/> Impianto realizzato o modificato prima dell'entrata in vigore del D.M. 37/2008 | <input checked="" type="checkbox"/> Impianto diverso da quelli di cui all'art. 5, comma 2 del D.M. 37/2008 (obbligo di redazione del progetto da parte di un tecnico abilitato o del responsabile tecnico dell'impresa installatrice) |
| | <input type="checkbox"/> Impianto soggetto all'obbligo di progettazione ai sensi del D.P.R. n° 447/91 o della L. n° 373/1976 |
| | <input type="checkbox"/> Impianto non soggetto all'obbligo di progettazione (specificare motivazione nella riga sottostante) |

- NO Nell'impianto produttivo non esiste alcun impianto termico → Vai al quadro 4]

→ Relativamente al deposito del progetto, per gli impianti soggetti all'obbligo di redazione, si precisa che:

- Il progetto dell'impianto è già stato presentato contestualmente al progetto edilizio
- Il progetto dell'impianto, non essendo stato presentato prima dell'inizio dei lavori, è inoltrato in allegato alla presente

→ Relativamente al deposito della relazione sul contenimento dei consumi energetici dell'immobile, per gli impianti realizzati dopo il 20 febbraio 1978, si precisa che:

- La relazione sul contenimento dei consumi energetici è già stata regolarmente presentata contestualmente al progetto edilizio
- La relazione sul contenimento dei consumi energetici, non essendo stata presentata prima dell'inizio delle opere, è inoltrata in allegato alla presente a titolo di sanatoria, fatta salva l'eventuale applicazione delle sanzioni previste dalla Legge

→ È stata verificata la conformità dell'impianto, attestata mediante il documento sotto indicato [DA ALLEGARE]:

- Dichiarazione di conformità di cui all'art. 7, comma 1 del D.M. n° 37/2008 o norma previgente, resa da:
- Ditta installatrice (comma 1) [REDACTED]
- Responsabile dell'ufficio tecnico interno di un'impresa non installatrice (comma 4)
- Dichiarazione di rispondenza, per impianti esistenti, resa ai sensi dell'art. 7, comma 6 del D.M. n° 37/2008 (*)

N.B: Si ricorda che alla dichiarazione di conformità devono essere obbligatoriamente allegati:

- la relazione contenente la tipologia dei materiali impiegati;

- il progetto dell'impianto ovvero, nei casi previsti dall'art. 7, comma 2 del D.M. n° 37/2008, lo schema tecnico dello stesso

4 – ALTRI IMPIANTI

→ Nell'immobile di cui trattasi è installato un impianto di tipo (specificare) GAS

- | | |
|--|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> Impianto realizzato o modificato dopo l'entrata in vigore del D.M. 37/2008 | <input type="checkbox"/> Impianto di cui all'art. 5, comma 2 del D.M. 37/2008 (obbligo di redazione del progetto da parte di un tecnico abilitato) |
| <input type="checkbox"/> Impianto realizzato o modificato prima dell'entrata in vigore del D.M. 37/2008 | <input checked="" type="checkbox"/> Impianto diverso da quelli di cui all'art. 5, comma 2 del D.M. 37/2008 (obbligo di redazione del progetto da parte di un tecnico abilitato o del responsabile tecnico dell'impresa installatrice) |
| | <input type="checkbox"/> Impianto soggetto all'obbligo di progettazione ai sensi del D.P.R. n° 447/91 |
| | <input type="checkbox"/> Impianto non soggetto all'obbligo di progettazione |

→ Relativamente al deposito del progetto, per gli impianti soggetti all'obbligo di redazione, si precisa che:

- Il progetto dell'impianto è già stato presentato contestualmente al progetto edilizio
- Il progetto dell'impianto, non essendo stato presentato prima dell'inizio dei lavori, è inoltrato in allegato alla presente

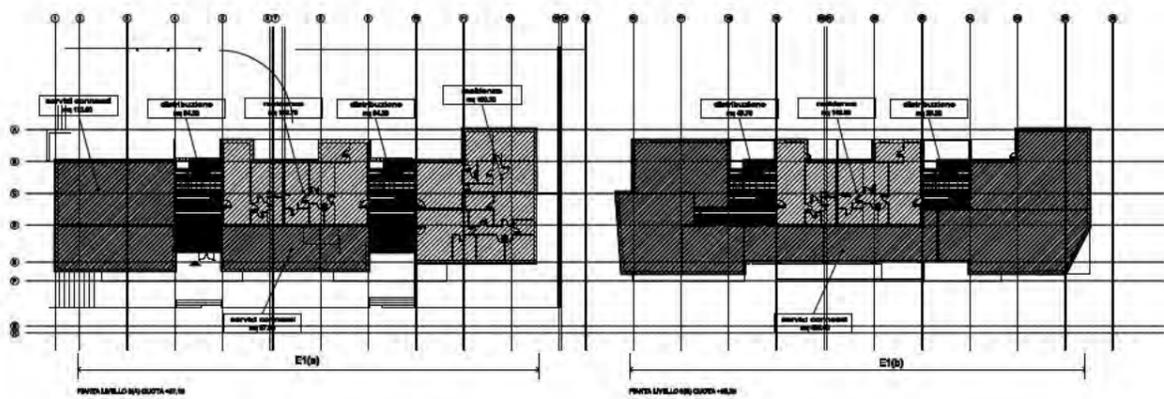
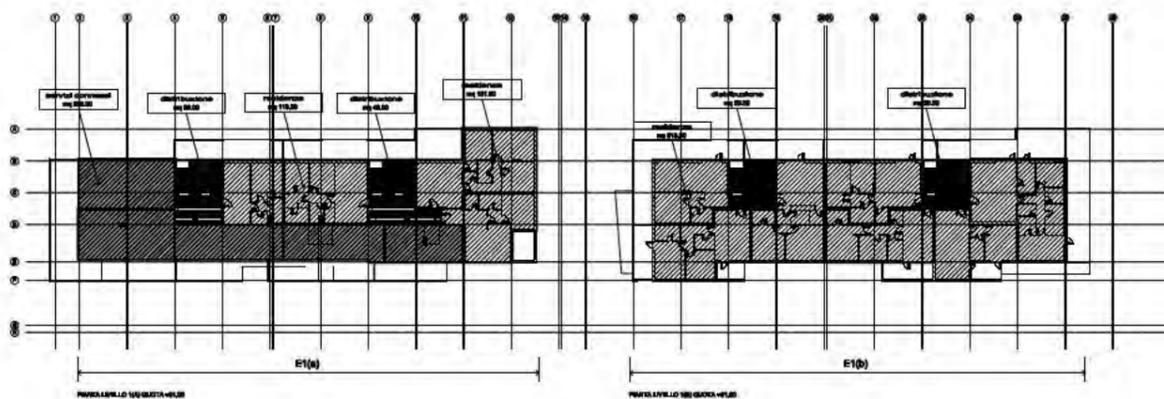
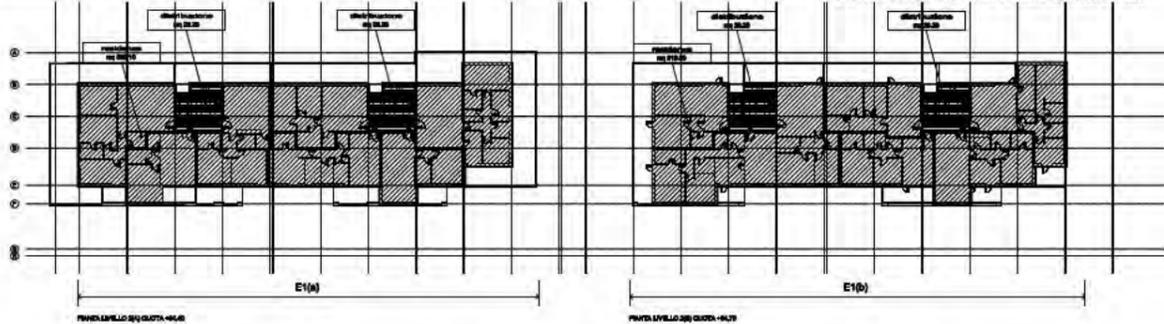
→ È stata verificata la conformità dell'impianto, attestata mediante il documento sotto indicato [DA ALLEGARE]:	
<input checked="" type="checkbox"/>	Dichiarazione di conformità di cui all'art. 7, comma 1 del D.M. n° 37/2008 o norma previgente, resa da:
<input checked="" type="checkbox"/>	Ditta installatrice (comma 1) [REDACTED]
<input type="checkbox"/>	Responsabile dell'ufficio tecnico interno di un'impresa non installatrice (comma 4)
<input type="checkbox"/>	Dichiarazione di rispondenza, per impianti esistenti, resa ai sensi dell'art. 7, comma 6 del D.M. n° 37/2008 (*)
N.B: Si ricorda che alla dichiarazione di conformità devono essere obbligatoriamente allegati: - la relazione contenente la tipologia dei materiali impiegati; - il progetto dell'impianto ovvero, nei casi previsti dall'art. 7, comma 2 del D.M. n° 37/2008, lo schema tecnico dello stesso	
5 – QUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI	
L'edificio ricade in una delle fattispecie previste dall'art. 3 del D.Lgs. n° 192 del 19/08/2005 e s.m.i.?	
<input checked="" type="radio"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> Si trasmette in allegato la dichiarazione di conformità delle opere realizzate rispetto al progetto ed alla relazione sul contenimento dei consumi energetici dell'immobile, resa dal direttore dei lavori, nonché l'attestato di qualificazione energetica ai sensi dell'art. 8, comma 2 del D.Lgs. n° 192/2005, come modificato dall'art. 3 del D.Lgs. n° 311/2006
	<input type="checkbox"/> La documentazione di cui sopra è già stata inoltrata in allegato alla comunicazione di fine lavori
<input type="radio"/> NO	Note:
Luogo e data CAGLIARI 16/03/2012	
Documento da firmare digitalmente ai sensi del DPR.28 dicembre 2000, n. 445, e del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82	
Riportare da tastiera il nominativo del firmatario → Firma del dichiarante [REDACTED]	
N.B: Il presente quadro deve essere sottoscritto obbligatoriamente da un tecnico abilitato all'esercizio della professione.	

(*) D.M. 22/01/2008 n° 37 – art. 7, comma 6

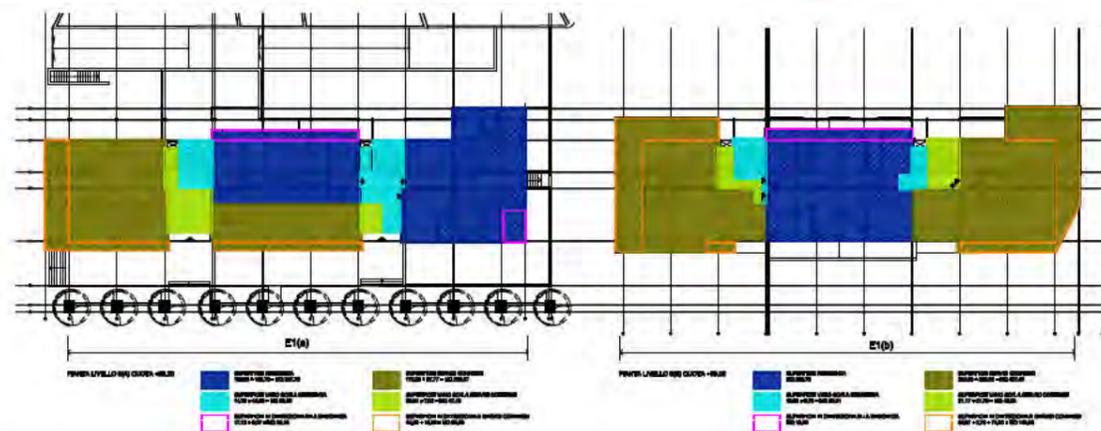
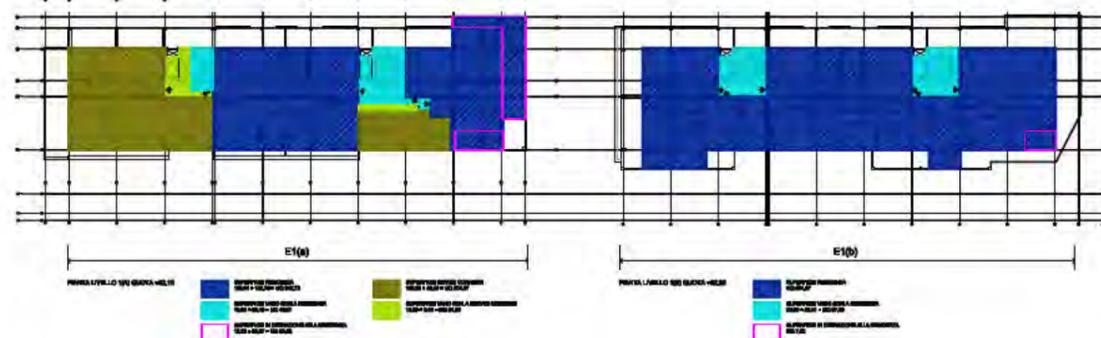
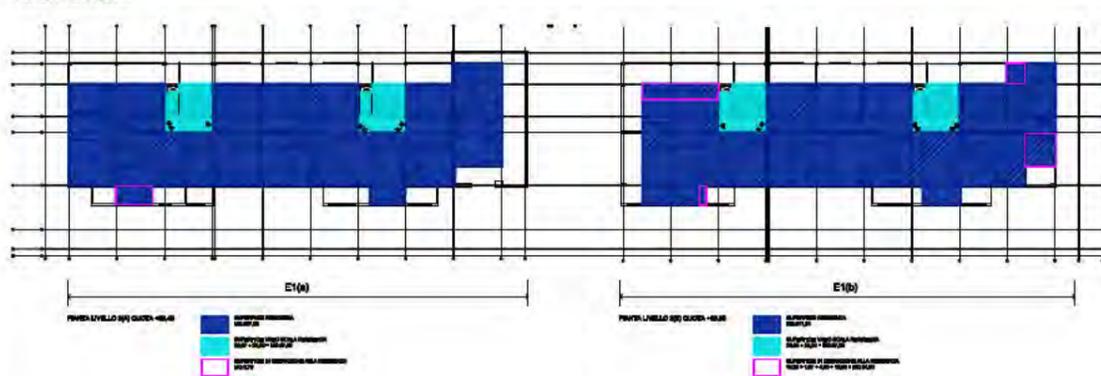
Nel caso in cui la dichiarazione di conformità prevista dal presente articolo, salvo quanto previsto all'articolo 15, non sia stata prodotta o non sia più reperibile, tale atto è sostituito - per gli impianti eseguiti prima dell'entrata in vigore del presente decreto - da una dichiarazione di rispondenza, resa da un professionista iscritto all'albo professionale per le specifiche competenze tecniche richieste, che ha esercitato la professione, per almeno cinque anni, nel settore impiantistico a cui si riferisce la dichiarazione, sotto personale responsabilità, in esito a sopralluogo ed accertamenti, ovvero, per gli impianti non ricadenti nel campo di applicazione dell'articolo 5, comma 2, da un soggetto che ricopre, da almeno 5 anni, il ruolo di responsabile tecnico di un'impresa abilitata di cui all'articolo 3, operante nel settore impiantistico a cui si riferisce la dichiarazione.

N.B: Il presente documento deve essere sottoscritto digitalmente da tutti i firmatari dei diversi quadri e sezioni componenti il modulo. La firma digitale di ogni soggetto è comunque riferibile ai soli quadri nei quali lo stesso sia espressamente indicato quale sottoscrittore.

PROGETTO APPROVATO CON C.E. N°882/2006C DEL 08 AGOSTO 2006



PROGETTO DI VARIANTE



COMUNE DI CAGLIARI
 PIAZZA DEL MUNICIPIO, 1 - 09100 CAGLIARI (CA)
 COMPARTO EDIFICATORIO E1

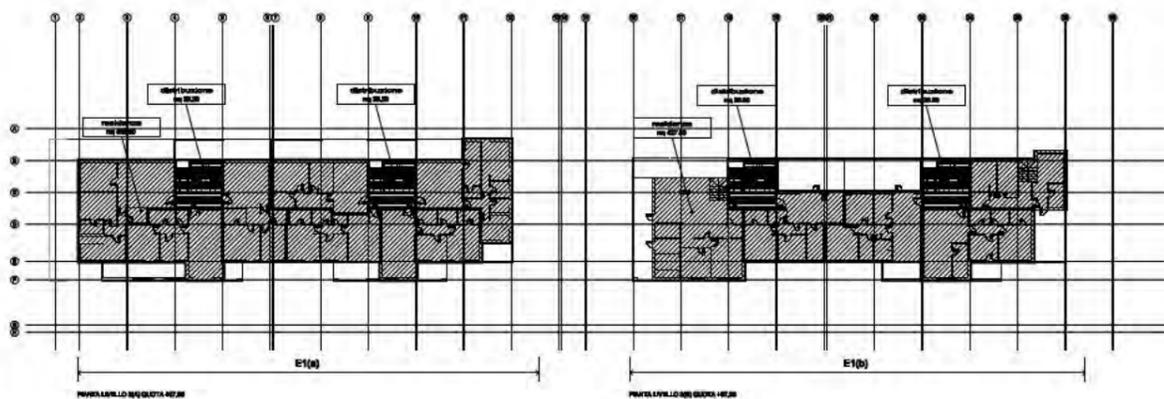
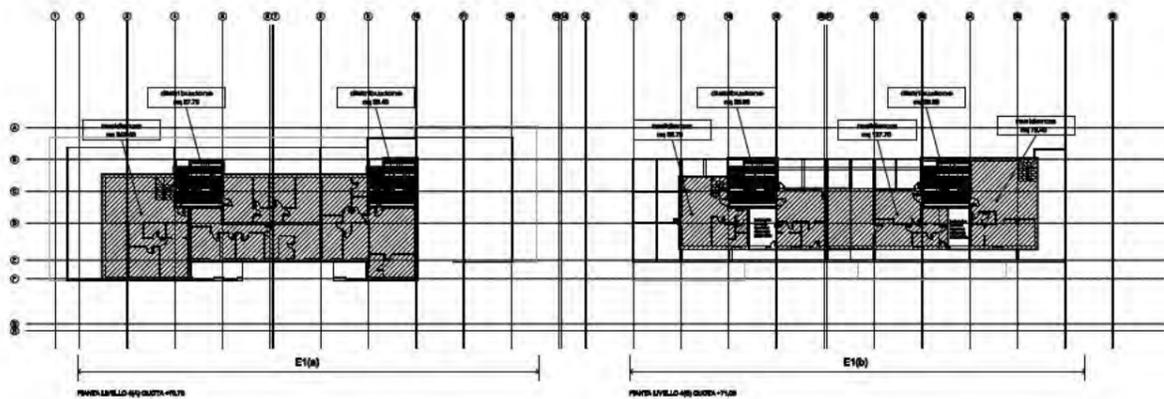
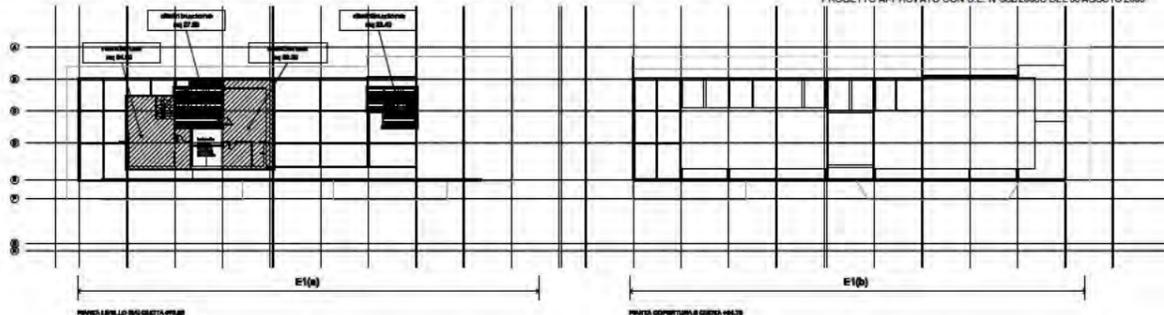
COMUNE DI CAGLIARI
 RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE DI VARIANTE IN
 CORSO D'OPERA ALLA CONCESSIONE EDILIZIA
 N°882/2006C DEL 08 AGOSTO 2006

Via Garibaldi, 2 - 09101 Cagliari
 STUDIO CANTANTUNICANDINO SRL
 Via Adelaide 21 - 09127 Cagliari - Tel. 070 66 07 41 - Fax 070 66 08 34
 e-mail: cantantun@cantantun.it - www.cantantun.it

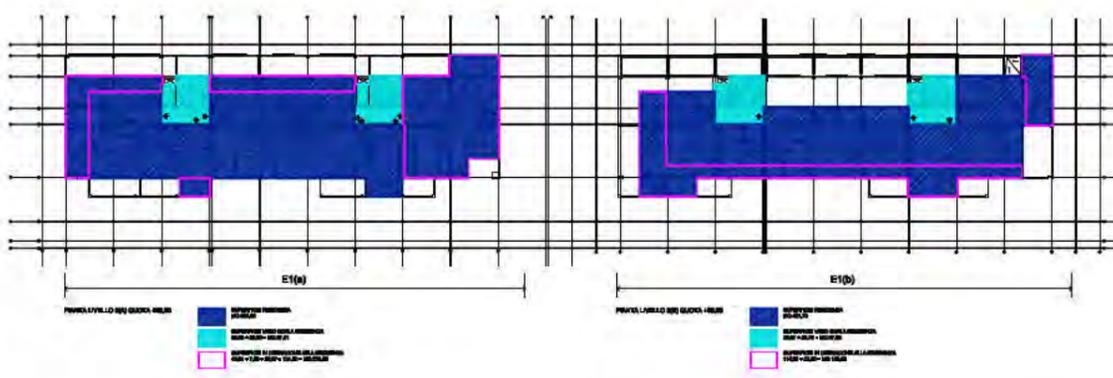
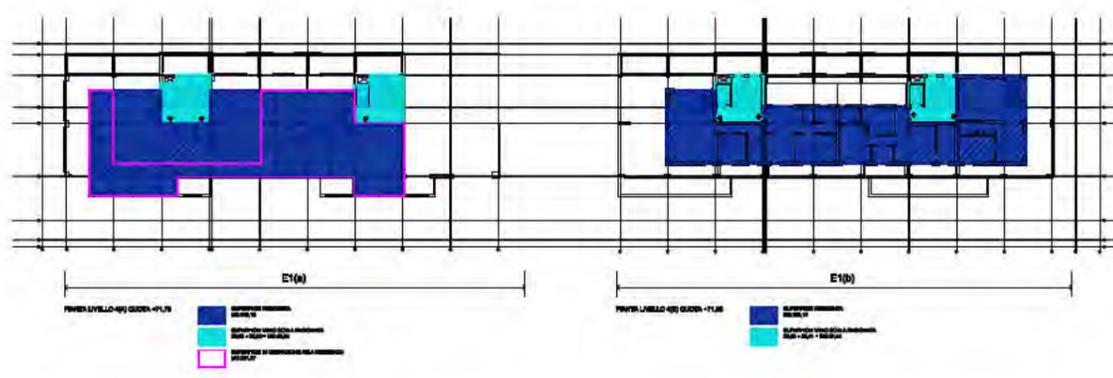
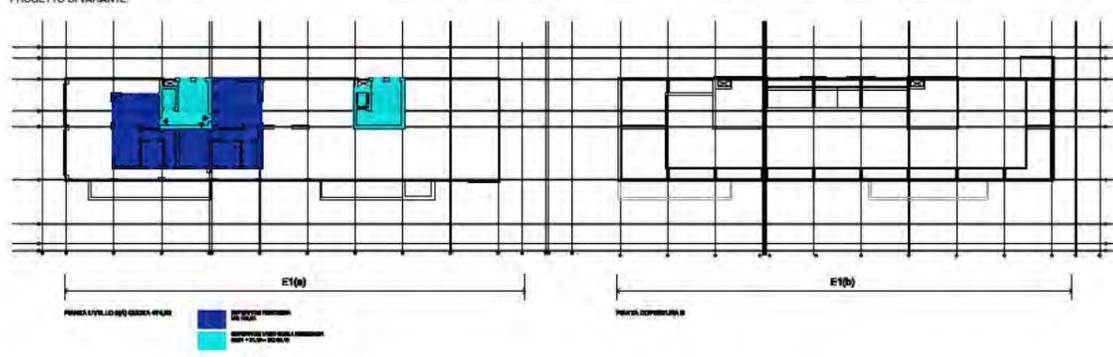
Scale: 1:500
 Date: 15/11/2010
 E1_CV
 02
 0.000

CALCOLO VOLUMI
 QUOTE +08,20 +09,00 +02,10 +02,35
 +05,45 +05,50

PROGETTO APPROVATO CON C.E. N°882/2006C DEL 08 AGOSTO 2006



PROGETTO DI VARIANTE



COMUNE DI CAGLIARI
 PIAZZA DEL MUNICIPIO, 101 - 09100 CAGLIARI (CA)
 COMPARTO EDIFICATORIO E1

COMUNE DI CAGLIARI
 RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE DI VARIANTE IN
 CORSO D'OPERA ALLA CONCESSIONE EDILIZIA
 N°882/2006C DEL 08 AGOSTO 2006

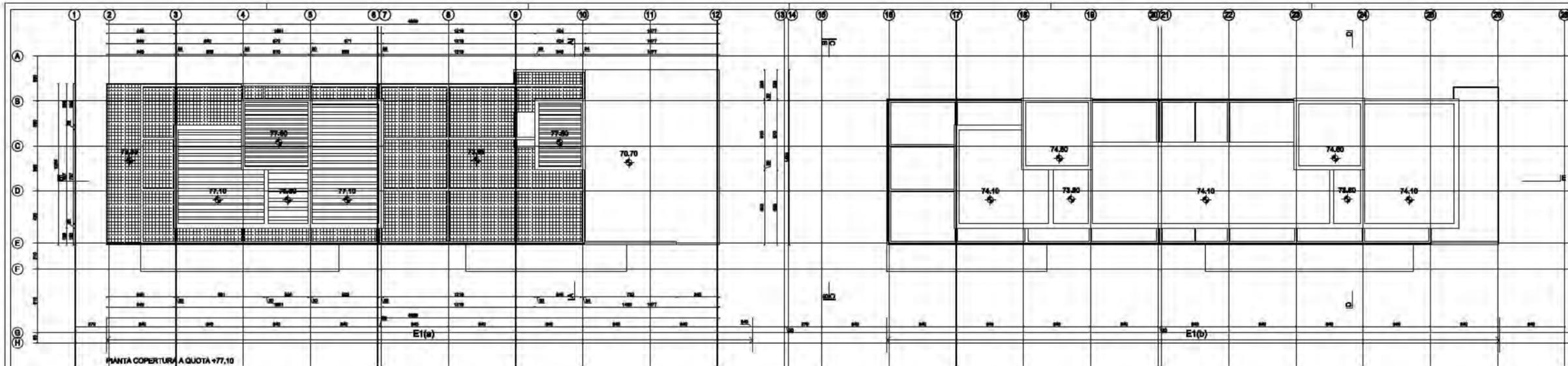
Via Garibaldi, 2 - 09101 Cagliari

Progetto:
 STUDIO CONCETTUALE/PROGETTO
 Via Adelaide 21 - 09127 Cagliari - Tel. 070 66 07 44 - Fax 070 66 08 84
 e-mail: con@studioc3.it - www.studioc3.it

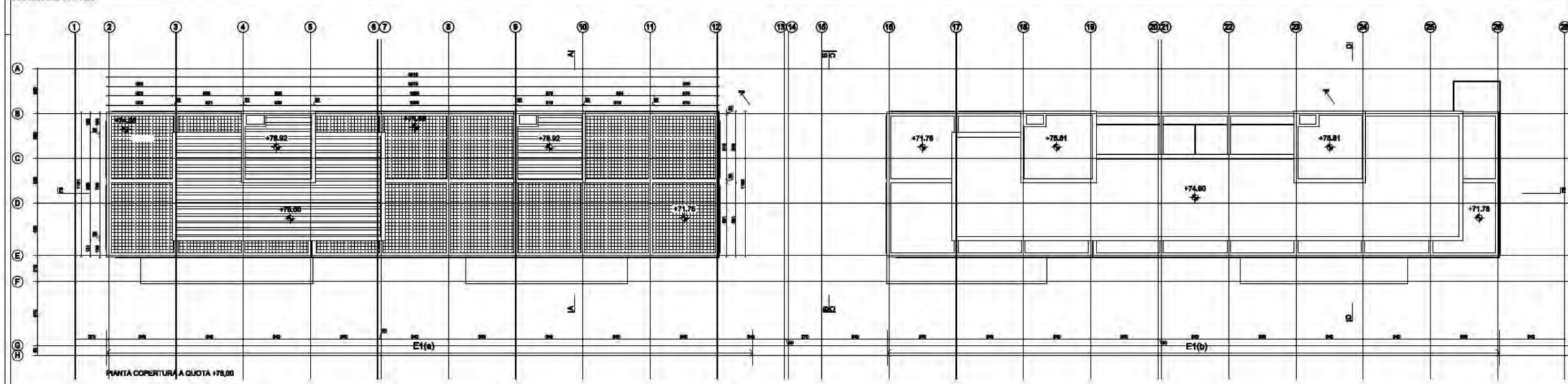
Scale:
 1:500

Calcolo Volumi
 QUOTE +08,80 +06,85 +71,75 +71,80
 +74,80

DATA	15/11/2010	ES. CV	
PROG.	03		
SCALE	1:500		



PROGETTO APPROVATO CON C.E. N°882/2006C DEL 06 AGOSTO 2006



COMUNE DI CAGLIARI
 PIANIFICAZIONE
 PROGETTO DI MANIPOLAZIONE URBANA DI INTERESSO PUBBLICO

COMPARTO EDIFICATORIO E1

COMUNE DI CAGLIARI
 RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE DI VARIANTE IN
 CORSO D'OPERA ALLA CONCESSIONE EDILIZIA
 N°882/2006C DEL 06 AGOSTO 2006

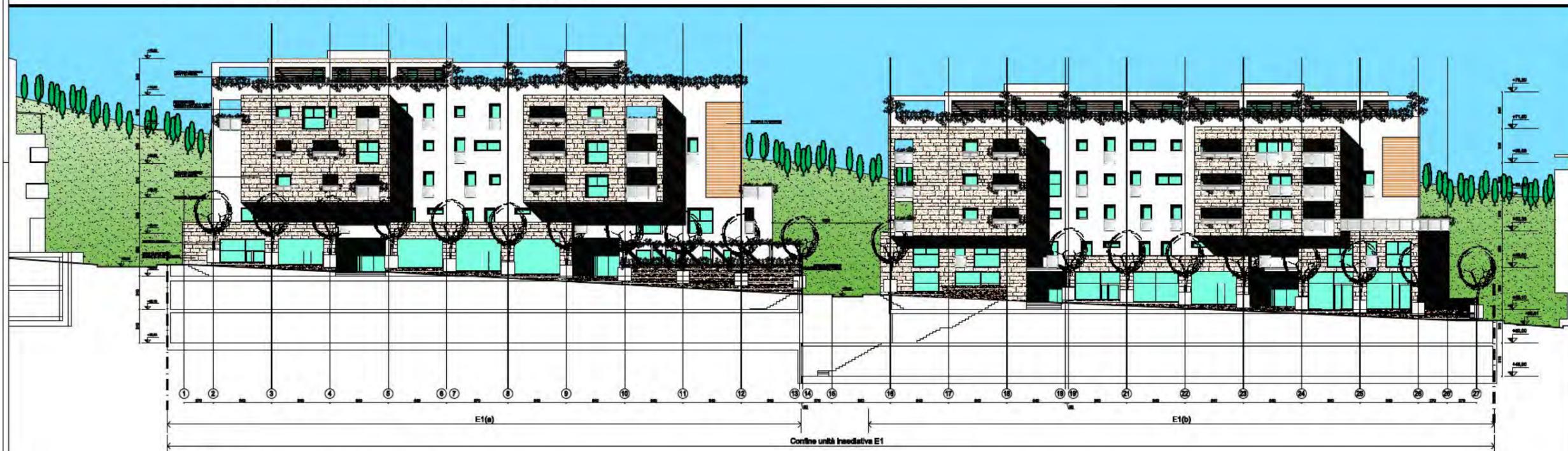
Via Garibaldi, 2 - 09100 Cagliari

Progettista:
 STUDIO ARCHITETTURA ASSOCIATI S.R.L.
 Via Aca' degli Uli - 09100 Cagliari - tel. 070/622441 - fax 070/622442
 email: studio@studiocaa.it - www.studioaa.it

Scala:	1:100	DATA:	01/12/2009	PROGETTO:	E1_PC
				VERSIONE:	11



PROGETTO APPROVATO CON C.E. N°882/2006C DEL 08 AGOSTO 2006: PROSPETTO PRINCIPALE SU VIA IS MAGLIAS



PROGETTO DI VARIANTE: PROSPETTO PRINCIPALE SU VIA IS MAGLIAS



COMUNE DI CAGLIARI
 PIANO CATASTRALE
 COMPARTO EDIFICATORIO E1



COMUNE DI CAGLIARI
 RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE DIVERGENTE IN
 CORSO DOPO LA CONCESSIONE EDILIZIA
 N°882/2006C DEL 08 AGOSTO 2006

Via Galvani 2 - 09131 Cagliari

Progetto: STUDIO CONCORSO/PRODOTTORE/ESITILE
 Via Garibaldi 10 - 09131 Cagliari - tel. 070/222244 - fax 070/222244
 e-mail: studio@studio.it - www.studio.it

Tavola	09/12/2010	12	1/100
PROSPETTO PRINCIPALE			
FRONTE SU VIA IS MAGLIAS			



PROGETTO APPROVATO CON C.E. N°882/2006C DEL 08 AGOSTO 2006: PROSPETTO POSTERIORE SUI GIARDINI



PROGETTO DI VARIANTE: PROSPETTO POSTERIORE SUI GIARDINI



COMUNE DI CAGLIARI
 PIANO D'INTEGRATO
 COMPARTO EDIFICATORIO E1



COMUNE DI CAGLIARI
 RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE DIVARIANTE IN
 CORSO D'OPERA ALLA CONCESSIONE EDILIZIA
 N°882/2006C DEL 08 AGOSTO 2006

Via Garibaldi, 2 - 09101 Cagliari

Progetto:
 STUDIO CECCHIANTONIO/INCOGNIZIO SPA
 Via A. de' Negri 21 - 09107 Cagliari - Tel. 070.66.67.44 - fax 070.66.38.94
 e-mail: studio@inco.it www.inco.it

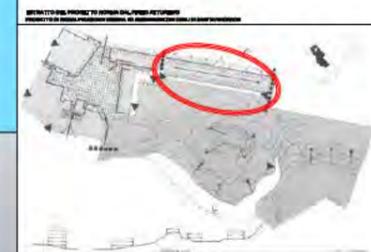
DATA	01.12.2010	FOGLIO	E1_PC
NUMERO	13	SCALA	1:100
TITOLO		PROSPETTO POSTERIORE SUI GIARDINI	



PROGETTO APPROVATO CON C.E. N°882/2006C DEL 08 AGOSTO 2006: PROSPETTO POSTERIORE SUI GIARDINI



PROGETTO DI VARIANTE: PROSPETTO POSTERIORE SUI GIARDINI



COMUNE DI CAGLIARI
 PIANO D'URBANISMO
 COMPARTO EDIFICATORIO E1



COMUNE DI CAGLIARI
 RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE DIVARIANTE IN
 CORSO D'OPERA ALLA CONCESSIONE EDILIZIA
 N°882/2006C DEL 08 AGOSTO 2006

Via Garibaldi, 2 - 09101 Cagliari

Progetto: STUDIO DI ARCHITETTURA E INGEGNERIA S.p.A.
 Via A. Moro 21 - 09107 Cagliari - Tel. 070.66.67.44 - Fax 070.66.28.04
 e-mail: studio@studiosai.it - www.studiosai.it

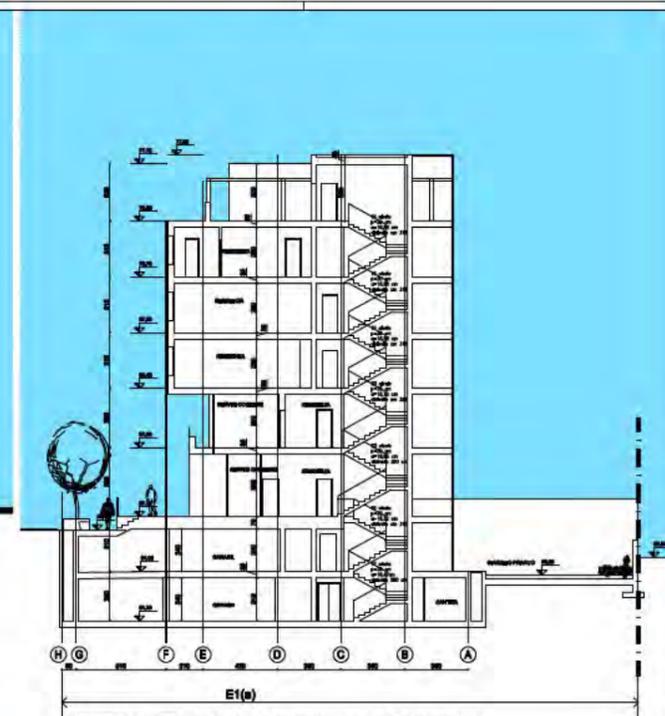
Titolo:	01.12.2010	13
PROSPETTO POSTERIORE SUI GIARDINI	1:100	13



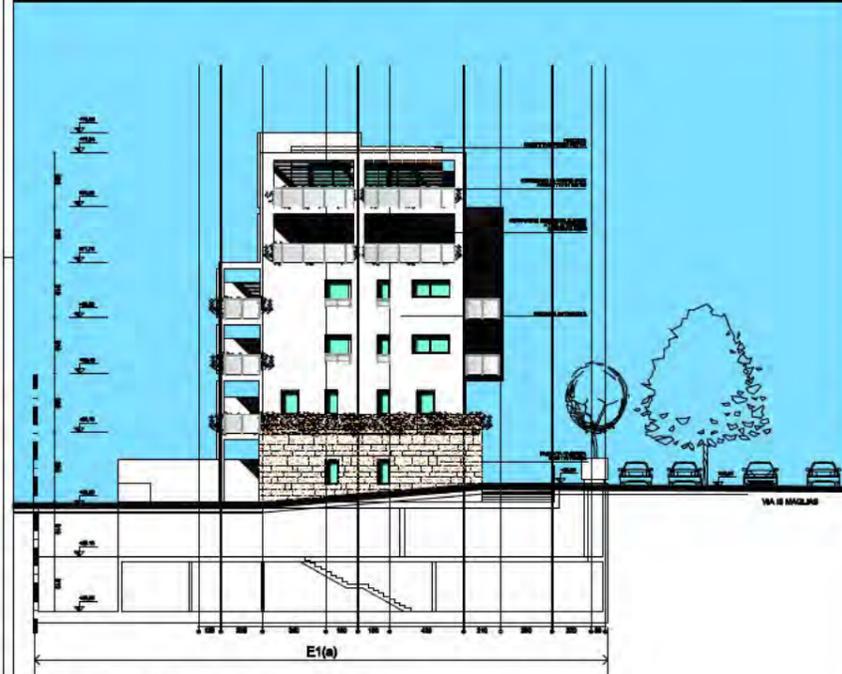
PROGETTO APPROVATO CON C.E. N° 882/2006C DEL 08 AGOSTO 2006:
PROSPETTO LATERALE SUD-EST A MONTE PALAZZINA A



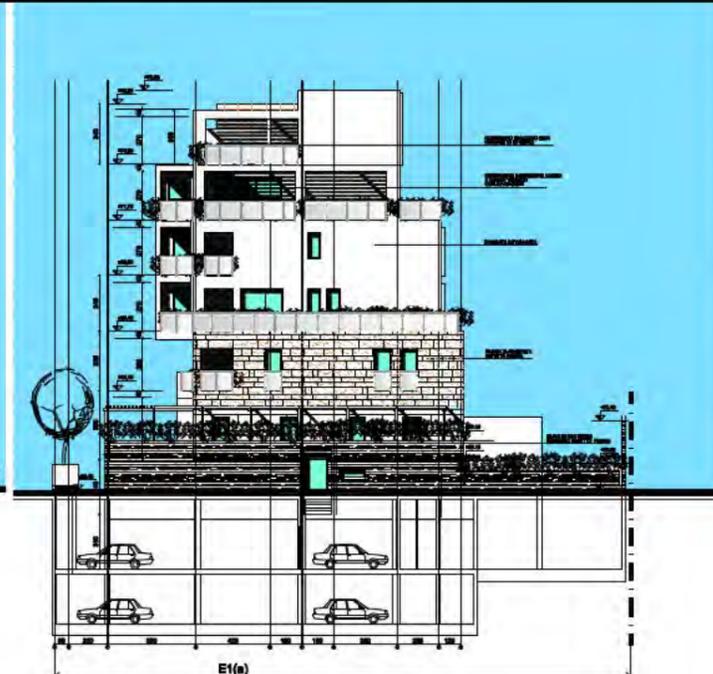
PROGETTO APPROVATO CON C.E. N° 882/2006C DEL 08 AGOSTO 2006:
SEZIONE B-B PROSPETTO LATERALE A VALLE PALAZZINA A



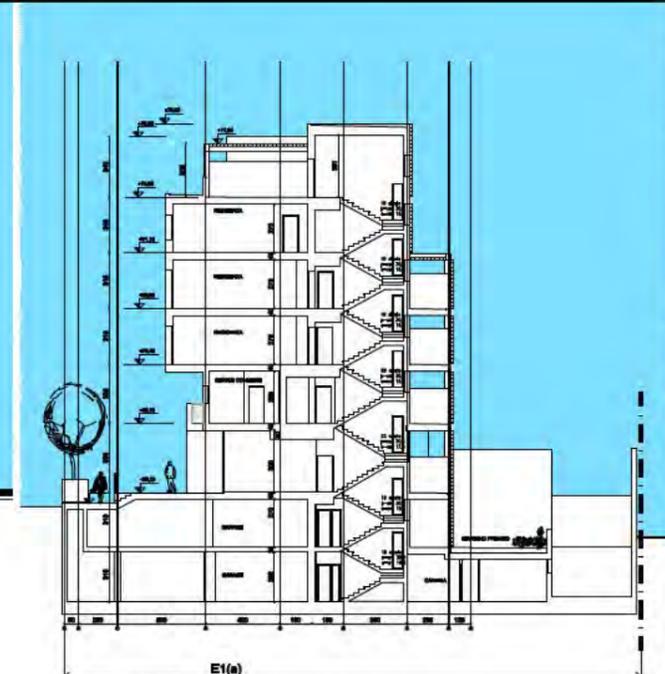
PROGETTO APPROVATO CON C.E. N° 882/2006C DEL 08 AGOSTO 2006:
SEZIONE A-A



PROGETTO DI VARIANTE:
PROSPETTO LATERALE SUD-EST A MONTE PALAZZINA A



PROGETTO DI VARIANTE:
SEZIONE B-B PROSPETTO LATERALE A VALLE PALAZZINA A



PROGETTO DI VARIANTE:
SEZIONE A-A



COMUNE DI CAGLIARI
PUBBLICAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE
COMPARTO EDIFICATORIO E1



COMUNE DI CAGLIARI
RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE DI VARIANTE IN
CORSO D'OPERA ALLA CONCESSIONE EDILIZIA
N°882/2006C DEL 08 AGOSTO 2006

Via Garibaldi, 2 - 09121 Cagliari

Progetto:
STUDIO ARCHITETTICO INGEGNERIA
Via Alta Napoli 21 - 09127 Cagliari - tel. 070.55.07.44 - fax 070.68.2034
e-mail: studio@studio.it - www.studio.it

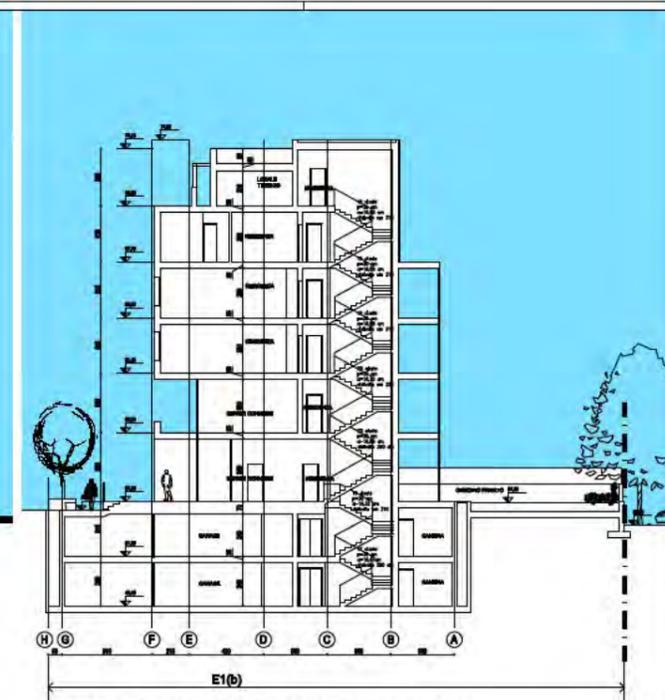
DATA	01.12.2002	PROGETTO	E1_PC
SCALE	1:100	FOGLIO	14
		PROSPETTI	A-A E B-B



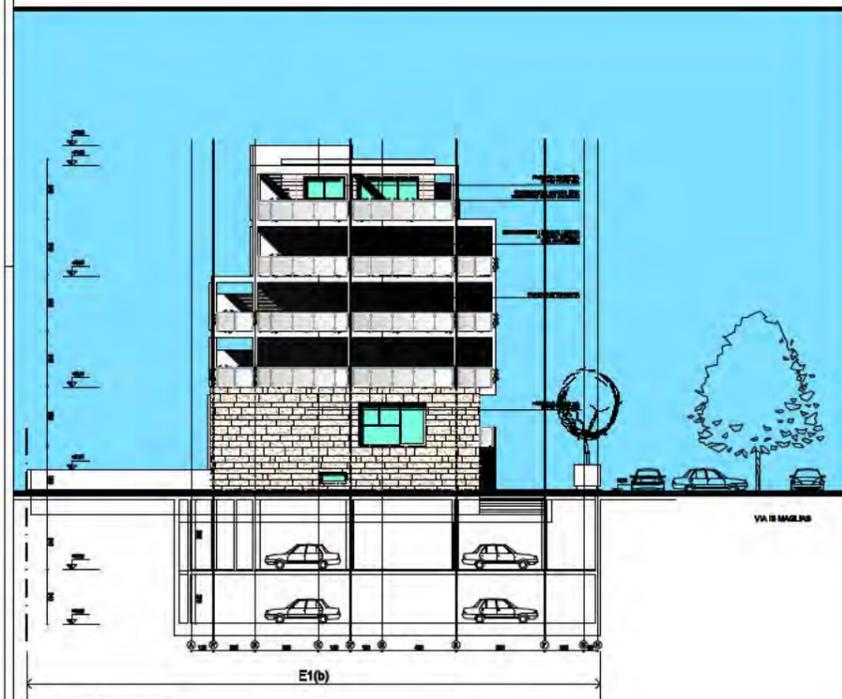
PROGETTO APPROVATO CON C.E. N° 882/2006C DEL 08 AGOSTO 2006:
SEZIONE C-C PROSPETTO LATERALE A MONTE PALAZZINA B



PROGETTO APPROVATO CON C.E. N° 882/2006C DEL 08 AGOSTO 2006:
PROSPETTO LATERALE NORD-OVEST A VALLE PALAZZINA B



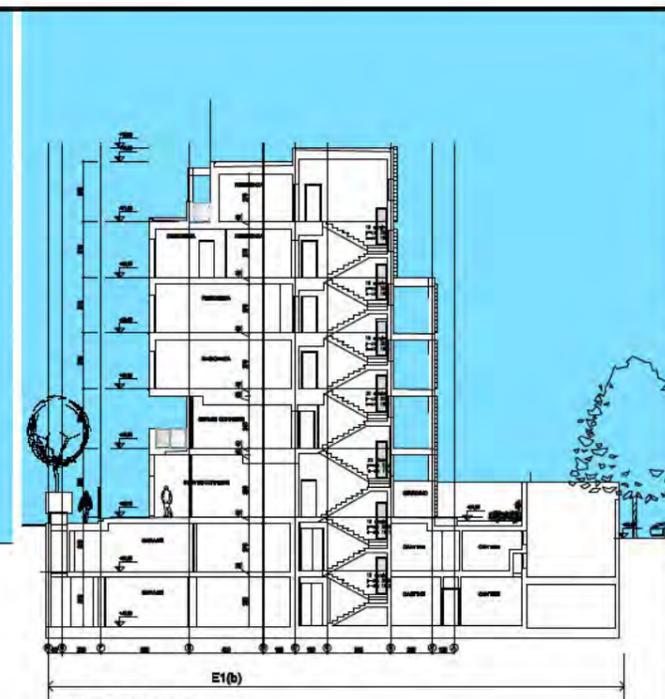
PROGETTO APPROVATO CON C.E. N° 882/2006C DEL 08 AGOSTO 2006:
SEZIONE D-D



PROGETTO DI VARIANTE:
SEZIONE C-C PROSPETTO LATERALE A MONTE PALAZZINA B



PROGETTO DI VARIANTE:
PROSPETTO LATERALE NORD-OVEST A VALLE PALAZZINA B



PROGETTO DI VARIANTE:
SEZIONE D-D

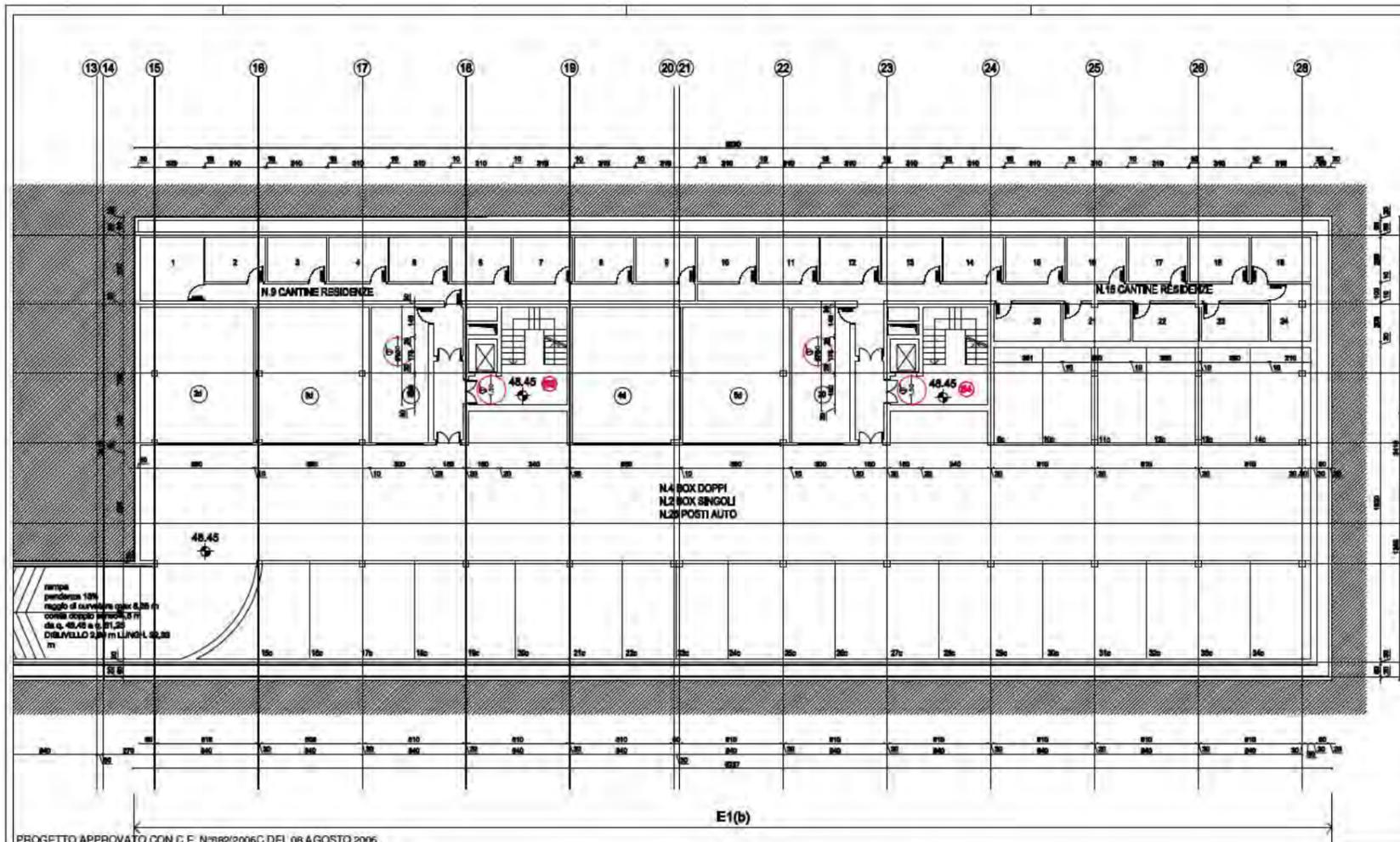


COMUNE DI CAGLIARI
PUNTO ACQUEDOTTO
COMPARTO EDIFICATORIO E1



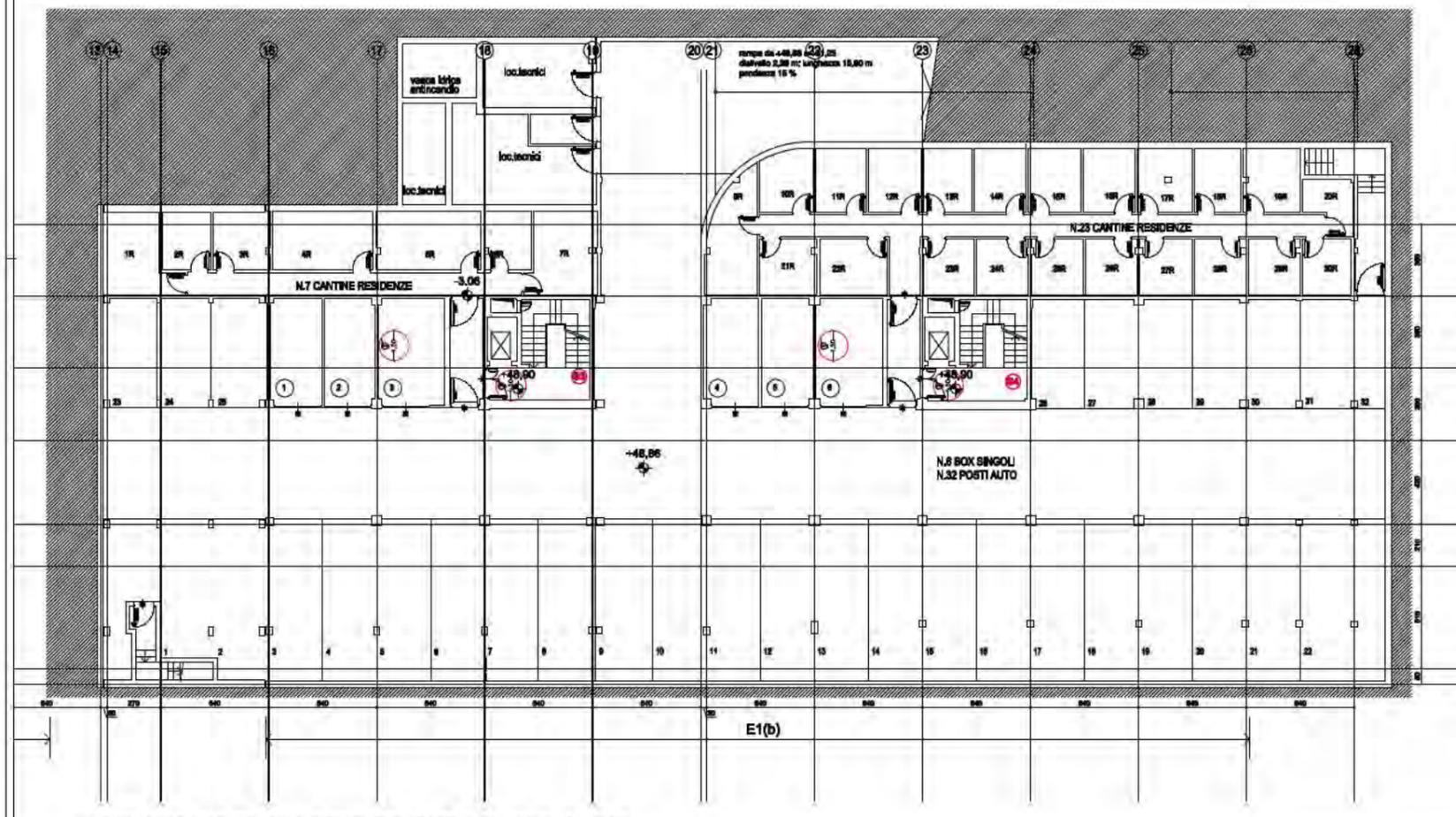
COMUNE DI CAGLIARI
RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE DI VARIANTE IN
CORSO D'OPERA ALLA CONCESSIONE EDILIZIA
N°882/2006C DEL 08 AGOSTO 2006

Via Garibaldi, 2 - 09121 Cagliari Progetto: STUDIO ARCHITETTICO UNICOMED/EDIL Via Ada No. 21 - 09127 Cagliari - tel. 070.65.57.44 - fax 070.66.2044 e-mail: info@unicomed.it www.unicomed.it		Data: 01.12.2010 Foglio: 15 Scala: 1:100	
PROSPETTI LATERALI PALAZZINA B SEZIONI C-C E D-D		Foglio: E1_PC 15	



PROGETTO APPROVATO CON C.E. N°882/2006C DEL 08 AGOSTO 2006

PROGETTO DI VARIANTE



PIANTA LIVELLO -3(B) QUOTA +48,90 SUPERFICIE LORDA MQ 1.757,79



COMUNE DI CAGLIARI

PROGETTO DI VARIANTE

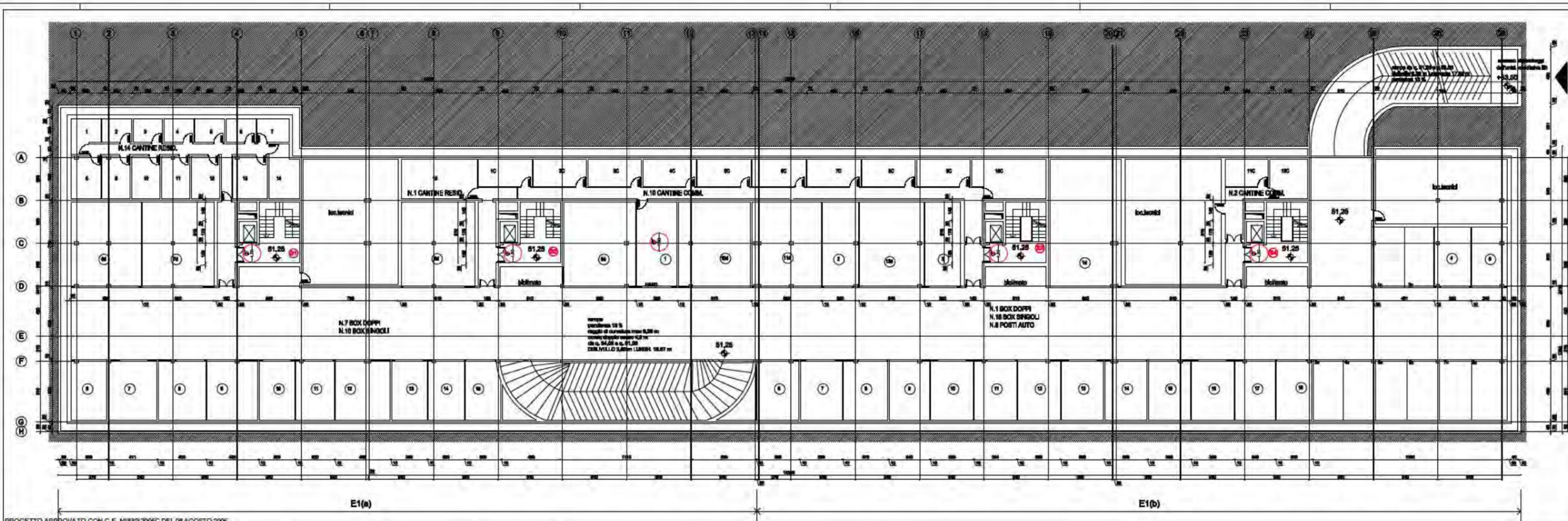
COMPARTO EDIFICATORIO E1

COMUNE DI CAGLIARI
 RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE DI VARIANTE IN
 CORSO D'OPERA ALLA CONCESSIONE EDILIZIA
 N°882/2006C DEL 08 AGOSTO 2006

Progetto:
 STUDIO CINQUANTUNORDICI SRL
 Via Arca N.21 - 09127 Cagliari - tel. 070.66.67.44 - fax 070.66.28.84
 e-mail: studio@cinquantunordici.it - www.cinquantunordici.it

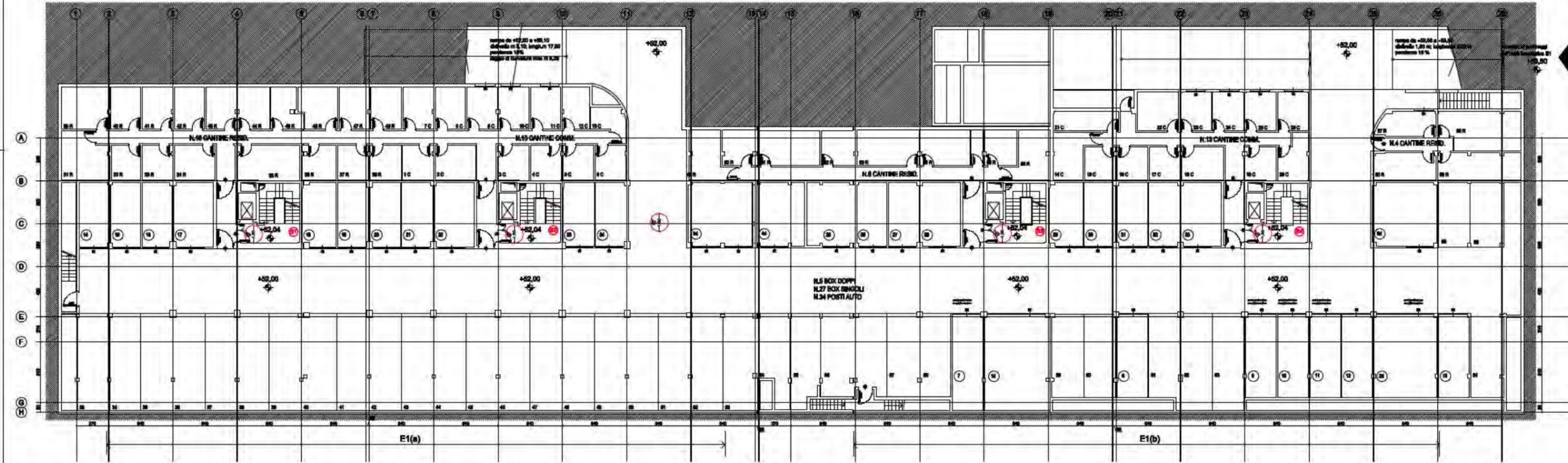
Tavola:
 LEGGE 13/89
 PIANTE LIVELLO -3B QUOTA
 +48,90

1:100	1:100	1:100
1:100	1:100	1:100



PROGETTO APPROVATO CON C.E. N°882/2006C DEL 08 AGOSTO 2006

PROGETTO DI VARIANTE



Pianta Livello -2 Quota +52,00 Superficie Lorda MQ 3.336,58 (M) MQ 41,28 (M) MQ 41,28 (M) MQ 41,12 (M)

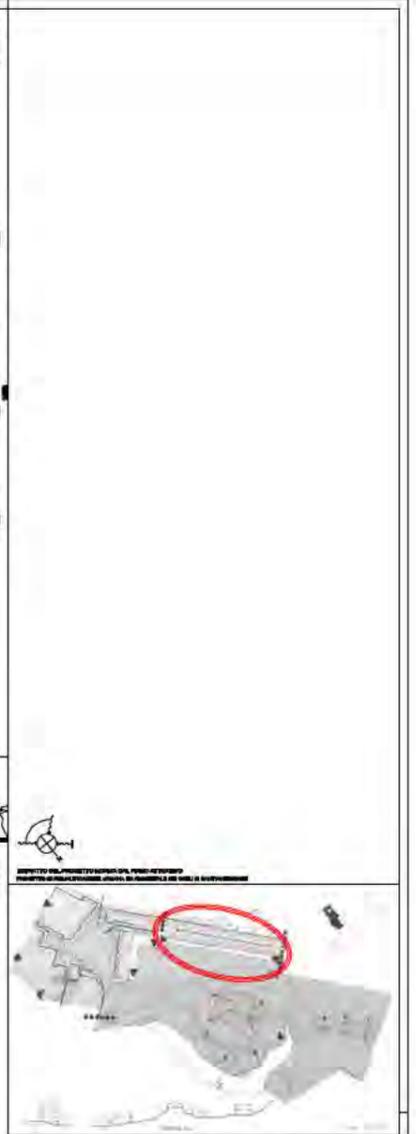
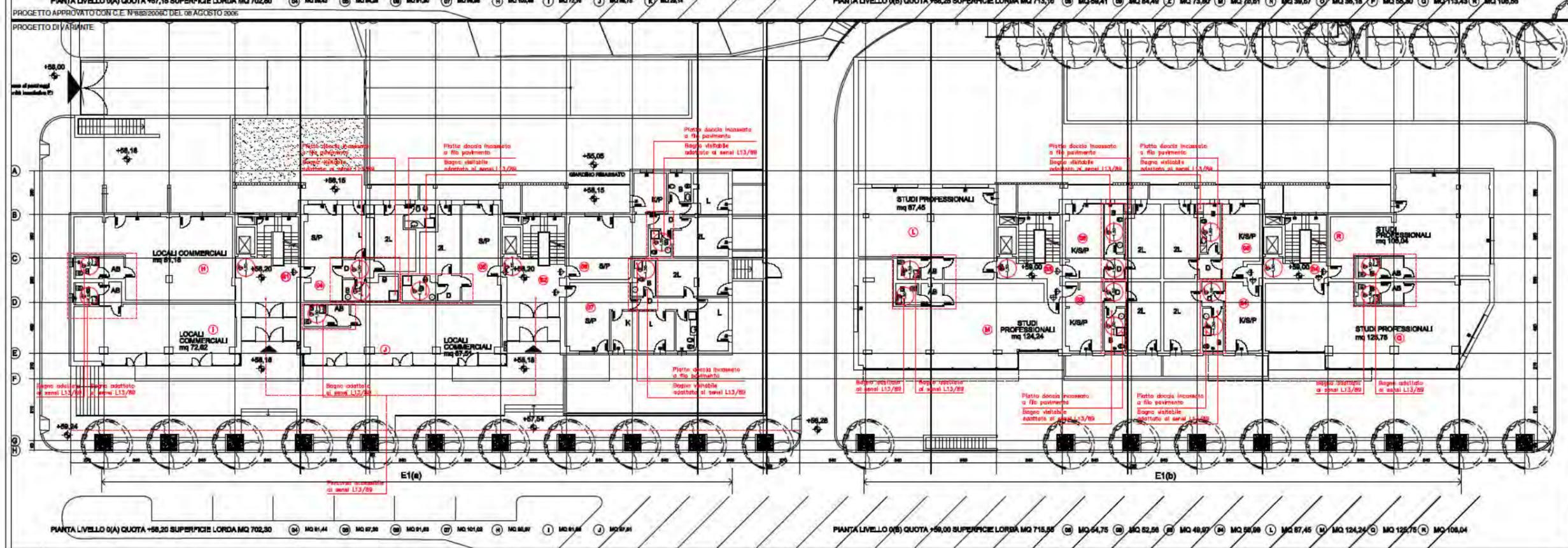
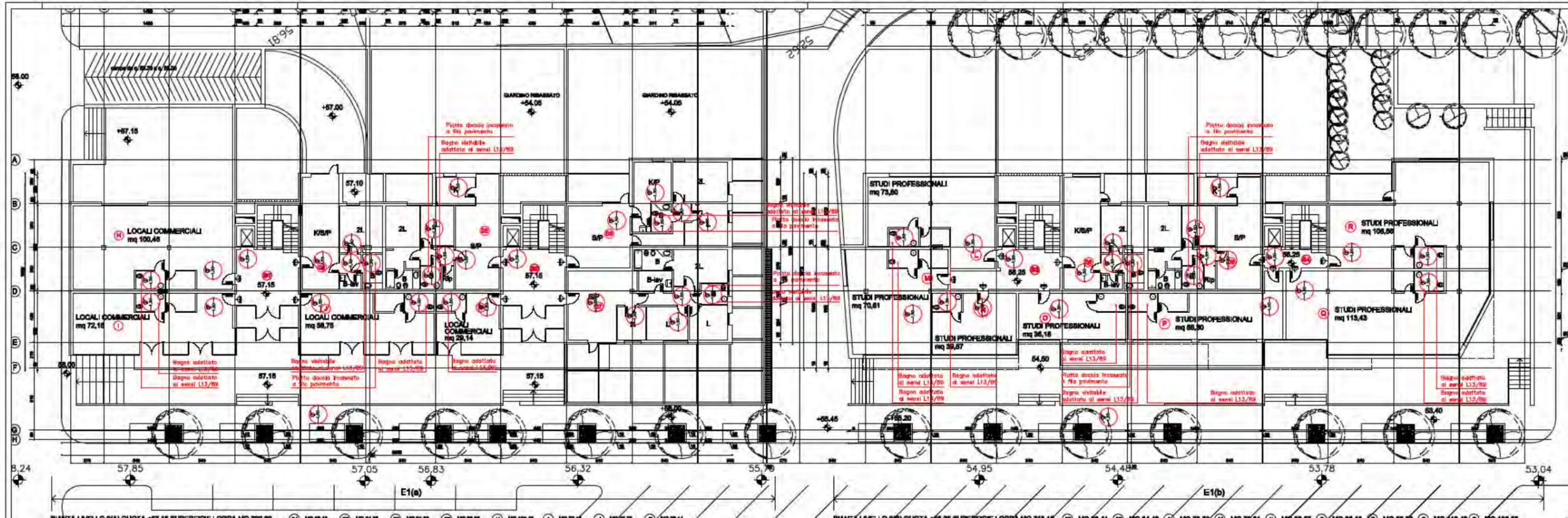


COMUNE DI CAGLIARI
 COMPARTO EDIFICATORIO 61



COMUNE DI CAGLIARI
 RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE DI VARIANTE IN
 CORSO D'OPERA ALLA CONCESSIONE EDILIZIA
 N°882/2006C DEL 08 AGOSTO 2006

Studio di Architettura STUDIO QUADRILUNGO & C. Via San Luigi 11 - 09127 Cagliari - Tel. 070.66.01.44 - Fax. 070.66.01.44 s.c.a.r.l. - P.I. 02038020924 - www.s.c.a.r.l.		Data: 16.11.2016 Foglio: E1_L13 Scale: 1:100 Disegnato: 02 Verificato:
--	--	--



COMUNE DI CAGLIARI

PROGETTO DI VARIANTE

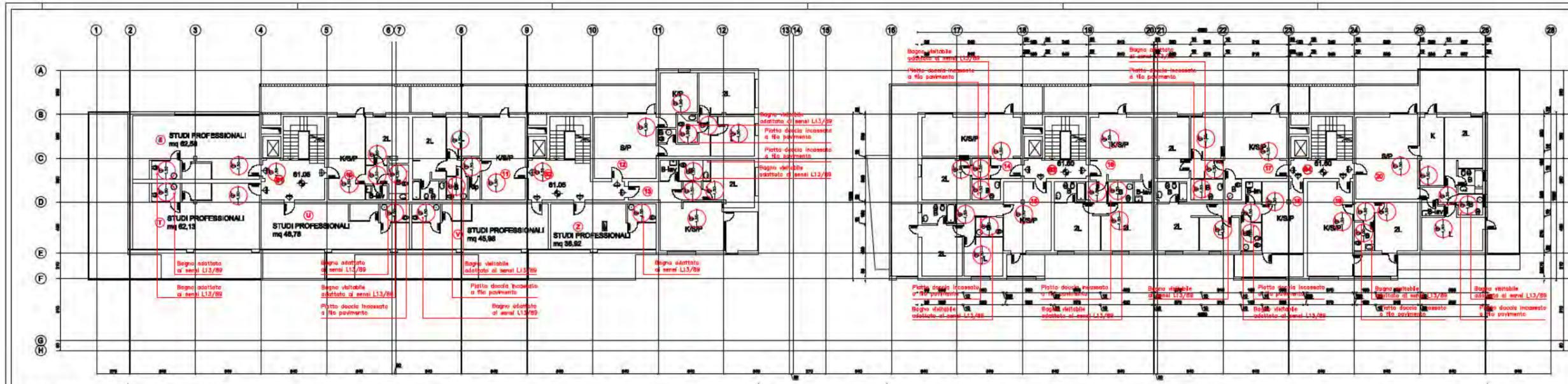
COMPARTO EDIFICATORIO E1

COMUNE DI CAGLIARI
RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE DI VARIANTE IN
CORSO D'OPERA ALLA CONCESSIONE EDILIZIA
N°982/2006C DEL 08 AGOSTO 2006

Progetto:
STUDIO CINQUANTENORDI SRL
Via Arca Nepe 21 - 09127 Cagliari - tel. 070992741 - fax 070992424
e-mail: info@cinquantenordi.it - www.cinquantenordi.it

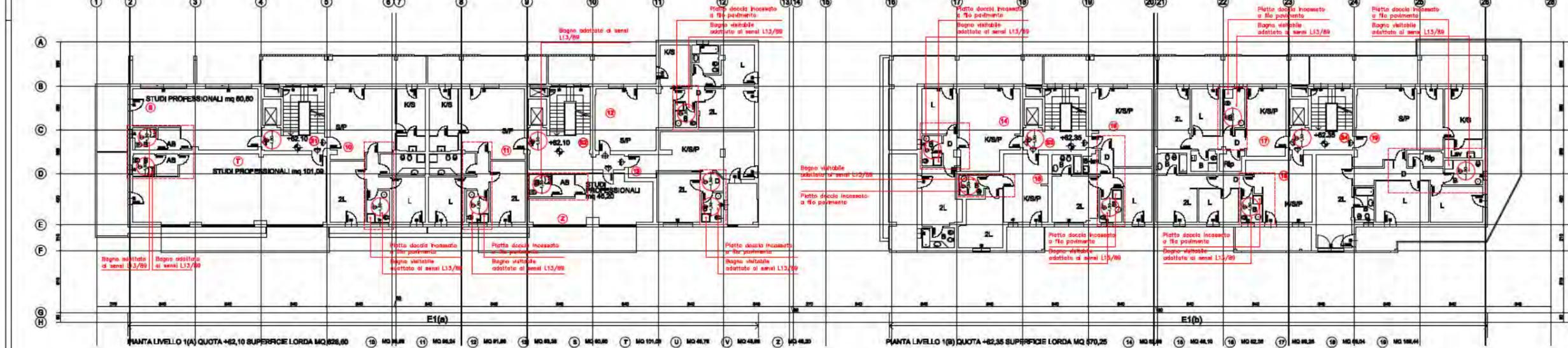
Legge 13/89
PIANTA LIVELLO 0 QUOTA +58,20 E
+59,00

DATA	18/11/2019	SCALE	1:500
PROGETTO	E1_L13	FOGLIO	04
REDAZIONE		PRODOTTO	

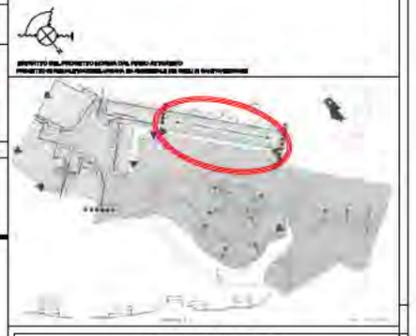


PROGETTO APPROVATO CON C.E. N°982/2006C DEL 08 AGOSTO 2006

PROGETTO DI VARIANTE



PIANTA LIVELLO 1(A) QUOTA +62,10 SUPERFICIE LORDA MQ 826,60



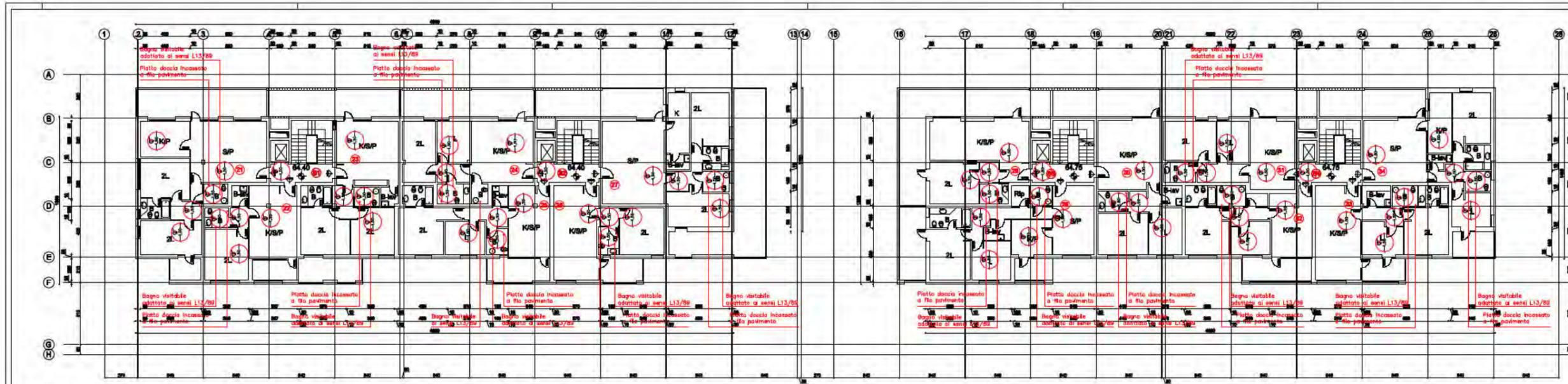
COMUNE DI CAGLIARI



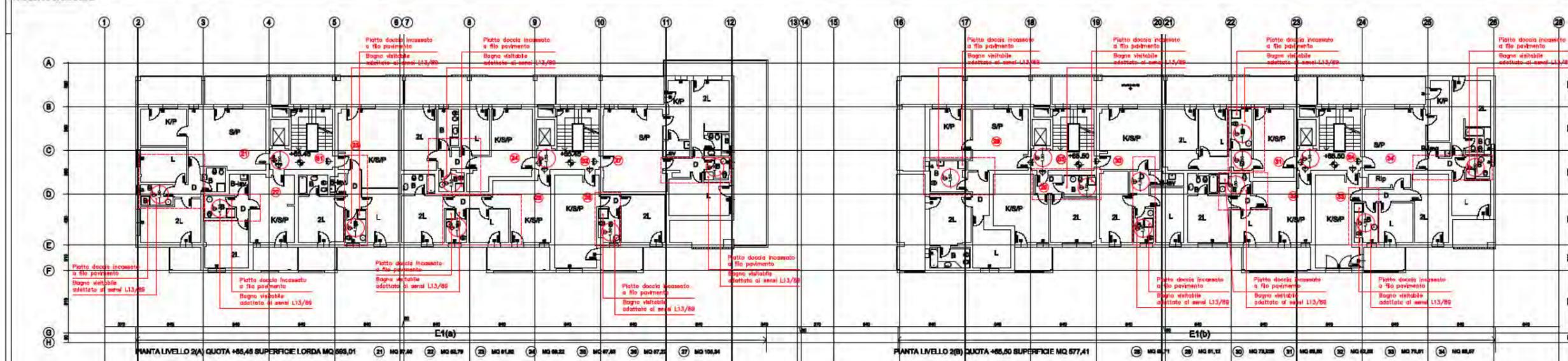
COMUNE DI CAGLIARI
 RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE DI VARIANTE IN CORSO D'OPERA ALLA CONCESSIONE EDILIZIA N°982/2006C DEL 08 AGOSTO 2006

Progetto: STUDIO CINQUANTUNDECIMO SRL
 Via Adelaide 21 - 09127 Cagliari - Tel. 070/692744 - Fax 070/692824
 e-mail: cquint@cinquante.it - web: 502.it

Titolo	Legge 13/89
Descrizione	PIANTA LIVELLO +1 QUOTA +62,10 E +62,35
Scala	1:500
Autore	E1 L13
Collaboratori	05
Revisioni	01
Approvazione	02
Conferma	03



PROGETTO APPROVATO CON D.E. N°882/2006G DEL 08 AGOSTO 2006
 Pianta Livello 2(a) QUOTA +65,45 SUPERFICIE LORDA MQ 695,01



PROGETTO DI VARIANTE
 Pianta Livello 2(b) QUOTA +65,50 SUPERFICIE MQ 677,41



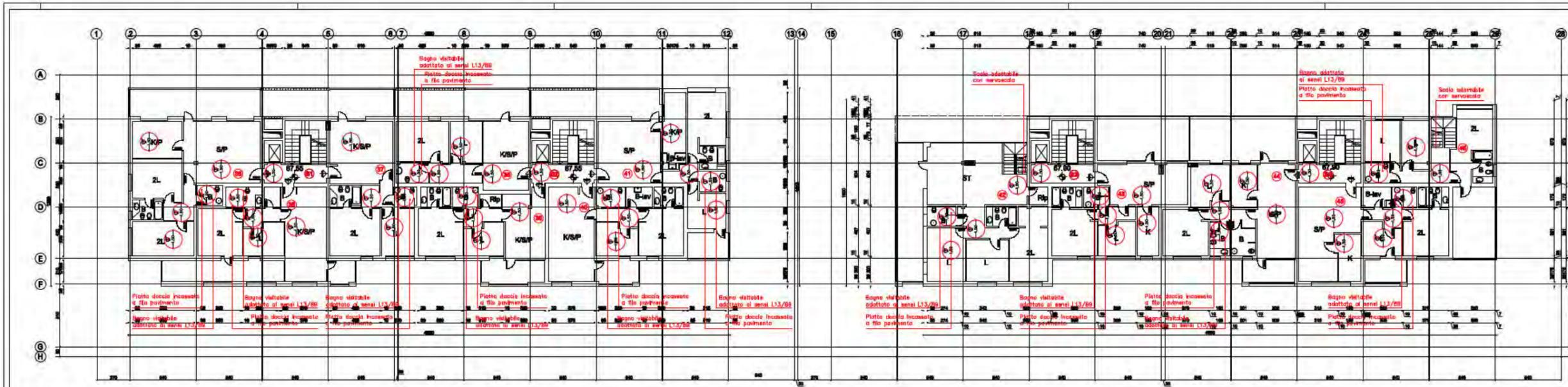
COMUNE DI CAGLIARI
 PIANO ATTUALE
 PROGETTO DI VARIANTE IN CONCESSIONE EDILIZIA

COMPARTO EDIFICATORIO E1

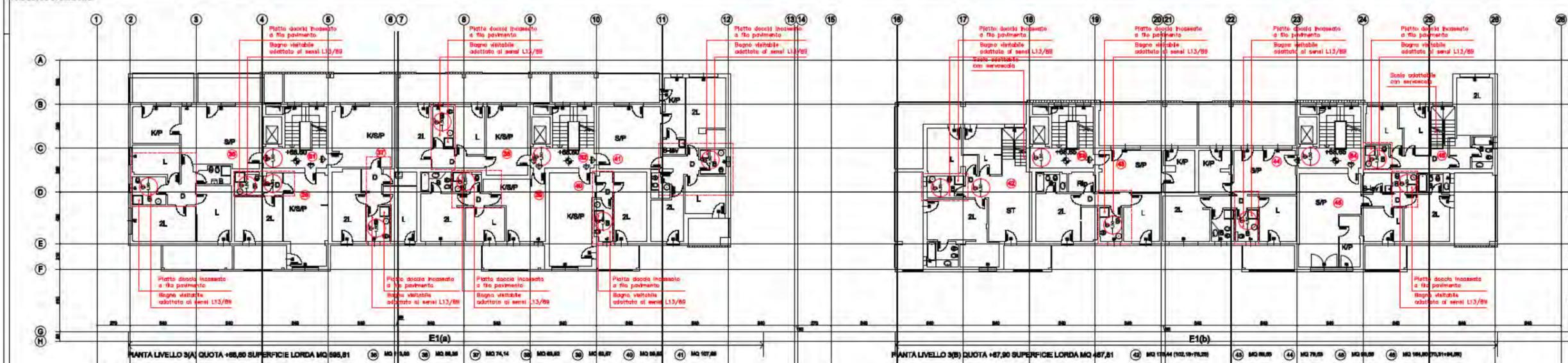
COMUNE DI CAGLIARI
 RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE DI VARIANTE IN
 CORSO DOPEA ALLA CONCESSIONE EDILIZIA
 N°882/2006G DEL 08 AGOSTO 2006

Progetto:
 STUDIO CINQUANTONICO SRL
 Via A. Negri 21 - 09127 Cagliari - Tel. 070.67.41.44 - Fax 070.62.21.24
 email: info@cinquantonico.it - www.cinquantonico.it

Titolo	Legge 13/89
Descrizione	PIANTA LIVELLO +2 QUOTA +65,45 E +65,50
Scale	1:500
Autore	E1_L13_06



PROGETTO APPROVATO CON D.E. N°882/2006G DEL 08 AGOSTO 2006



COMUNE DI CAGLIARI
 PIAZZA STAFFORRA
 PRODOTTO DA PIAZZA STAFFORRA, PIAZZA STAFFORRA E PIAZZA STAFFORRA

COMPARTO EDIFICATORIO E1

COMUNE DI CAGLIARI
 RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE DI VARIANTE IN CORSO D'OPERA ALLA CONCESSIONE EDILIZIA N°882/2006G DEL 08 AGOSTO 2006

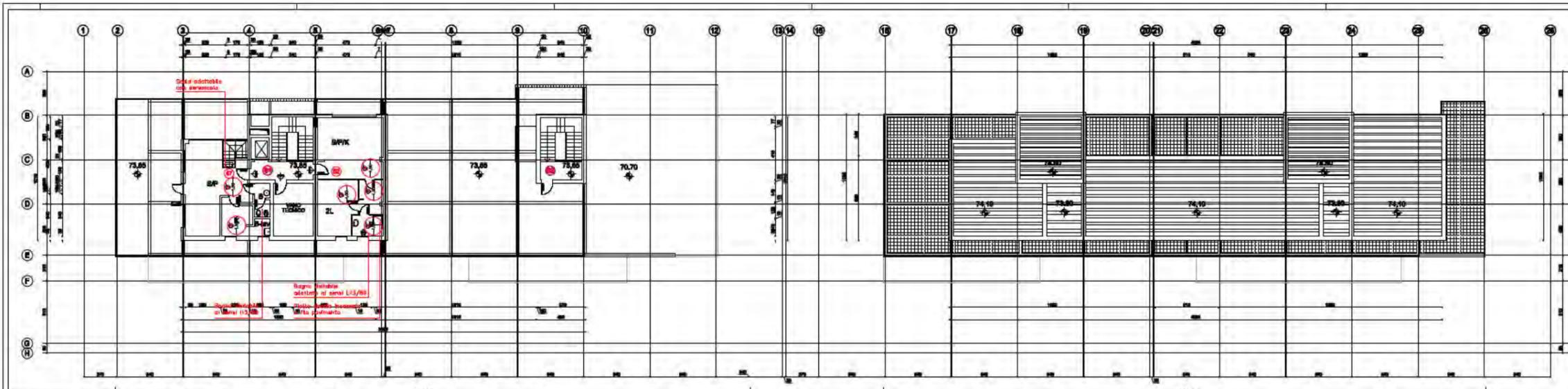
Progetto STUDIO CINQUANTUNICO SRL
 Via Adelaide 21 - 09127 Cagliari - Tel. 070.69.07.44 - Fax 070.69.28.24
 e-mail: c5@studiosc.it

Scala: 1:500

Legge 13/89
 Pianta Livello +3 Quota +68,60
 E +68,65

PIANTA LIVELLO 3(A) QUOTA +68,60 SUPERFICIE LORDA MQ 595,81

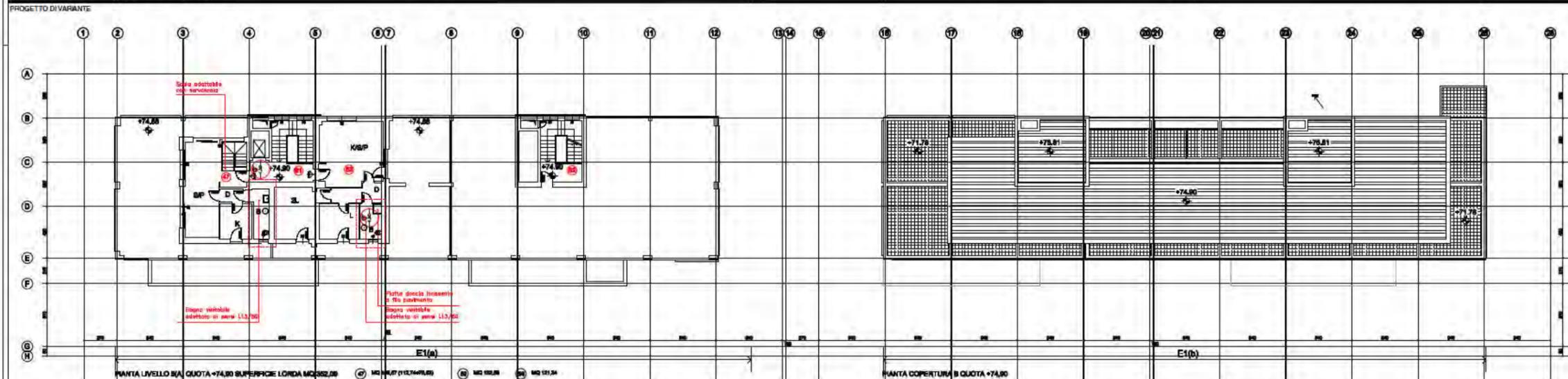
PIANTA LIVELLO 3(B) QUOTA +67,80 SUPERFICIE LORDA MQ 487,81



PROGETTO APPROVATO CON C.E. N°882/2006 DEL 08 AGOSTO 2006

E1(a)

E1(b)



PIANTA LIVELLO B/A QUOTA +74,80 SUPERFICIE LORDA MQ 262,26

E1(a)

PIANTA COPERTURA B QUOTA +74,80

E1(b)



COMUNE DI CAGLIARI
 PIANO ATTUALE
 COMPARTO EDIFICATORIO E1



COMUNE DI CAGLIARI
 RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE DI VARIANTE IN
 CORSO D'OPERA ALLA CONCESSIONE EDILIZIA
 N°882/2006 DEL 08 AGOSTO 2006

Progetto: STUDIO QUANTITATIVO ECONOMICO
 11/04/06 Reg. 21 - 01/01/07 Cagliari - tel. 070/53.2634
 e-mail: Studio@studios11.com

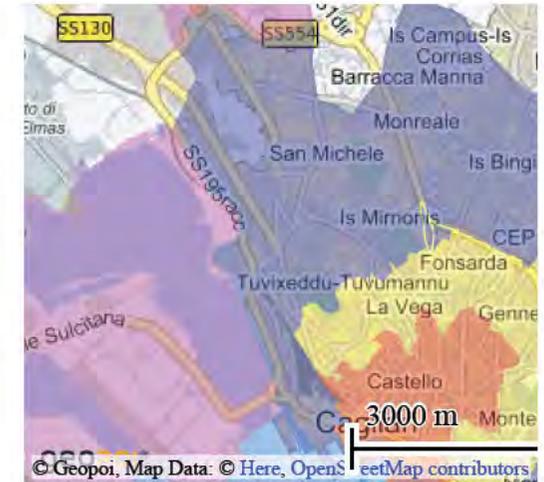
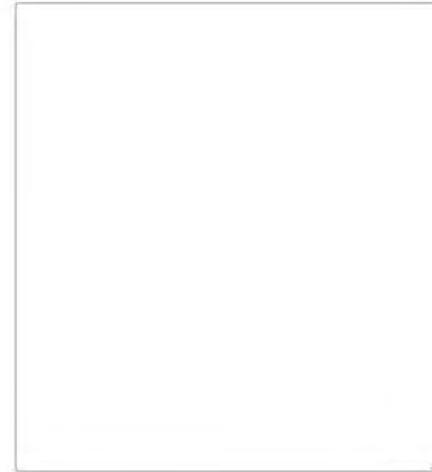
Legge 13/89
 Pianta Livello +5 Quota +74,90

DATA	10.11.2006	PROGETTO	E1_L13
SCALE	1:100	FOGLIO	00
		NUMERO	1
		TITOLI	1
		CONTI	1

Banca dati delle quotazioni immobiliari - Risultato

Risultato interrogazione: Anno 2023 - Semestre 1**Provincia:** CAGLIARI**Comune:** CAGLIARI**Fascia/zona:** Periferica/SANT'AVENDRACE - SAN MICHELE**Codice zona:** D2**Microzona:** 0**Tipologia prevalente:** Abitazioni civili**Destinazione:** Residenziale

Tipologia	Stato conservativo	Valore Mercato (€/mq)		Superficie (L/N)	Valori Locazione (€/mq x mese)		Superficie (L/N)
		Min	Max		Min	Max	
		Magazzini	Normale		900	1200	
Negozi	Normale	1200	1800	L	6,7	11	L

[Stampa](#)[Legenda](#)

Banca dati delle quotazioni immobiliari - Risultato

Risultato interrogazione: Anno 2023 - Semestre 1

Provincia: CAGLIARI

Comune: CAGLIARI

Fascia/zona: Periferica/SANT'AVENDRACE - SAN MICHELE

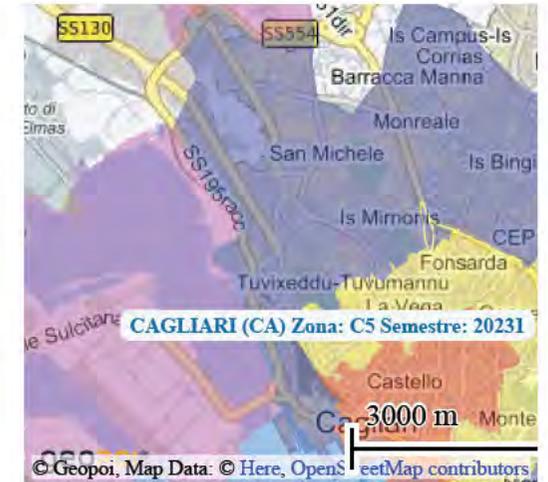
Codice zona: D2

Microzona: 0

Tipologia prevalente: Abitazioni civili

Destinazione: Residenziale

Tipologia	Stato conservativo	Valore Mercato (€/mq)		Superficie (L/N)	Valori Locazione (€/mq x mese)		Superficie (L/N)
		Min	Max		Min	Max	
Abitazioni civili	Normale	1500	2100	L	6	8,2	L
Abitazioni di tipo economico	Normale	1150	1600	L	4,5	6,2	L

[Stampa](#)[Legenda](#)

Banca dati delle quotazioni immobiliari - Risultato

Risultato interrogazione: Anno 2023 - Semestre 1

Provincia: CAGLIARI

Comune: CAGLIARI

Fascia/zona: Periferica/SANT'AVENDRACE - SAN MICHELE

Codice zona: D2

Microzona: 0

Tipologia prevalente: Abitazioni civili

Destinazione: Residenziale

Tipologia	Stato conservativo	Valore Mercato (€/mq)		Superficie (L/N)	Valori Locazione (€/mq x mese)		Superficie (L/N)
		Min	Max		Min	Max	
Capannoni industriali	Normale	800	1000	L	4,5	5,7	L
Capannoni tipici	Normale	900	1100	L	5	6	L
Laboratori	Normale	1000	1300	L	5,5	7	L

[Stampa](#)[Legenda](#)

Report di Destinazione Urbanistica

Prodotto da UrbisMap

PI2

Art.:12

Art.:16

Art.:18

Art.:38

Art.:56

Art.:58

Piano Paesaggistico Regionale Sardegna

01 Golfo di Cagliari

Art.:6

Art.:12

Art.:13

Art.:14

Art.:15

Art.:107

Art.:112

Beni Paesaggistici Ex Art.143

Art.:8

Art.:47

Art.:48

Art.:49

Art.:50

ESPANSIONI FINO ANNI 50

Art.:63

Art.:64

Art.:65

Art.:67

Art.:68

Art.:69

Fascia Costiera

Art.:8

Art.:17

Art.:18

Art.:19

Art.:20

Oasi Permanenti di Protezione Faunistica

Art.:33

Art.:37

SITAP

L1497_1939

Data	Coordinate	Comune
22 Novembre 2023 11:03	9.10484,39.23115	Cagliari
Piano Urbanistico Comunale di Cagliari		
Pubblicazione	Gazzetta Ufficiale n.24 del 2015-05-28	
Stato	Prodotto da UrbisMap	
Norma	PI2	
Descrizione	P.I. TUVIXEDDU (QN 12 UC2)	
Articoli	12, 16, 18, 38, 56, 58	

Articolo: 12 - RAPPORTI TRA SPAZI DESTINATI AD ATTIVITA' NON RESIDENZIALI E SPAZI DI USO PUBBLICO

Con la sola esclusione delle zone A, in tutte le altre zone omogenee per le nuove costruzioni, ricostruzioni ed ampliamenti, e nel caso di modifica di destinazione d'uso, per le utilizzazioni direzionali, commerciali, sanitarie, ricettive, di spettacolo dovrà essere assicurata, in aggiunta alla misura minima prescritta dall'art 41 sexies della L. 1150/1942, fatto salvo quanto diversamente stabilito nelle norme generali delle diverse sottozone, la disponibilità di superfici, escluse le sedi viarie, nella misura di 80 mq ogni 100 mq di superficie lorda di pavimento; di tali ultime superfici, almeno 50 mq devono essere destinate a parcheggio di uso pubblico e quelle restanti dovranno essere sistemate a verde.

Per edifici od impianti pubblici o di interesse pubblico le superfici da destinare a spazi pubblici o d'uso pubblico possono essere limitate agli spazi da destinare a parcheggio nella misura di 50 mq ogni 100 mq di superficie lorda di pavimento.

In tutte le zone omogenee all'atto del rilascio dell'autorizzazione a svolgere l'esercizio dell'attività commerciale, dovranno essere anche verificate le disposizioni in materia commerciale di cui al doc. 4 allegato alla Deliberazione di C.C. n° 20 del 29.04.2003, recepito integralmente nel P.U.C. quale allegato d) delle presenti Norme di Attuazione. *(Con Determinazione del Direttore Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia dell'Assessorato agli Enti Locali, Finanze e Urbanistica della Regione Autonoma della Sardegna del 05/12/2003 n°779/DG la parte barrata è stata ritenuta non coerente con il quadro normativo sovraordinato in quanto in contrasto con le direttive regionali sul commercio. In relazione a tale aspetto valgono pertanto le direttive regionali di cui alla Delibera di Giunta Regionale RAS 55/108 del 29/12/2000)*

Nelle costruzioni esistenti, in caso di trasformazione di destinazione d'uso per le utilizzazioni di cui ai commi precedenti, ove il reperimento della superfici prescritte non sia tecnicamente possibile anche in aree limitrofe, ovvero comporti una soluzione tecnica inaccettabile, l'intervento può essere consentito, limitatamente al piano terra, dietro pagamento del corrispettivo monetario nella misura stabilita con deliberazione del Consiglio comunale.

Articolo: 16 - LA ZONA "B"

Sono classificate zone omogenee B le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, con utilizzo prevalente residenziale, diverse dalle zone A. Si considerano parzialmente edificate le zone di superficie non superiore a 5.000 mq, ovvero a 10.000 mq nei casi in cui siano presenti le opere di urbanizzazione primaria e gli standard, nelle quali la volumetria degli edifici esistenti non sia inferiore al 30% di quella realizzabile con l'indice di 5 mc/mq.

INTERVENTI CONSENTITI

Nelle zone omogenee B sono in generale consentiti gli interventi di cui ai punti a), b), c), d), e), f), g), h), i) dell'art 13, fatte salve le prescrizioni specifiche delle diverse sottozone.

Per gli interventi nelle zone B l'Amministrazione Comunale, per favorire la corretta applicazione delle norme ed il migliore inserimento delle nuove realizzazioni nel tessuto edificato, fornisce le informazioni qualitative e quantitative contenute negli elaborati dell'Analisi Urbana, che rappresentano il riferimento conoscitivo posto alla base delle istruttorie tecniche.

PARAMETRI URBANISTICI E MODALITA' DI ATTUAZIONE

Nelle zone omogenee B non potranno essere realizzati edifici in concessione diretta con densità fondiaria superiore a 3 mc/mq se non previa predisposizione di Piano Particolareggiato o di Piano di Lottizzazione, salvo che non si tratti di lotti interclusi nei quali possono essere consentiti interventi edilizi eccedenti il predetto limite anche in assenza di Piano attuativo, purché vengano effettuate

le prescritte cessioni gratuite di aree al Comune, nella misura di 18 mq ogni 100 mc, che possono essere destinate per intero a parcheggi pubblici ed eventualmente reperite nei piani pilotis, nei seminterrati o nei piani intermedi, assicurandone l'accessibilità e la fruibilità. Tali cessioni vanno reperite per la sola parte eccedente i 3 mc/mq.

Qualora dette cessioni comportino soluzioni non razionali o tecnicamente inaccettabili, esse potranno essere sostituite o da altre aree in zone immediatamente limitrofe, ovvero da un corrispettivo monetario nella misura e secondo i criteri stabiliti, in via generale, con deliberazione del Consiglio Comunale.

Costituisce lotto intercluso una superficie, non superiore ai 3.000 mq, circoscritta da aree edificate o facenti parte di altra zona omogenea, o destinate a viabilità, purché non contigua con altra area ineditata appartenente alla stessa zona omogenea.

Nelle aree di distacco, al di fuori del sedime dei fabbricati sono vietate le costruzioni, ad eccezione delle autorimesse e dei serbatoi completamente interrati e delle cabine elettriche per la trasformazione MT/BT. All'interno dei cortili, nel rispetto dei distacchi possono essere realizzate protezioni di impianti antincendio strettamente necessari per la sicurezza del fabbricato, parcheggi anche parzialmente interrati, al di fuori del sedime dei fabbricati, purché l'altezza misurata tra la quota delle sistemazioni esterne e l'intradosso della copertura sia inferiore a ml 0,80. In tal caso la parte fuori terra non interviene nel computo delle cubature.

Nelle aree libere o rese libere sono ammesse strutture metalliche meccanizzate completamente aperte con funzione di parcheggio multipiano, anche nelle aree di distacco e nelle aree cortilizie, con vincolo di altezza di mt 7,50; rispetto ai fabbricati le suddette strutture potranno essere in aderenza alle pareti non finestrate per l'edificio la cui area è pertinenza e ad una distanza non inferiore a ml 5,00 per gli altri edifici ed anche dalle pareti finestrate degli edifici di proprietà dei proponenti. Queste strutture non costituiscono misura di volume, né di superficie coperta e potranno essere mascherate con schermature visuali che contribuiscano al decoro urbano.

L'intervento è consentito solo con il consenso unanime del condominio interessato e con quello dei proprietari delle unità immobiliari che si affacciano verso la struttura metallica fino all'altezza della stessa.

ARTICOLAZIONE DELLE ZONE B

Le zone B sono così articolate:

- zone B confermate, nelle quali si mantengono le norme del previgente Piano dei Servizi, come sotto riportate;
- zone B ridefinite, nelle quali si prescrivono norme specifiche in relazione ai differenti gradi di riqualificazione perseguiti dal PUC.

Articolo: 18 - LE ZONE B RIDEFINITE: SOTTOZONE BN*, B(N)R1, B(N)R2, B(N)R3, AMBITI CLASSIFICATI RB

Le norme per le zone B ridefinite si applicano a particolari situazioni che, pur all'interno della classificazione generale di zone di completamento, richiedono specifiche modalità di intervento in relazione ai differenti livelli di riqualificazione perseguiti dal PUC. In tali ambiti sono confermate le prescrizioni generali regolanti gli interventi nelle sottozone di provenienza.

SOTTOZONA B(n)*

Nelle situazioni in cui non risulti possibile con l'applicazione delle norme ordinarie dare soluzione a evidenti discontinuità tipologiche per il riallineamento planoaltimetrico dei fronti stradali e per soluzioni d'angolo sono consentite deroghe limitatamente ai distacchi dai confini (non dalle pareti finestrate).

Per avvalersi delle suddette deroghe è prescritta la puntuale rappresentazione dello stato di fatto al contorno con particolare riferimento ai profili stradali. Nel caso in cui la regolarizzazione perseguita non sia ottenibile senza incrementi dell'indice fondiario si procederà alla redazione del planovolumetrico con le modalità delle zone BnR2. Tale incremento non potrà in ogni caso superare il 30% dell'indice ordinario della sottozona.

SOTTOZONA B(n)R1

La sottozona comprende i tessuti insediativi, caratterizzati da forte omogeneità tipo-morfologica, per i quali si rendono necessarie misure conservative e di salvaguardia delle caratteristiche architettoniche e dell'impianto urbano così definite:

- sono sempre consentiti gli interventi sugli immobili esistenti di cui alle lettere a), b) e c) dell'art. 13;

- qualora siano presenti singoli edifici con caratteri tipologici e morfologici contrastanti con quelli prevalenti del tessuto insediativo circostante, di particolare interesse e meritevoli di tutela, in tali edifici gli interventi di ristrutturazione edilizia, nuova costruzione, ampliamento e demolizione, di cui alle lettere d), e), f), g) e h) dell'art. 13 sono consentiti, nel rispetto delle prescrizioni generali della relativa sottozona, per conseguire l'omogeneità tipo-morfologica. Per tali interventi è richiesta la rappresentazione dello stato di fatto, della consistenza e dei caratteri tipologici dell'edificato, nonché la predisposizione del planovolumetrico, estesi alle aree contigue a quella oggetto dell'intervento;

- devono essere privilegiati gli interventi sulle pertinenze esterne volti al miglioramento e/o ripristino delle condizioni originarie, del rapporto tra edifici e spazio pubblico; così come deve essere favorito il ripristino delle caratteristiche architettoniche originarie dei manufatti, con particolare attenzione alle coerenze cromatiche, agli elementi costruttivi e decorativi, quali serramenti, parapetti, coronamenti, etc.;

- nei lotti liberi è consentita l'edificazione delle volumetrie potenzialmente realizzabili nel rispetto delle prescrizioni generali della relativa sottozona, con l'obbligo di adeguarsi ai caratteri tipologici e morfologici del tessuto insediativo circostante, di particolare interesse e meritevole di tutela. Per tali interventi è richiesta la rappresentazione dello stato di fatto, della consistenza e dei caratteri tipologici dell'edificato, nonché la predisposizione del planovolumetrico, estesi alle aree contigue a quella oggetto dell'intervento.

Sono comunque consentiti gli interventi di eliminazione delle superfetazioni, di abbattimento delle barriere architettoniche e di adeguamento degli impianti tecnologici, che dovranno essere realizzati in coerenza ai caratteri architettonici dell'edificio e del contesto urbanistico.

SOTTOZONE B(n)R2

Tale sottozona comprende ambiti caratterizzati dalla compresenza di edifici affatto diversi per tipo, dimensione, epoca di costruzione, suscettività alla modificazione e/o sostituzione. Risulta pertanto indispensabile che gli interventi di trasformazione (lettere d) f), g) e h) dell'art. 13 facciano riferimento alle condizioni contestuali, garantendo la ricomposizione morfologica degli isolati e la permanenza dei caratteri compositivi di pregio dell'edificato, se presenti.

Per tali interventi è richiesta la rappresentazione dello stato di fatto, della consistenza e dei caratteri tipologici dell'edificato, nonché la predisposizione del planovolumetrico, estesi alle aree contigue a quella oggetto dell'intervento.

In assenza di tali strumentazioni, sugli immobili esistenti sono consentiti esclusivamente gli interventi di cui alle lettere a), b) e c) dell'art. 13.

SOTTOZONE B(n)R3

Tale sottozona comprende ambiti caratterizzati dalla compresenza di edifici affatto diversi per tipo, dimensione, epoca di costruzione, suscettività alla modificazione e/o sostituzione, la cui riqualificazione assume particolare rilevanza urbana.

Pertanto tali ambiti sono considerati prioritari per l'applicazione di Piani di Recupero, nonché dei Programmi di riqualificazione urbana (ex art.2, comma 2, L. 179/1992) nonché dei Programmi Pilota previsti a livello comunitario, statale e regionale, finalizzati ad affrontare la problematica dei quartieri dissestati mediante approcci innovativi e integrati, oltretutto con le procedure previste per i Piani Particolareggiati della qualità di cui all'art.8.

Il programma di riqualificazione promosso dall'Amministrazione costituisce il quadro di coordinamento e definisce al proprio interno le articolazioni funzionali per la predisposizione dei differenti strumenti di attuazione.

Nelle more della predisposizione dei programmi di riqualificazione gli interventi di cui alle lettere d) f), g) e h) dell'art. 13 possono essere autorizzati previa rappresentazione dello stato di fatto, della consistenza e dei caratteri tipologici dell'edificato, e predisposizione del planivolumetrico, estesi alle aree contigue a quella oggetto dell'intervento.

In assenza di pianificazione attuativa ovvero del planovolumetrico di cui al precedente comma, gli interventi consentiti sugli immobili esistenti sono esclusivamente quelli di cui alle lettere a), b) e c) dell'art. 13 delle NTA.

AMBITI CLASSIFICATI RB

Negli edifici ricadenti in tali ambiti gli interventi devono essere mirati alla conservazione dell'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere, nel rispetto dei suoi elementi tipologici, formali e strutturali.

Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino ed il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio e l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio.

Il progetto dovrà essere sottoposto al preventivo parere della Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici.

Si applicano le prescrizioni particolari richiamate nell'art. 67 per la progettazione, esecuzione e collaudo degli edifici in muratura e per il loro consolidamento.

Articolo: 38 - GLI INTERVENTI NELLE AREE DI TRASFORMAZIONE

Come da Variante pubblicata nel BURAS il 21/08/2010

GENERALITÀ

I Quadri Normativi definiscono le norme specifiche da applicarsi per gli interventi negli ambiti di trasformazione in generale e, in particolare, negli ambiti di intervento coordinato per i quali sono necessari strumenti attuativi complessi.

La normativa è definita con riferimento al quadro dei progetti guida contenuto nelle tavole E 1.1 ed E 1.2 del PUC.

Costituiscono le unità minime di pianificazione per l'aggiornamento e la revisione del PUC: non sono infatti consentite varianti al Piano se non estese all'intero Quadro Normativo.

Le norme si applicano ai contesti di seguito elencati, individuati e perimetrati nella cartografia di piano (strumentazione attuativa e programmata) alla scala 1/4000:

Q.N. 1 PIANA DI SAN LORENZO

Q.N. 21,2,3 SU STANGIONI – PIANO CASIC AGGLOMERATO ELMAS

Q.N. 3MULINU BECCIU

Q.N. 4 FANGARIO

Q.N. 5 BINGIA MATTA - SAN MICHELE

Q.N. 6MARGINI DI S. GILLA

Q.N. 7 S.PAOLO

Q.N. 8 PARCO FERROVIARIO

Q.N. 9 BARRACCA MANNA (P.R.U.)

Q.N. 101,2,3,4 PIRRI - ASSE MEDIANO

Q.N. 11MONTE CLARO

Q.N. 12 TUVIXEDDU - SA DUCHESSA

Q.N. 131,2 TERRAMAINI – MOLENTARGIUS – MONTE URPINU

Q.N. 14 CAPO S.ELIA - POETTO – CALAMOSCA

Q.N. 15 SU SICCU - MONTE MIXI – SANT'ELIA STADIO

Per ciascun Quadro Normativo sono individuate:

–...nella cartografia di Piano in scala 1/4000 (con perimetro a tratto e numero d'ordine), le unità cartografiche alle quali si applicano le normative di dettaglio specificate nei successivi articoli;

–...nella cartografia di Piano in scala 1/2000, la zonizzazione e la localizzazione preferenziale della volumetria negli ambiti di intervento coordinato IC. Nell'ambito delle singole unità cartografiche, la sigla SC identifica la superficie complessiva di intervento, la sigla SUR la superficie urbanizzabile (superficie fondiaria, viabilità ed aree per standard).

REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi negli ambiti di trasformazione sono subordinati alla predisposizione di Piani Attuativi di iniziativa pubblica o privata per i quali è necessario richiedere il parere preventivo di cui all'art. 6.

Salvo disposizioni diverse contenute all'interno dei singoli Quadri Normativi, la pianificazione attuativa deve riferirsi almeno all'intera superficie della sottozona interessata.

Fino alla approvazione degli strumenti di attuazione sono vietati interventi di nuova edificazione, con esclusivo mantenimento delle attività in atto in quanto compatibili.

Articolo: 56 - SISTEMA TERRITORIALE: MONTE CLARO, TUVIXEDDU

GENERALITÀ

Il PUC individua due quadri normativi articolati nelle seguenti unità cartografiche:

QN11 – Monte Claro:

unità cartografica 1sottozona GS, S3;

unità cartografica 2sottozona GA1;

unità cartografica 3sottozona GT, GA1;

unità cartografica 4sottozona DR;

unità cartografica 5sottozona IC, RB;

unità cartografica 6sottozona G1;

unità cartografica 7sottozona G1;

unità cartografica 8sottozona G2, S1;

unità cartografica 9sottozona B3;

unità cartografica 10sottozona C5*, GT;

QN12 – Tuvixeddu, Sa Duchessa:

unità cartografiche 1,2sottozona HS, PI2;

unità cartografica 3sottozona G1;

unità cartografiche 4, 5sottozona G1, GM*;

unità cartografica 6sottozona G1, S1, GM*, GA2;

unità cartografica 7sottozona B(2,3)R2, B3R1, S1, H;

unità cartografica 8sottozona B3;

unità cartografica 9sottozona S1, S2;

unità cartografiche 10, 11sottozona G1.

OBIETTIVI STRATEGICI

La riprogettazione delle aree che si attestano attorno ai Colli (Tuvixeddu, Tuvumannu, Monte Claro e San Michele) rappresenta la più rilevante possibilità di innestare nel corpo della città un sistema di luoghi con fortissime connotazioni naturalistico - ambientali, urbane, archeologiche, storiche e culturali.

Il sistema dei colli richiede pertanto una preliminare valutazione sotto l'aspetto ambientale, soprattutto per ritrovare connessioni e ripristinare unità morfologiche laddove gli usi hanno frammentato, diviso e spesso distrutto le originarie qualità d'insieme. All'interno delle indicazioni normative, il sistema territoriale dei Colli è quindi prioritariamente individuato come ambito di

Pianificazione particolareggiata con valenza paesistica, imperniato sul Piano del Verde Urbano , che viene ad avere, in questi ambiti, la specifica funzione di quadro di verifica delle compatibilità.

Articolo: 58 - QN12 TUVIXEDDU, SA DUCHESSA

Il PUC recepisce le prescrizioni del Programma Integrato d'Area CA 17 "Sistema dei Colli", relativo al Parco Archeologico di Tuvixeddu, e del Piano Attuativo allegato all'Accordo di Programma ratificato dal consiglio Comunale con deliberazione n° 114 del 10.10.2000.

Gli obiettivi del Piano, con riferimento alle "valenze e potenzialità" richiamate nei documenti di analisi, sono i seguenti: – acquisire alla fruibilità pubblica l'intero versante ovest del colle, in modo da dare reale consistenza alla integrazione tra "parco archeologico e parco urbano" e mantenere, nella configurazione del "paesaggio urbano", la presenza integra del colle;

– ripristinare l'integrazione tra le emergenze ambientali ricomprendendo nel normale progetto del parco urbano anche la trama dei percorsi verdi che lo connettono al sistema Anfiteatro-Orto Botanico, ai margini lagunari e al Monte Claro;

– valorizzare le potenzialità urbanistiche del settore sud-occidentale della città riprogettando l'armatura urbana dell'insieme.

UNITÀ CARTOGRAFICHE 1, 2

COMPARTO URBANISTICO D'INTERVENTO RIQUALIFICAZIONE URBANA ED AMBIENTALE DEI COLLI DI S.AVENDRACE

In tale comparto è consentita la realizzazione delle opere previste nel Programma Integrato d'Area CA 17 "Sistema dei Colli", relativo al Parco Archeologico di Tuvixeddu, e dei complessi edilizi a carattere residenziale, direzionale e d'uso pubblico, oltre che delle necessarie urbanizzazioni, previsti nell'Accordo di Programma ratificato dal Consiglio Comunale con deliberazione n° 114 del 10.10.2000.

L'edificazione dovrà avvenire nel rispetto dei lotti fondiari, delle volumetrie, delle tipologie e delle destinazioni d'uso previste negli elaborati del Piano Attuativo – e più specificamente delle prescrizioni contenute nel "Progetto Norma" – allegato all'Accordo di Programma di cui sopra.

PARAMETRI URBANISTICI SUL COMPARTO

Superficie totale SC..... 485.579 mq

Superficie libera dall'edificazione..... =>60 %

Il comparto urbanistico comprende due distinte zone urbanistiche:

ZONA HS

Le destinazioni e i parametri urbanistici sono quelli previsti all'art. 30 per le sottozone HS, con le seguenti prescrizioni specifiche:

– l'area dovrà integralmente essere attrezzata a Parco pubblico Archeologico e Urbano.

– sugli edifici esistenti sono ammessi, per le finalità di cui sopra, esclusivamente gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia.

– sono consentiti tutti gli interventi necessari a favorire e garantire l'uso pubblico del parco archeologico in conformità agli elaborati del progetto che costituisce parte integrante e sostanziale del PIA CA 17;

ZONA PI2

In tale zona sono comprese due sottozone, una con destinazione residenziale ed una per servizi di interesse generale. Tali sottozone nel Piano Attuativo sono ripartite in lotti funzionali che rappresentano unità minime d'intervento non modificabili, ai fini del loro utilizzo urbanistico, da suddivisioni della proprietà intervenute successivamente alla sua approvazione. Le modalità di intervento e i parametri edilizi sono quelli prescritti nel Piano Attuativo ed in particolare nell'elaborato denominato "Progetto Norma".

PARAMETRI URBANISTICI

Volumetria edificabile totale VT 565.000 mc

Superficie totale SC..... 364.000 mq

Indice di edificabilità territoriale 1,55 mc/mq

Ripartizione della volumetria edificabile totale VT:

– zona C..... 500.830 mc

– zona G 64.170 mc

Ripartizione delle superfici:

– zona C..... 345.400 mq

– zona G 18.600 mq

Valori limite edificazione in zona C:

– indice territoriale..... 1,45 mc/mq

Valori limite edificazione in zona G:

– indice territoriale..... 3,45 mc/mq

PRESCRIZIONI INTEGRATIVE

Sugli impianti, complessi edilizi ed attrezzature realizzati in conformità al Piano Attuativo sono successivamente consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, risanamento conservativo, restauro e ristrutturazione edilizia, demolizioni e ricostruzioni, con esclusione di

amenti di volume e ampliamenti.

Ogni eventuale variante al Piano, nonché ogni eventuale pianificazione subordinata, dovrà essere preventivamente autorizzata dall'Assessorato Regionale alla Pubblica Istruzione, ai sensi della L.N.1497/39 e del DPR 480/75.

UNITÀ CARTOGRAFICA 3

SOTTOZONA G1 – Servizi generali confermati

Il comparto disciplina le aree ospedaliere di Is Mirrionis, per le quali si conferma la destinazione vigente. Si applica la disciplina prevista all'art. 28 per le zone G confermate relativamente alla sottozona G1. L'indice di edificabilità territoriale di zona è stabilito in 5 mc/mq.

UNITÀ CARTOGRAFICHE 4,5

SOTTOZONE G1, GM* – Servizi generali confermati e attrezzature militari con previsione di dismissione

Il comparto comprende le aree universitarie di Piazza d'Armi e di Sa Duchessa, per le quali il PUC conferma la destinazione d’uso vigente, e le attrezzature militari per le quali è prevista la dismissione.

SOTTOZONA G1

Si applica la disciplina prevista all'art. 28 per la zone G confermate, sottozona G1. L'indice di edificabilità territoriale è stabilito in 5 mc/mq.

*SOTTOZONA GM**

L'area, classificata come sottozona GM*, a dismissione avvenuta viene assoggettata alla disciplina prevista all'art. 34 per la zone S confermate, sottozona S3.

PRESCRIZIONI INTEGRATIVE

I piani attuativi, di iniziativa pubblica, dovranno assicurare:
– la risoluzione delle connessioni pedonali individuate dal Piano nel nodo di Piazza d'Armi e tra il complesso sportivo di sa Duchessa sia verso Tuvumannu che verso Monte Claro, per migliorarne l’integrazione con i quartieri confinanti;
– la dotazione di parcheggi all'interno dell'ambito di intervento, facendo ricorso ad apposite strutture interratae o in elevazione (non incidenti nelcomputo delle cubature).

UNITÀ CARTOGRAFICA 6

SOTTOZONE G1, GM*, GA2, S1 – Servizi generali e standard confermati, servizi generali in ambito di trasformazione, attrezzature militari con previsione di dismissione

SOTTOZONA G1

In tale sottozona le destinazioni ed i parametri urbanistici sono quelli previsti all'art. 28 per la zone G confermate, sottozona G1. L'indice di edificabilità territoriale è stabilito in 5 mc/mq.

SOTTOZONA S1

In tale sottozona le destinazioni ed i parametri urbanistici sono quelli previsti all'art. 34 per le zone S confermate.

SOTTOZONA GA2

L'ambito disciplina aree in prevalenza di proprietà demaniale. Gli interventi sono orientati alla costituzione di un complesso integrato di attrezzature mediante la predisposizione di piano attuativo di iniziativa pubblica. In tale sottozona le destinazioni ed i parametri urbanistici sono quelli previsti all’art. 28 per la zone G confermate, sottozona G2. L'indice di edificabilità territoriale è stabilito in 2 mc/mq.

*SOTTOZONA GM**

L'area, classificata come sottozona GM*, a dismissione avvenuta viene assoggettata alla disciplina prevista all'art. 28 per la zone G confermate, sottozona G2.

UNITÀ CARTOGRAFICA 7

SOTTOZONE B(2,3)R2, B3R1, S1, H – Zone di completamento ridefinite, standard e aree di salvaguardia

In tale ambito si applica la disciplina prevista all'art. 18 per le zone B ridefinite, all'art. 34 per le zone S confermate e all’art. 30 per le zone H.

UNITÀ CARTOGRAFICA 8

SOTTOZONA B3 – Zone di completamento confermate

In tale ambito si applica la disciplina prevista all'art. 17 per le zone B confermate.

UNITÀ CARTOGRAFICA 9

SOTTOZONE S1, S2 – Standard confermati

In tale ambito si applica la disciplina prevista all’art. 34 per le zone S confermate.

UNITÀ CARTOGRAFICHE 10, 11

SOTTOZONA G1 – Servizi generali confermati

In tale ambito si applica la disciplina prevista all'art. 28 per le zone G confermate, sottozona G1.

Piano Paesaggistico Regionale Sardegna

 Pubblicazione 	Gazzetta Ufficiale n.- del -
 Stato 	Prodotto da UrbisMap
 Norma 	01 Golfo di Cagliari
 Descrizione 	Ambito di Paesaggio - 01 Golfo di Cagliari
 Articoli 	6, 12, 13, 14, 15, 107, 112

Articolo: 6 - Ambiti di paesaggio, beni e componenti

- Per ambiti di paesaggio s'intendono le aree definite in relazione alla tipologia, rilevanza ed integrità dei valori paesaggistici, identificate nelle tav. 1.1 e 1.2 attraverso un processo di rilevazione e conoscenza, ai sensi della Parte II del P.P.R., in cui convergono fattori strutturali, naturali e antropici, e nei quali sono identificati i beni paesaggistici individui o d'insieme.
- Per beni paesaggistici individui s'intendono quelle categorie di beni immobili i cui caratteri di individualità ne permettono una identificazione puntuale.
- Per beni paesaggistici d’insieme s'intendono quelle categorie di beni immobili con caratteri di diffusività spaziale, composti da una pluralità di elementi identitari coordinati in un sistema territoriale relazionale.
- Per componenti di paesaggio s'intendono quelle tipologie di paesaggio, aree o immobili articolati sul territorio, che costituiscono la trama ed il tessuto connettivo dei diversi ambiti di paesaggio.
- Per beni identitari si intendono quelle categorie di immobili, aree e/o valori immateriali, che consentono il riconoscimento del senso di appartenenza delle comunità locali alla specificità della cultura sarda.
- Il P.P.R. detta per ciascun ambito di paesaggio la disciplina di tutela tramite il complesso degli atti e degli strumenti di governo territoriale di cui agli articoli 10 e 11.

Articolo: 12 - Ambiti di paesaggio. Disciplina generale

1. Negli ambiti di paesaggio, salva l'applicazione di diverse disposizioni previste dal presente P.P.R., sono in tutti i casi ammessi:

1. gli interventi edilizi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di consolidamento statico, di ristrutturazione e restauro che non alterino lo stato dei luoghi, il profilo esteriore, la volumetria degli edifici, la destinazione d'uso ed il numero delle unità immobiliari; è consentita la realizzazione di eventuali volumi tecnici di modesta entità, strettamente funzionali alle opere e comunque tali da non alterare lo stato dei luoghi;
 2. gli interventi di cui alle lettere b), c), d) e), f), g), h), l), m), n) e p) dell'art. 13 della L.R. 11 ottobre 1985, n. 23, integrato dall'art. 1 della L.R. n. 5 del 2003;
 3. gli interventi direttamente funzionali alle attività agro-silvo-pastorali che non comportino alterazioni permanenti dello stato dei luoghi o dell'assetto idrogeologico del territorio;
 4. le opere di forestazione, di taglio e riconversione colturale e di bonifica, antincendio e conservazione da eseguirsi nei boschi e nelle foreste, purché previsti e autorizzati dall'autorità competente, secondo la disciplina della pianificazione di settore e le previsioni del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;
 5. le opere di risanamento e consolidamento degli abitati e delle aree interessate da fenomeni franosi, nonché opere di sistemazione idrogeologica e di bonifica dei siti inquinati.
2. In ogni caso sono inedificabili in quanto sottoposti a vincolo di integrale conservazione dei singoli caratteri naturalistici, storico morfologici e dei rispettivi insiemi i terreni costieri compresi in una fascia di profondità di 300 metri dalla linea di battigia anche se elevati sul mare e per le isole minori nei 150 metri, con esclusione di quelli ricadenti nelle zone omogenee C, D e G contermini ai comuni o alle frazioni, e di quelli previsti al comma 2, punto 3, dell'art. 20. La realizzazione degli interventi nelle suddette aree è subordinata all'intesa di cui all'art.11.
3. La disposizione di cui al precedente comma trova applicazione anche nei casi disciplinati dall'art.15 delle presenti norme.

Articolo: 13 - Ambiti di paesaggio. Disciplina specifica

1. Al fine di prevedere efficaci azioni di tutela e valorizzazione del territorio e di individuare specifiche aree di intervento unitarie della pianificazione subordinata, il P.P.R. detta, per ciascun ambito di paesaggio, la disciplina di tutela in conformità all'art. 6 comma 6.
2. Al fine di supportare adeguatamente le relative prescrizioni, fanno parte integrante del P.P.R. le schede tecniche di cui all'art. 4, redatte per ogni ambito di paesaggio, che comprendono:

1. l'analisi delle specifiche caratteristiche storico-culturali, naturalistiche, morfologiche ed estetico-percettive, delle loro correlazioni e integrazioni;
 2. la definizione degli elementi e dei valori paesaggistici da tutelare, valorizzare e recuperare;
 3. l'analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio;
 4. l'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio;
 5. la definizione degli obiettivi di qualità paesaggistica;
 6. la determinazione degli interventi di tutela e valorizzazione paesaggistica, da realizzarsi coerentemente con le azioni e gli investimenti finalizzati allo sviluppo economico e produttivo delle aree interessate;
 7. le indicazioni delle modalità di realizzazione degli interventi di tutela e valorizzazione, di trasformazione sostenibile e di riqualificazione e recupero da attuare all'interno dell'ambito.
3. Le azioni di trasformazione del territorio ammesse all'interno di ciascun ambito di paesaggio, nel rispetto delle previsioni del P.P.R. e di quelle poste dalla pianificazione attuativa subordinata, debbono assicurare il perseguimento di un grado elevato di qualità paesaggistica.
4. Le azioni di trasformazione del territorio tendono in particolare al conseguimento dei seguenti obiettivi:

1. mantenimento delle caratteristiche, dei valori costitutivi e delle morfologie, tenendo conto anche delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi tradizionali;
2. previsione di linee di sviluppo compatibili con i valori paesaggistici riconosciuti e tali da non diminuire il pregio paesaggistico del territorio, con particolare attenzione alla salvaguardia delle aree agricole;
3. riqualificazione delle parti compromesse o degradate per il recupero dei valori preesistenti ovvero per la creazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati.

Articolo: 14 - Ambiti di paesaggio costieri. Individuazione

1. Sulla base delle puntuali analisi territoriali, delle valenze ambientali, storico-culturali e insediative dei territori, sono identificati i seguenti ambiti di paesaggio, così come individuati e perimetrati nella cartografia allegata:

1. Golfo di Cagliari
2. Nora
3. Chia
4. Golfo di Teulada
5. Anfiteatro del Sulcis
6. Carbonia e Isole sulcitane
7. Bacino metallifero
8. Arburese
9. Golfo di Oristano
10. Montiferru
11. Planargia
12. Monteleone
13. Alghero
14. Golfo dell'Asinara
15. Bassa valle del Coghinas
16. Gallura costiera nord occidentale
17. Gallura costiera nord-orientale
18. Golfo di Olbia
19. Budoni - San Teodoro
20. Monte Albo
21. Baronia
22. Supramonte di Baunei e Dorgali
23. Ogliastro
24. Salto di Quirra
25. Bassa valle del Flumendosa
26. Castiadas
27. Golfo orientale di Cagliari

2. La Regione disciplina la salvaguardia e la valorizzazione di tali territori in attuazione della Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 maggio 2002, relativa all'attuazione della "Gestione integrata delle zone costiere" (GIZC) in Europa (2002/413/CE) e del "Mediterranean Action Plan" (MAP), elaborato nell'ambito della Convenzione di Barcellona.

Articolo: 15 - Ambiti di paesaggio costieri. Disciplina transitoria

1. Negli ambiti di paesaggio costieri di cui all'articolo 14, fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali alle previsioni del P.P.R., è consentita l'attività edilizia e la relativa realizzazione delle opere di urbanizzazione nelle zone omogenee A e B dei centri abitati e delle frazioni individuate dai Comuni ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 dicembre 1954 n. 1228, purché delimitate ed indicate come tali negli strumenti urbanistici comunali. Sono altresì realizzabili in conformità ai vigenti strumenti urbanistici comunali gli interventi edilizi ricadenti nelle zone C immediatamente contigue al tessuto urbano consolidato ed interclusi da elementi geografici, infrastrutturali ed insediativi che ne delimitino univocamente tutti i confini.

2. Per i Comuni non dotati di PUC approvato nelle restanti zone C, D, F, e G:

1. nella fascia di 2000 metri dalla linea di battigia marina, anche per i terreni elevati sul mare, e nella fascia entro i 500 metri dalla linea di battigia marina, anche per i terreni elevati sul mare e per le isole minori possono essere realizzati gli interventi previsti negli strumenti urbanistici attuativi approvati e con convenzione efficace alla data di pubblicazione della delibera della Giunta regionale n. 33/1 del 10

- agosto 2004. Per le zone F devono altresì essere rispettati i parametri di cui all'articolo 6 della legge regionale 8/2004. Alla stessa data devono risultare legittimamente avviate le opere di urbanizzazione, nel senso che sia stato realizzato il reticolo stradale e si sia determinato un mutamento consistente ed irreversibile dello stato dei luoghi;
- oltre la fascia di cui alla lettera a) possono essere realizzati gli interventi previsti negli strumenti urbanistici attuativi approvati e con convenzione efficace alla data di adozione del Piano Paesaggistico Regionale, secondo la disciplina di cui al quarto comma.
- Per i Comuni dotati di PUC approvato ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 8 della L.R.

- n. 8/2004 nelle medesime zone C, D, F, e G possono essere realizzati gli interventi previsti negli strumenti urbanistici attuativi purché approvati e con convenzione efficace alla data di adozione del Piano Paesaggistico Regionale.
- Il completamento degli interventi urbanistici ed edilizi previsti negli strumenti urbanistici di cui al comma precedente e del secondo comma lett.b), per i quali non siano stati rilasciati alla data di entrata in vigore del PPR i relativi titoli abilitativi è sottoposto al raggiungimento dell'intesa di cui all'art. 11 da concludersi entro dodici mesi dall'entrata in vigore del Piano paesaggistico.
- Fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali alle previsioni del P.P.R. negli ambiti di paesaggio di cui all'art.14 è altresì consentita la realizzazione di interventi non localizzati nelle zone omogenee A, B e C, finalizzati alla riqualificazione urbanistica ed edilizia di strutture per l'esercizio di attività ricettive, agricole, produttive e per servizi generali, sono altresì realizzabili gli interventi di edilizia residenziale programmati in zone C non convenzionate alla data di approvazione del P.P.R., se necessari al soddisfacimento di documentati fabbisogni abitativi, previa verifica di compatibilità degli interventi proposti con le previsioni del P.P.R., e fatto salvo quanto previsto dagli articoli 146 e 147 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche e integrazioni.
- Le attività e gli interventi di cui al precedente comma 5, sono autorizzati con delibera della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale all'Urbanistica, previa intesa tra Comune, Provincia e Regione, ai sensi del comma 3 dell'art 11.
- Fatta salva la realizzazione degli interventi pubblici finanziati dall'Unione Europea, dallo Stato, dalla Regione, dalle Province, dai Comuni o dagli enti strumentali statali o regionali autorizzati con delibera della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale all'Urbanistica, non è ammesso il rilascio di concessioni edilizie in deroga ai sensi dell'art. 14 del T.U.380/2001.
- Dal momento dell'adozione del P.P.R e fino alla sua approvazione. si applica l'articolo unico della Legge 1902/1952 e succ. mod. e integr., in riferimento al rilascio dei titoli abilitativi in contrasto con le disposizioni del presente articolo.

Articolo: 107 - Adeguamento della disciplina urbanistica comunale

- I Comuni il cui territorio ricade interamente negli ambiti di paesaggio costieri di cui all'articolo 14 adeguano i propri Piani urbanistici alle disposizioni del P.P.R., entro dodici mesi, secondo quanto disposto dall'articolo 2, comma 6, della L.R. 25 novembre 2004, n. 8.
- Per i Comuni il cui territorio è solo in parte ricompreso negli ambiti di paesaggio costieri di cui all'articolo 14, il termine decorre dall'entrata in vigore della disciplina del PPR relativa agli ambiti interni. Nell'allegato 4 sono rappresentati i comuni il cui territorio risulta interamente ovvero parzialmente compreso negli ambiti di paesaggio.
- I Comuni, nell'adeguare i propri strumenti urbanistici alle disposizioni e previsioni del P.P.R, e al fine di conferire contenuti paesaggistici alla pianificazione urbanistica comunale, provvedono a:

- individuare i caratteri connotativi della propria identità e delle peculiarità paesaggistiche, analizzando le interazioni tra gli aspetti storico-culturali dell'ambiente naturale e antropizzato e promuovere il mantenimento e la valorizzazione;
- definire le condizioni di assetto necessarie per realizzare un sistema di sviluppo soste-nibile a livello locale;
- determinare le proposte di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni urbanistiche in considerazione dei valori paesaggistici riconosciuti nel territorio comunale;
- individuare, sulla base della tipizzazione del P.P.R., gli elementi areali e puntuali del territorio sottoposti a vincolo in quanto beni paesaggistici ai sensi dell'art. 134 d.lgs. 42/2004 e beni identitari di cui all'art. 9 del PPR;
- stabilire le modalità per la valorizzazione ambientale e paesaggistica del proprio terri-torio in conformità alle previsioni del P.P.R.;
- individuare i fattori di rischio e gli elementi di vulnerabilità del paesaggio nel proprio ambito di competenza;
- regolare e ottimizzare la pressione del sistema insediativo sull'ambiente naturale, mi- gliorando la vivibilità dell'ambiente urbano e i valori paesaggistici del territorio attraverso:

- una disciplina degli usi e delle trasformazioni, orientata a limitare il consumo del territorio, delle risorse non rinnovabili e alla prevenzione integrata degli inquinamenti;
- una disciplina edilizia orientata al mantenimento delle morfologie e degli elementi costitutivi tipici, correlata alle tipologie architettoniche, alle tecniche e materiali costruttivi tipici del luogo. Essa dovrà contenere pertanto opportuni piani del colore, degli abachi, delle facciate e delle tipologie ammissibili nelle diverse zone urbane. Tale disciplina si ispira alla considerazione del valore pubblico delle facciate e dei prospetti che si affacciano sulle piazze e sulle vie, in quanto elementi costitutivi e fondamentali del valore complessivo dell'insediamento urbano e della sua comunità. I Comuni in tali piani dovranno anche prevedere nel contesto di generale coerenza col tessuto edilizio tradizionale, la progettazione di nuove tipologie attraverso la rielaborazione di tipologie tradizionali e nuove soluzioni architettoniche elaborate con il contributo di architetti e professionisti di chiara fama.
- la realizzazione di interventi di riequilibrio e di mitigazione degli impatti negativi dell'attività antropica;
- il potenziamento delle infrastrutture e delle dotazioni ecologiche ambientali costituite dall'insieme degli spazi, delle opere e degli interventi che concorrono, insieme alle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti, a migliorare la qualità dell'ambiente urbano, mitigandone gli impatti negativi.
- I Comuni, nell'adeguarsi alle prescrizioni del P.P.R. procedono alla puntuale identificazione cartografica degli elementi dell'assetto insediativo, delle componenti di paesaggio, dei beni paesaggistici e dei beni identitari presenti nel proprio territorio, anche in collaborazione con i competenti organi del MIBAC. Eventuali correzioni dei tematismi rispetto alle cartografie del P.P.R., che non ne alterino i contenuti sostanziali, qualora positivamente accolte in sede di verifica di coerenza di cui all'art. 31 della L.R. 7/2002, non costituiscono variante al P.P.R., purché deliberate dalla Giunta regionale

Articolo: 112 - Impianti energetici

- Entro dodici mesi dall'approvazione del P.P.R., la Regione elabora uno studio specifico per individuare le aree di basso valore paesaggistico dove ubicare gli eventuali impianti eolici, qualora previsti dal piano energetico. Fino all'approvazione di tale studio continuano ad applicarsi agli impianti eolici le norme di cui al comma 3 dell'articolo 8 della legge regionale n. 8/2004.
- Negli ambiti di paesaggio costieri di cui all'art. 14 è comunque vietata la realizzazione di impianti eolici e di trasporto di energia in superficie.

Norma	Beni Paesaggistici Ex Art 143
Descrizione	Beni Paesaggistici Ex Art 143
Articoli	8, 47, 48, 49, 50

Articolo: 8 - Disciplina dei beni paesaggistici e degli altri beni pubblici

- I beni paesaggistici definiti dall'art. 6, commi 2 e 3, disciplinati dalla Parte II del P.P.R., sono costituiti da quegli elementi territoriali, areali o puntuali, di valore ambientale, storico culturale ed insediativo che hanno carattere permanente e sono connotati da specifica identità, la cui tutela e salvaguardia risulta indispensabile per il mantenimento dei valori fondamentali e delle risorse essenziali del territorio, da preservare per le generazioni future.
- Sono soggetti a tutela le seguenti categorie di beni paesaggistici:
 - gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 134, 136, 137, 138, 139, 140, 141,157 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e succ. mod.;
 - gli immobili e le aree previsti dall'art. 142 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e succ. mod.;
 - gli immobili e le aree ai sensi degli artt. 134, comma 1 lett.c), 143 comma 1 lett. i) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e succ. mod.
- Rientrano altresì tra le aree soggette alla tutela del P.P.R.:

- quelle sottoposte a vincolo idrogeologico previste dal R.D.L. n.3267 del 30 dicembre 1923 e relativo Regolamento R.D. 16 maggio 1926, n. 1126;
- i territori ricompresi nei parchi nazionali o regionali e nelle altre aree naturali protette in base alla disciplina specifica del Piano del parco o dei decreti istitutivi;
- le riserve e i monumenti naturali e le altre aree di rilevanza naturalistica e ambientale ai sensi della L.R. n. 31/89.

4. L'individuazione dei beni di cui ai commi precedenti costituisce accertamento delle caratteristiche intrinseche e connaturali dei beni immobili e delle risorse essenziali del territorio. Le conseguenti limitazioni alla facoltà di godimento dei beni immobili, non danno luogo ad indennizzo ai sensi dell'art. 145, comma 4, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e succ. mod., e hanno valore a tempo indeterminato.
5. Dal momento dell'adozione del P.P.R. e fino alla sua approvazione, si applica l'articolo unico della Legge 1902/1952 e successive modifiche ed integrazioni, in riferimento al rilascio dei titoli abilitativi in contrasto con le disposizioni degli articoli 47, 48, 49 e 52.
6. Ai beni paesaggistici individuati dal presente P.P.R. si applicano le disposizioni degli artt. 146 e 147 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n° 42 e succ. mod. ed int. e del D.P.C.M. 12.12.2005.

Articolo: 47 - Assetto storico culturale. Generalità ed individuazione dei beni paesaggistici e dei beni identitari.

1. L'assetto storico culturale è costituito dalle aree, dagli immobili siano essi edifici o manufatti che caratterizzano l'antropizzazione del territorio a seguito di processi storici di lunga durata.
2. Rientrano nell'assetto territoriale storico culturale regionale le seguenti categorie di beni paesaggistici:

1. gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico tutelati ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni;
2. le zone di interesse archeologico tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m, del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni;
3. gli immobili e le aree tipizzati, individuati nella cartografia del P.P.R. di cui all'art. 5 e nell'Allegato 3, sottoposti a tutela dal Piano Paesaggistico, ai sensi dell'art. 143, comma 1, lett. i, del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni e precisamente:

1. Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale, così come elencati nel successivo art. 48 comma 1, lett. a.;
2. Aree caratterizzate da insediamenti storici, di cui al successivo art. 51.

3. Rientrano nell'assetto territoriale storico culturale regionale le categorie dei beni identitari di cui all'art 6, comma 5, individuati nella cartografia del P.P.R. di cui all'art. 5 e nell'Allegato 3 e precisamente:

1. Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale, così come elencati nel comma 1, lett b) dell'art. 48;
2. Reti ed elementi connettivi, di cui all'art. 54;
3. Aree d'insediamento produttivo di interesse storico culturale di cui all'art. 57.

4. Le aree facenti parte delle categorie di beni di cui ai precedenti commi 2 e 3, caratterizzate da preesistenze di manufatti o edifici che costituiscono, nel loro insieme, testimonianza del paesaggio culturale sardo, ove non sia stato già effettuato dal P.P.R., sono perimetrate dai Comuni interessati ai fini della conservazione e tutela e della migliore riconoscibilità delle specificità storiche e culturali dei beni stessi nel contesto territoriale di riferimento.
5. La mappatura dei beni paesaggistici con valenza storico culturale e dei beni identitari del paesaggio culturale sardo, tipizzati nel P.P.R. ed individuati nella tavola 3, è periodicamente implementata ed aggiornata attraverso il SITR.
6. Sono fatte salve le iniziative di cui all'art. 12, 13, 14, 15 e 16, del decreto legislativo. 22 gennaio 2004, n. 42, come modificato dal decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 156, ai fini di specifica salvaguardia dei beni qualificabili come beni culturali.
7. La Regione mediante programmi di valorizzazione e conservazione, in coerenza con gli strumenti di pianificazione, determina le azioni strategiche necessarie per la promozione, valorizzazione e qualificazione delle valenze storico culturali e identitarie.
8. I programmi regionali di cui sopra, al fine di definire azioni di valorizzazione e dettare tempi e costi di realizzazione degli interventi, possono coinvolgere soggetti pubblici e privati, in modo da integrare gli elementi paesaggistici di carattere ambientale e insediativi con quelli a aventi rilevanza storico culturale.

Articolo: 48 - Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale. Definizione

1. Nella categoria delle Aree, edifici e manufatti di valenza storico culturale rientrano:

1. i beni paesaggistici, meglio specificati nell'Allegato 3, costituiti dalle aree caratterizzate dalla presenza qualificante di:

a.1 beni di interesse paleontologico,

a.2 luoghi di culto dal preistorico all'alto medioevo

a.3 aree funerarie dal preistorico all'alto medioevo;

a.4 insediamenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio, sia insediamenti di tipo urbano, sia insediamenti rurali;

a.5 architetture religiose medioevali, moderne e contemporanee;

a.6 architetture militari storiche sino alla II guerra mondiale.

2. i beni identitari, meglio specificati nell'Allegato 3, costituiti aree caratterizzate dalla presenza qualificante di:

b.1 elementi individui storico-artistici dal preistorico al contemporaneo, comprendenti rappresentazioni iconiche o aniconiche di carattere religioso, politico, militare;

b.2 archeologie industriali e aree estrattive;

b.3 architetture e aree produttive storiche;

b.4 architetture specialistiche civili storiche.

Articolo: 49 - Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale. Prescrizioni

Prescrizioni

1. Per la categoria di beni paesaggistici di cui all'art. 48, comma 1, lett. a), sino all'adeguamento dei piani urbanistici comunali al P.P.R., si applicano le seguenti prescrizioni:

1. sino all'analitica delimitazione cartografica delle aree, queste non possono essere inferiori ad una fascia di larghezza pari a m. 100 a partire dagli elementi di carattere storico culturale più esterni dell'area medesima;
2. nelle aree è vietata qualunque edificazione o altra azione che possa comprometterne la tutela;
3. la delimitazione dell'area costituisce limite alle trasformazioni di qualunque natura, anche sugli edifici e sui manufatti, e le assoggetta all'autorizzazione paesaggistica;
4. sui manufatti e sugli edifici esistenti all'interno dell'aree, sono ammessi, gli interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e le attività di studio, ricerca, scavo, restauro, inerenti i beni archeologici, nonché le trasformazioni connesse a tali attività, previa autorizzazione del competente organo del MIBAC;
5. la manutenzione ordinaria è sempre ammessa.

2. Ove non già individuati dal P.P.R. i Comuni, tramite il piano urbanistico comunale d'intesa con la Regione e con il competente organo del MIBAC, provvedono alla analitica individuazione cartografica e concorrono, attraverso il S.I.T.R., alla formazione di registri dei beni paesaggistici, implementando ed aggiornando il mosaico. All'interno dell'area individuata è prevista una zona di tutela integrale, dove non è consentito alcun intervento di modificazione dello stato dei luoghi, e una fascia di tutela condizionata.

3. Per i beni identitari di cui all'art. 48, comma 1, lett. b) si applicano le prescrizioni di cui ai commi seguenti.

4. La Regione in sede di approvazione del P.P.R., e i Comuni, tramite il piano urbanistico comunale d'intesa con la Regione e con il competente organo del MIBAC, provvedono ad una analitica individuazione cartografica delle aree e dei beni immobili e concorrono, attraverso il S.I.T.R., alla formazione di registri dei beni stessi.

5. Sino all'analitica individuazione cartografica delle aree di cui al comma 4, queste non possono essere inferiori ad una fascia della larghezza di 100 m dal perimetro esterno dell'area o del manufatto edilizio. All'interno della fascia non è consentita, sino all'adeguamento del Piano urbanistico comunale, la realizzazione di nuovi corpi di fabbrica.

6. Nell'adeguamento dei piani urbanistici comunali alle disposizioni del P.P.R., per i corpi di fabbrica originari e altresì per le recinzioni e gli spazi vuoti di pertinenza degli organismi edilizi, da salvaguardare nella loro integrità, sono ammessi i seguenti interventi:

1. manutenzione ordinaria e straordinaria

2. restauro, risanamento conservativo
3. ristrutturazione edilizia interna.
7. La tutela dei beni identitari è assicurata sia mediante la conservazione ed il ripristino ambien- tale paesaggistico, sia attraverso un accurato controllo preventivo ed in corso d'opera degli eventuali interventi di parziale e limitata trasformazione, resi necessari dalle esigenze di tutela e fruizione dell'area.

Articolo: 50 - Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale. Indirizzi

1. Il piano urbanistico comunale definisce:

1. i criteri di sostenibilità architettonica e urbanistica per ogni modificazione rilevante e complessiva delle destinazioni d'uso relative ai suddetti beni paesaggistici, ed ai beni identitari al fine di non inserire nei contenitori storici attività e funzioni che ne cancellino l'identità culturale, strutturale, tipologica e morfologica;
2. le aree di pertinenza morfologica individuate intorno agli organismi edilizi, soggette a speciali disposizioni per la qualità degli interventi di recupero e trasformazione, in coerenza con l'identità della preesistenza architettonica;
3. le ulteriori categorie di intervento, comprendenti la demolizione con o senza ricostruzione, per eventuali manufatti privi di interesse storico o addirittura contrastanti con il valore storico degli immobili costituenti il bene identitario.

Norma	ESPANSIONI FINO ANNI 50
Descrizione	ESPANSIONI FINO ANNI 50
Articoli	63, 64, 65, 67, 68, 69

Articolo: 63 - Edificato urbano. Definizione

1. L'edificato urbano è costituito da:

1. Centri di antica e prima formazione;
2. Espansioni fino agli anni cinquanta;
3. Espansioni recenti;
4. Espansioni in programma;
5. Edificato urbano diffuso.

Articolo: 64 - Edificato urbano. Prescrizioni

1. I Comuni, nell'adeguamento degli strumenti urbanistici al P.P.R., si conformano alle seguenti prescrizioni:

1. ricercare la rigenerazione dell'insediamento urbano in tutte le sue componenti costitutive spaziali e figurative, a partire dalle matrici ambientali e storiche che ne determinano la configurazione;
2. prevedere l'integrazione e connessione delle aree disponibili già acquisite o da acquisire finalizzate alla definizione della struttura ambientale dell'insediamento;
3. ricostituire il tessuto connettivo ambientale dell'insediamento urbano, sia con riferimento agli interventi di consolidamento, sia di trasformazione e restauro;
4. conformare ogni nuova costruzione o trasformazione dell'edificato esistente al principio di armonizzazione delle architetture e delle facciate con il contesto;
5. dimensionare le aree di completamento e di nuova espansione a fini residenziali in relazione ad una puntuale valutazione della domanda sociale proiettata sull'orizzonte temporale decennale;
6. evitare la monofunzionalità abitativa nei nuovi interventi, perseguendone l'integrazione in contesti urbanistici spazialmente articolati e funzionalmente complessi;
7. prevedere il piano del verde urbano quale parte integrante della pianificazione urbanistica generale e attuativa.

Articolo: 65 - Edificato urbano. Indirizzi

1. I Comuni, nell'adeguamento degli strumenti urbanistici al P.P.R., e nella formazione di nuovi strumenti urbanistici di settore, (piani attuativi particolareggiati, piani di recupero, piani urbani del traffico, piani del verde urbano, piani energetici, piani di illuminazione, piani del colore ecc.) si attengono ai seguenti indirizzi:

1. il disegno dei tracciati, la trama planimetrica e l'andamento volumetrico dei nuovi interventi insediativi devono essere conformati ai caratteri delle preesistenze e del contesto, seguendo i segni esistenti sul territorio o le tracce che se ne possono ricostruire;
2. gli obiettivi di qualità architettonica sono perseguiti attraverso discipline e regolamenti orientati alla definizione dei requisiti per l'inserimento armonioso delle nuove realizzazioni nel contesto urbano e paesaggistico, nonché per avviare processi di riqualificazione estetica di edifici esistenti;
3. tutti gli interventi di configurazione dello spazio urbano quali panchine, fontane, pensiline e aiuole, nonché gli elementi di illuminazione pubblica, sono disciplinati tramite regolamenti derivati da studi specifici atti a definire i caratteri identitari del contesto e assicurarne la coerenza estetica, nonché l'unitarietà degli elementi decorativi utilizzati; apposita disciplina è stabilita per gli impianti del verde pubblico e privato a carattere ornamentale;
4. i piani della mobilità e trasporti ed i piani urbani del traffico, ove necessari e prescritti, finalizzati a garantire un sistema di infrastrutturazione adeguato alla interconnessione dell'insediamento, sono orientati a favorire le modalità del trasporto pubblico e ad assicurare la mobilità pedonale in sedi confortevoli e l'effettivo abbattimento delle barriere architettoniche, nonché lo sviluppo della mobilità alternativa all'automobile, con particolare riferimento alle piste ciclabili;
5. il livello di qualità dei servizi riservati alle attività collettive, a verde pubblico e a parcheggio deve essere verificato, per individuare azioni tese al miglioramento del traffico, della sosta, anche attraverso il ricorso ad azioni strategiche volte al coinvolgimento di operatori privati;
6. la disciplina delle modalità di raccolta dei rifiuti deve essere orientata a favorire l'efficienza del servizio e il recupero e riciclaggio anche attraverso la promozione dei sistemi di raccolta porta a porta, atti a ridurre l'impatto visivo e olfattivo dei contenitori stradali, limitandone l'utilizzo esclusivamente nelle zone appositamente attrezzate ed evitandone l'utilizzo nei centri storici.

Articolo: 67 - Espansioni fino agli anni cinquanta. Definizione

1. Costituiscono espansioni sino agli anni cinquanta le porzioni di edificato urbano originate dal- l'ampliamento, normalmente in addizione ai centri di antica formazione, che ha conservato i caratteri della città compatta.

Articolo: 68 - Espansioni fino agli anni cinquanta. Prescrizioni

1. I Comuni, nell'adeguamento degli strumenti urbanistici al P.P.R., per gli ambiti così individuati, si attengono alle seguenti prescrizioni:

1. l'azione della pianificazione comunale deve essere essenzialmente rivolta al consolidamento dell'impianto urbanistico, al mantenimento e alla riqualificazione dei caratteri architettonici, alla risoluzione delle aree di contatto, sia nei confronti dell'insediamento storico che delle successive espansioni, alla riorganizzazione e integrazione dei servizi alla popolazione;
2. per tali ambiti, (normalmente classificati come zone B dalla pianificazione urbanistica) è necessario sviluppare una approfondita analisi urbana e delle condizioni d'uso attuali;
3. deve considerarsi prioritaria la predisposizione della pianificazione particolareggiata comunale degli spazi pubblici, dei servizi, del verde e del decoro urbano. In ogni caso deve mantenersi o ripristinarsi un rapporto di congruenza fra edificazione e spazio pubblico;
4. le densità edilizie vanno determinate sulla base di quelle dell'impianto originario, tenuto conto delle modificazioni intervenute nelle fasi di consolidamento;
5. i regolamenti edilizi e le norme tecniche di attuazione dei PUC devono prescrivere le procedure per approfondire la conoscenza del contesto, della domanda sociale e per la valutazione dell'entità e qualità delle trasformazioni da programmare. In ogni caso, per ogni intervento di ristrutturazione edilizia o di nuova costruzione, sia pubblico che privato, anche se interessante un solo lotto, deve essere richiesta una precisa documentazione (grafica, fotografica e "storica") del contesto in cui è inserito, esteso all'unità urbanistica (isolato), atta ad evidenziare lo stato attuale e le trasformazioni indotte;
6. gli interventi attuabili per concessione diretta devono essere disciplinati da una normativa dettagliata, comportante specifiche prescrizioni atte a mantenere e ridefinire la configurazione urbana dell'insieme. Tali atti regolamentari, definiti sulla base di specifiche documentazioni,

dovranno contenere indicazioni relative al miglioramento qualitativo del manufatto edilizio, alle tecniche e ai materiali da impiegare in relazione al contesto, nel rispetto delle norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche, sul risparmio energetico, sui requisiti di comfort interno.

Articolo: 69 - Espansioni fino agli anni cinquanta. Indirizzi

1. I Comuni, nell'adeguamento degli strumenti urbanistici al P.P.R., si attengono ai seguenti indirizzi:

- tutti gli interventi, sia pubblici che privati, devono essere orientati alla riproposizione e valorizzazione dell'impianto urbanistico-edilizio in rapporto alla configurazione paesaggistico-ambientale e storica della città. In tale disegno dovranno essere individuati gli elementi architettonici da mantenere, nonché le tecniche ed i materiali costruttivi da impiegare;
- la promozione di azioni di riqualificazione urbanistica ed edilizia, deve essere tesa anche ad integrare la qualità degli edifici contigui al nucleo antico in armonia con le caratteristiche architettoniche di quest'ultimo;

Norma	Fascia Costiera
Descrizione	Beni Paesaggistici Ambientali (ex. Art. 143 D.Lgs. 42/2004 - Bene Paesaggistico d'Insieme
Articoli	8, 17, 18, 19, 20

Articolo: 8 - Disciplina dei beni paesaggistici e degli altri beni pubblici

- I beni paesaggistici definiti dall'art. 6, commi 2 e 3, disciplinati dalla Parte II del P.P.R., sono costituiti da quegli elementi territoriali, areali o puntuali, di valore ambientale, storico culturale ed insediativo che hanno carattere permanente e sono connotati da specifica identità, la cui tutela e salvaguardia risulta indispensabile per il mantenimento dei valori fondamentali e delle risorse essenziali del territorio, da preservare per le generazioni future.
- Sono soggetti a tutela le seguenti categorie di beni paesaggistici:

- gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 134, 136, 137, 138, 139, 140, 141,157 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e succ. mod.;
 - gli immobili e le aree previsti dall'art. 142 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e succ. mod.;
 - gli immobili e le aree ai sensi degli artt. 134, comma 1 lett.c), 143 comma 1 lett. i) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e succ. mod.
3. Rientrano altresì tra le aree soggette alla tutela del P.P.R.:

- quelle sottoposte a vincolo idrogeologico previste dal R.D.L. n.3267 del 30 dicembre 1923 e relativo Regolamento R.D. 16 maggio 1926, n. 1126;
 - i territori ricompresi nei parchi nazionali o regionali e nelle altre aree naturali protette in base alla disciplina specifica del Piano del parco o dei decreti istitutivi;
 - le riserve e i monumenti naturali e le altre aree di rilevanza naturalistica e ambientale ai sensi della L.R. n. 31/89.
4. L'individuazione dei beni di cui ai commi precedenti costituisce accertamento delle caratteristiche intrinseche e connaturali dei beni immobili e delle risorse essenziali del territorio. Le conseguenti limitazioni alla facoltà di godimento dei beni immobili, non danno luogo ad indennizzo ai sensi dell'art. 145, comma 4, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e succ. mod., e hanno valore a tempo indeterminato.
5. Dal momento dell'adozione del P.P.R. e fino alla sua approvazione, si applica l'articolo unico della Legge 1902/1952 e successive modifiche ed integrazioni, in riferimento al rilascio dei titoli abilitativi in contrasto con le disposizioni degli articoli 47, 48, 49 e 52.
6. Ai beni paesaggistici individuati dal presente P.P.R. si applicano le disposizioni degli artt. 146 e 147 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n° 42 e succ. mod. ed int. e del D.P.C.M. 12.12.2005.

Articolo: 17 - Assetto ambientale. Generalità ed individuazione dei beni paesaggistici

- L'assetto ambientale è costituito dall'insieme degli elementi territoriali di carattere biotico (flora, fauna ed habitat) e abiotoco (geologico e geomorfologico), con particolare riferimento alle aree naturali e seminaturali, alle emergenze geologiche di pregio e al paesaggio forestale e agrario, considerati in una visione ecostemica correlata agli elementi dell'antropizzazione.
- Gli elementi dell'assetto sono individuati e definiti nell'Allegato 2 e nella relazione di cui all'art. 5.
- Rientrano nell'assetto territoriale ambientale regionale le seguenti categorie di beni paesaggistici, tipizzati e individuati nella cartografia del P.P.R. di cui all'art. 5 e nella tabella Allegato 2, ai sensi dell'art. 143, comma 1, lettera i) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, come modificato dal decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 157:

- Fascia costiera, così come perimetrata nella cartografia del P.P.R. di cui all'art. 5;
 - Sistemi a baie e promontori, falesie e piccole isole;
 - Campi dunari e sistemi di spiaggia;
 - Aree rocciose di cresta ed aree a quota superiore ai 900 metri s.l.m.;
 - Grotte e caverne;
 - Monumenti naturali ai sensi della L.R. n. 31/89;
 - Zone umide, laghi naturali ed invasi artificiali e territori contermini compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
 - Fiumi torrenti e corsi d'acqua e relative sponde o piedi degli argini, per una fascia di 150 metri ciascuna, e sistemi fluviali, ripariali, risorgive e cascate, ancorché temporanee;
 - Praterie e formazioni steppiche;
 - Praterie di posidonia oceanica;
 - Aree di ulteriore interesse naturalistico comprendenti le specie e gli habitat prioritari, ai sensi della Direttiva CEE 43/92 ;
 - Alberi monumentali.
4. Rientrano nell'assetto territoriale ambientale regionale le seguenti categorie di beni paesaggistici, ai sensi dell'art. 142 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e succ. mod.:

- i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;
- i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- le aree gravate da usi civici;
- i vulcani.

Articolo: 18 - Misure di tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici con valenza ambientale

- I beni paesaggistici di cui all'articolo precedente sono oggetto di conservazione e tutela finalizzati al mantenimento delle caratteristiche degli elementi costitutivi e delle relative morfologie in modo da preservarne l'integrità ovvero lo stato di equilibrio ottimale tra habitat naturale e attività antropiche.
- Qualunque trasformazione, fatto salvo l'art. 149 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e succ. mod., è soggetta ad autorizzazione paesaggistica.
- Qualora non sia già contenuto nelle cartografie del P.P.R., i Comuni, in fase di adeguamento degli strumenti urbanistici, individuano cartograficamente i beni paesaggistici di cui all'articolo precedente presenti nel proprio territorio, anche in base a quanto già disciplinato da specifiche norme di settore vigenti, definendo la loro appartenenza ai sensi degli articoli precedenti e in base ai criteri di catalogazione del Sistema Informativo Territoriale.
- I beni paesaggistici sono soggetti alle prescrizioni e agli indirizzi delle componenti paesaggistico-ambientali in quanto ad essi applicabili.
- La Regione, in coerenza con le disposizioni del P.P.R., determina le azioni strategiche necessarie per la promozione, valorizzazione e qualificazione dei beni paesaggistici.
- I programmi regionali, al fine di definire azioni di valorizzazione e dettare tempi e costi di

realizzazione degli interventi, possono coinvolgere soggetti pubblici e privati, in modo da integrare gli elementi paesaggistici di pregio di carattere ambientale con quelli aventi rilevanza storico culturale.

- I programmi di tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici sono redatti al fine di:

1. prevenire eventuali situazioni di rischio;
2. costituire un duraturo equilibrio tra l'attività antropica e il sistema ambientale;
3. migliorare la funzionalità ecosistemica;
4. attivare opportuni sistemi di monitoraggio volti a verificare il mantenimento e miglioramento della biodiversità, evidenziando eventuali situazioni di criticità.

Articolo: 19 - Fascia costiera. Definizione

1. La fascia costiera, così come perimetrata nella cartografia del P.P.R. di cui all'art 5, rientra nella categoria dei beni paesaggistici d'insieme ed è considerata risorsa strategica fondamentale per lo sviluppo sostenibile del territorio sardo, che necessita di pianificazione e gestione integrata.
2. I territori della fascia costiera di cui al comma precedente, sono caratterizzati da un contesto territoriale i cui elementi costitutivi sono inscindibilmente interrelati e la preminenza dei valori ambientali è esposta a fattori di rischio che possono compromettere l'equilibrio dei rapporti tra habitat naturale e presenza antropica.
3. Non sono comprese tra i beni elencati nel comma 1 le seguenti zone, così come individuate dagli strumenti urbanistici comunali:
 1. le zone omogenee A e B;
 2. le zone omogenee C con piani attuativi efficaci, realizzati in tutto o in parte, immediatamente contigue al tessuto urbano consolidato;
 3. le zone omogenee D e G con piani attuativi efficaci, realizzati in tutto o in parte.

Articolo: 20 - Fascia costiera. Disciplina

1. Nella fascia costiera di cui all'art. 19 si osserva la seguente disciplina:
 1. Nelle aree inedificate è precluso qualunque intervento di trasformazione, ad eccezione di quelli previsti dall'art. 12 e dal successivo comma 2;
 2. Non è comunque ammessa la realizzazione di:
 1. nuove strade extraurbane di dimensioni superiori alle due corsie, fatte salve quelle di preminente interesse statale e regionale, per le quali sia in corso la procedura di valutazione di impatto ambientale presso il Ministero dell'Ambiente, autorizzate dalla Giunta Regionale;
 2. nuovi interventi edificatori a carattere industriale e grande distribuzione commerciale;
 3. nuovi campeggi e strutture ricettive connesse a campi da golf, aree attrezzate di camper.
2. Fermo quanto previsto dal comma precedente, possono essere realizzati i seguenti interventi:
 1. nell'ambito urbano, previa approvazione dei P.U.C.:
 1. trasformazioni finalizzate alla realizzazione di residenze, servizi e ricettività solo se contigue ai centri abitati e subordinate alla preventiva verifica della compatibilità del carico sostenibile del litorale e del fabbisogno di ulteriori posti letto;
 2. nelle aree già interessate da insediamenti turistici o produttivi, previa intesa ai sensi dell'art. 11, 1° comma lett. c):
 1. riqualificazione urbanistica e architettonica degli insediamenti turistici o produttivi esistenti;
 2. riuso e trasformazione a scopo turistico-ricettivo di edifici esistenti;
 3. completamento degli insediamenti esistenti;
 3. in tutta la fascia costiera:
 1. interventi di conservazione, gestione e valorizzazione dei beni paesaggistici;
 2. infrastrutture puntuali o di rete, purché previste nei piani settoriali, preventivamente adeguati al P.P.R.
3. Gli interventi di cui al precedente comma 2 si attuano:
 1. attraverso la predisposizione dei nuovi PUC in adeguamento alle disposizioni del P.P.R., secondo la disciplina vigente;
 2. tramite intesa nelle more della predisposizione del PUC, e comunque non oltre i dodici mesi, o successivamente alla sua approvazione qualora non sia stato previsto in sede di adeguamento. L'intesa si attua ai sensi dell'art. 11, comma 1, lett. c), in considerazione della valenza strategica della fascia costiera. Le intese valutano le esigenze di gestione integrata delle risorse, assicurando un equilibrio sostenibile tra la pressione dei fattori insediativi e produttivi e la conservazione dell'habitat naturale, seguendo le indicazioni della Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 maggio 2002 relativa all'attuazione della "Gestione integrata delle zone costiere" (GIZC) in Europa (2002/413/CE) e del "Mediterranean Action Plan" (MAP), elaborato nell'ambito della Convenzione di Barcellona. A tal fine, in sede di intesa, la Regione si può avvalere di specifiche conoscenze e competenze attraverso un apposito comitato per la qualità paesaggistica e architettonica.
 4. Fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali si applicano le disposizioni di cui all'art. 15.

Norma	Oasi Permanenti di Protezione Faunistica
Descrizione	Oasi Permanenti di Protezione Faunistica
Articoli	33, 37

Articolo: 33 - Aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate. Definizione

1. Le aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate sono costituite da ambiti territoriali soggetti a forme di protezione istituzionali, rilevanti ai fini paesaggistici e ambientali e comprendono le aree protette istituite ai sensi della L. 394/91 e della L.R. n. 31/89, le aree della rete "Natura 2000" (Direttiva 92/43/CE e Direttiva 79/409/CE), le oasi permanenti di protezione faunistica e cattura ai sensi della L.R. n. 23/98, le aree gestite dall'Ente Foreste.
2. Le aree istituzionalmente tutelate si distinguono in:
 1. Aree tutelate di rilevanza comunitaria e internazionale (siti Ramsar).
 2. Aree protette nazionali.
 3. Sistema regionale dei parchi, delle riserve e dei monumenti naturali.
 4. Altre aree tutelate.

Articolo: 37 - Altre aree tutelate. Indirizzi

1. Le altre aree tutelate, costituite da oasi naturalistiche, oasi permanenti di protezione faunistica e cattura, aree dell'Ente foreste, aree della Conservatoria del litorale, sono gestite dagli enti o dalle Associazioni competenti, nel rispetto della disciplina del P.P.R.

SITAP

Pubblicazione	Gazzetta Ufficiale n.- del -
Stato	Prodotto da UrbisMap
Norma	L1497_1939
Descrizione	Aree dichiarate di notevole interesse pubblico vincolate con provvedimento amministrativo